



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 19 del 11/03/2022

Seduta di convocazione. Il giorno undiciMarzoduemilaventidue ore 21:00, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Assente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 24 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dDott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL
GIORNO 10 FEBBRAIO 2022

IL PRESIDENTE

fa presente che, ai sensi dell'art. 20 comma 6 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, il verbale della seduta di Consiglio Comunale del giorno 10 febbraio 2022 è dato per letto per averlo fatto conoscere ai Consiglieri tramite pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e si considera approvato qualora non ci siano opposizioni da parte dei Consiglieri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto riferito dal Presidente;

Visti gli artt. 10, comma 5, e 20, comma 6, del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Dato atto che:

- durante la seduta di Consiglio Comunale, il Consigliere Gianluigi Farioli ha rilevato che un intervento del Consigliere Marco Lanza è stato erroneamente attribuito alla Consigliera Giuseppina Lanza;
- tale errore materiale, da attribuire esclusivamente all'omonimia tra i due Consiglieri, è stato rettificato;

Con i seguenti risultati della votazione espressa per appello nominale:

Presenti in aula n.: 24

Favorevoli n.: 24 Emanuele Antonelli – Marco Lanza – Patrizia Rossana Testa – Alex Gorletta – Matteo Sabba – Chiara Rosa Giorgia Colombo – Roberto Ghidotti – Alessandro Albani – Isabella Tovaglieri – Massimo Rogora – Luca Folegani – Claudia Cozzi – Paolo Geminiani – Orazio Tallarida – Laura Rogora – Santo Cascio – Maurizio Maggioni – Paolo Pedotti – Valentina Verga – Lucia Cinzia Berutti – Gianluca Castiglioni - Gianluigi Farioli – Giuseppina Lanza – Giuseppe Giovanni Ferrario

A P P R O V A

il verbale della seduta del giorno 10 febbraio 2022, considerandolo nella sua interezza come letto e di seguito trascritto:

INDICE

Verbale n. 9 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2022 approvata
Verbale n. 10 allegato in copia	GC: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2022 approvata
Verbale n. 11 allegato in copia	GC: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO D'IMPOSTA 2022 approvata
Verbale n. 12 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE PIANO ALIENAZIONI IMMOBILI COMUNALI PER IL TRIENNIO 2022/2024 (ART. 58 L. 133/2008). I.E. approvata
Verbale n. 13 allegato in copia	GC: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2022-2024 E DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024. I.E. approvata
Verbale n. 14 allegato in copia	GC: PIANO DI ZONA AMBITO TERRITORIALE DI BUSTO ARSIZIO – TRIENNIO 2021-2023 approvata
Verbale n. 15 allegato in copia	MOZIONE – PRESIDIO OSPEDALIERO DI BUSTO ARSIZIO trasformata in raccomandazione
Verbale n. 16 allegato in copia	MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA PER L'INTITOLAZIONE DI UN LUOGO DELLA NOSTRA CITTÀ IN MEMORIA DI NORMA COSSETTO, MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE approvata con emendamento

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PUNTO N. 2: COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Buonasera a tutti. Prego i signori Consiglieri di prendere posto e inserire per cortesia la tesserina nell'apposita locazione, in modo da segnalare la presenza ed evitare l'appello. Grazie. Bene, se prendete posto io inizierei con la seduta di Consiglio Comunale del 10 febbraio. Vi prego di inserire la tessera perché ancora non mi risultano le presenze necessarie. Bene, buonasera a tutti. Io darei inizio alla seduta di Consiglio Comunale. Ringrazio tutti per essere intervenuti e un bentornato particolare al Consigliere Ferrario che vedo comunque in ottima forma e mi rallegra vederla tra i banchi del Consiglio. Per quanto riguarda i lavori della seduta di Consiglio, così come deciso nell'Ufficio di Presidenza, i primi otto punti, le prime otto proposte di delibera riguardanti il bilancio verranno accorpate in modo da proseguire con una discussione unica. Dopodiché affronteremo la proposta di delibera n. 14 riguardante il piano di zona in ambito territoriale e, a seguire le mozioni, una mozione riguardante il presidio ospedaliero di Busto e la mozione per l'intitolazione di un luogo della nostra città alla memoria di Norma Cossetto. Lascio la parola prima di iniziare la discussione, l'illustrazione delle delibere al Sindaco per le comunicazioni. Grazie.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie Presidente. Ho una sola comunicazione per ricordarvi che domani è in programma alle 11:00 nel parco di via Foscolo la cerimonia di piantumazione di un ulivo in memoria di Giovanni Palatucci. È un'iniziativa che l'Amministrazione ha promosso condividendo con la questura la necessità di ricordare il giovane commissario di polizia che dopo l'8 settembre del '43 era stato nominato reggente dalla questura di Fiume. Un anno dopo circa è stato arrestato e deportato a Dachau, dove morì appunto il 10 febbraio del '45, ma durante la sua permanenza a Fiume come funzionario di pubblica sicurezza si adoperò per salvare centinaia di ebrei dalle persecuzioni razziali. In più Giovanni Palatucci è stato insignito nel '95 della Medaglia d'oro al merito civile e nel 2004 è stato proclamato servo di Dio, titolo attribuito alle persone per le quali è stato avviato il processo canonico di beatificazione. Domani alle 11:00 al parco di via Foscolo. Grazie.

PUNTO N. 3: GC: APPROVAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2022

PUNTO N. 4: GC: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) – APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2022

PUNTO N. 5: GC: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO D'IMPOSTA 2022

PUNTO N. 6: GC: APPROVAZIONE PIANO ALIENAZIONI IMMOBILIARI COMUNALI PER IL TRIENNIO 2022-2024 (ART. 58 L. 133/2008). I.E.

PUNTO N. 8: GC: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022-2024. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022-2024. I.E.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco. A questo punto iniziamo con le proposte di delibera 1, 2, 3, 5, 6 e 8. Lascio la parola per un l'illustrazione complessiva all'Assessore Artusa.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Si sente? Ok. Buonasera a tutti i Consiglieri e buonasera Consigliere Ferrario. Rinnovo, insomma, le mie congratulazioni per vederla in ottima forma e bentornato in Consiglio Comunale. Allora, farò un discorso che accorda tutte le proposte di delibera, cominciando in ordine cronologico dall'ordine del giorno che vedete, quindi approvazione tariffe TARI anno 2022. Per quanto riguarda questa proposta di Giunta al Consiglio Comunale, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, provvisoriamente le tariffe della tassa rifiuti TARI 2021 vigenti, si propone che vengano approvate con efficacia dal 1° gennaio 2022, calcolate sulla base del piano economico finanziario TARI anno 2021, validato quindi con delibera del Consiglio Comunale 39 del 29 giugno 2021. Dopodiché con la seguente proposta si dà atto che successivamente alla validazione definitiva del Pef 2022-2025 da parte dell'ente redatto secondo il metodo tariffario rifiuti MTR2 introdotto dalla deliberazione Arera, si provvederà con successivo atto all'approvazione delle tariffe definitive per l'anno 2022. Allora ci ho tenuto un po' a darvi questi appigli cronologici e anche normativi, in modo tale che avete chiaro un po' l'iter che con questa delibera noi vogliamo andare a sottoporvi, come detto in commissione. Per quanto riguarda invece la proposta di delibera riguardante l'imposta municipale IMU, andiamo quindi, come precedentemente detto in commissione, a sottoporvi sostanzialmente le medesime, quindi, aliquote che compongono il regolamento IMU del Comune. Sostanzialmente non c'è nessuna modifica anche per l'anno 2022. Mentre, andando avanti, abbiamo la proposta quindi n. 3 riguardante l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2022. Anche qui non c'è nessun cambiamento, quindi si ripropone il regolamento quindi del 2021. Ora, per quanto riguarda invece, Presidente, l'approvazione del piano delle alienazioni, ci tenevo a farlo esporre all'Assessore alla partita, quindi chiedo se dopo lo può esporre l'Assessore Mariani.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Appena arriva l'Assessore Mariani procediamo.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Sì, così se devono fare qualche domanda se le appuntano.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Mettiamo in coda e poi presentiamo.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Quindi, entrando nel vivo invece della presentazione della nota di aggiornamento del DUP, volevo ringraziare in primis tutti voi, quindi i consiglieri comunali che hanno partecipato a tutte le sedute che abbiamo fatto in commissione e quelle preliminari. Quindi vi ringrazio per l'apporto che avete dato e per questa apertura di dialogo sul bilancio che, insomma, spero anche a nome della Giunta e dell'Amministrazione Comunale sia, insomma, l'apripista per far sì che le prossime volte si tenga lo stesso medesimo atteggiamento bipartisan e reciproco. Questo bilancio, quindi, è frutto di una concertazione tra la Giunta e il Consiglio Comunale e diciamo che è stato redatto sulla base di alcune linee di indirizzo che vado brevemente ad elencarvi per punti nelle macroaree. Per quanto riguarda i tributi, l'applicazione dell'addizionale comunale IRPEF è pari allo 0,8% con una soglia di esenzione per i redditi fino ad euro 15.000, così come istituito a partire dall'anno 2019. Il gettito stimato relativo a tale voce risulta pertanto essere pari a 10 milioni di euro annui previsti quindi per il 2022-2023-2024. Per quanto riguarda le aliquote IMU, La previsione di introito per l'anno 2022 è

stata effettuata quindi sulla scorta di quanto previsto in base alla legislazione vigente e la previsione per il 2022-2023-2024 e un gettito stimato pari a 16.885.000 euro. L'Ufficio Tributi, in collaborazione con il CED del Comune, ha reso disponibile un link per il calcolo dell'IMU e la stampa del modello di pagamento previsto dalla normativa, il cosiddetto quindi modello F24, oltre all'attivazione del calcolo online sul sito del Comune è disponibile un'intera sezione dedicata alla nuova IMU, periodicamente aggiornata con un opuscolo informativo, il regolamento e il modello per la dichiarazione informata editabile e quant'altro serve ai cittadini per assolvere correttamente agli adempimenti normativi. Per quanto riguarda l'applicazione della TARI, la previsione di gettito per il triennio 2022-2024 prevede la copertura del 100% dei relativi costi ad essa riferiti, così come stabilito dalla normativa vigente. La previsione di introito per l'anno 2022 è stata formulata tenendo altresì conto delle riduzioni ed agevolazioni previste a livello regolamentare e delle spese relative al servizio di igiene ambientale, le quali devono essere, come accennato, coperte per l'intero. Il gettito stimato per il 2022-2023 e 2024 è pari a 15.511.800 euro. Poi, a partire dal 1° gennaio 2021, è stato previsto quindi dalla legge 160 del 2019 il canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria in sostituzione quindi delle attuali forme di prelievo TOSAP, imposta comunale sulle pubblicità e diritto sulle affissioni e qualunque altro canone ricognitorio o concessorio previsto da leggi e regolamenti. La previsione di gettito del canone è stata determinata sulla base delle tariffe, quindi deliberate per il 2021 e confermata per il 2022. La previsione è quindi per il 2022 di 1.690.000 euro prima, poi ricordo che per il primo trimestre 2022 fino al 31 marzo sono state riproposte quindi le esenzioni previste dall'art. 9 ter del DL 100 30/07/2020 che riguardano le imprese di pubblico esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzo del suolo pubblico e i titolari di concessioni o autorizzazioni concernenti l'utilizzazione temporanea del suolo pubblico per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. Il Fondo di solidarietà comunale, che prevede la compensazione delle minori entrate IMU e TASI, così come previsto dalla legge di stabilità per il 2016 e da successivi decreti attuativi, prevede quindi un importo riconosciuto negli ultimi anni al Comune pari quindi a 8.868.000 euro per il 2022, 8.800.000 euro per il 2023 e 9.109.000 euro per il 2024. Per quanto riguarda i proventi derivanti dalle contravvenzioni stradali previsti ammontano quindi a 4.318.000 euro annui. A fronte di tale importo è stato stimato, sempre per la singola annualità, un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari al 28,71%. Ricordiamo anche l'attività di recupero dell'evasione fiscale che continua anche nel prossimo triennio un'azione incisiva volte al recupero delle entrate pregresse di natura tributaria. Per l'anno 2022 si prevede di recuperare una somma pari a 4.115.000 euro. A fronte di tale importo è stato stimato, sempre per l'anno 2022, un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità pari a 1.800.000 euro. Per quanto riguarda i servizi cimiteriali, la previsione di entrata relativamente alle concessioni ai servizi cimiteriali è pari a 2.138.000 euro per l'anno 2022 e 2.021.000 euro per le annualità successive 2023 e 2024. Per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione presunto, l'avanzo per l'anno 2021 risulta essere pari a 56.138.517 euro suddiviso in un avanzo accantonato pari a 4.121.000 euro, un avanzo vincolato pari a 14.941.000 euro, di cui viene vincolato per spesa corrente 4.732.000 euro e per spese di investimento pari a 10.208.000 euro, l'avanzo destinato agli investimenti è 597.000 euro, mentre l'avanzo libero quindi rimane di 477.498 euro. Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione per il triennio 2022-2024 vi cito solo l'annualità 2022. Per l'anno 2022, quindi, si stima un importo di 4.025.000 euro di cui 3.695.000 vengono utilizzati per il finanziamento delle spese correnti pari al 77,62% dello stanziato a bilancio. Sono altresì previste a bilancio per oneri a scomputo un importo pari a 600.000 euro. Per quanto riguarda le spese correnti, nel nostro bilancio di previsione prevediamo per il prossimo triennio 81.441.512 euro per l'anno 2022, 77.417.000 euro

per l'anno 2023 e 77.114.000 euro per l'anno 2024. Per quanto riguarda invece le spese in conto capitale, le spese per investimenti previste per il triennio sono complessivamente le seguenti: per l'anno 2022 prevediamo di spendere 74.338.000 euro, di cui 66.901.000 euro da piano delle opere pubbliche e 7.436.000 euro per altri investimenti. Per quanto riguarda il capitolo dei mutui, si prevedono assunzioni di mutui per l'anno 2022 pari a 11.150.883 euro per l'anno 2023, 7.301.000 euro per l'anno 2024, 9.657.000 euro. Vi cito l'anno 2022, vi cito quelli un po' più importanti. Prevediamo di assumere quindi mutui all'interno del piano opere di investimenti per il 2022 per 50.000 euro manutenzione straordinaria suolo pubblico, 2.450.000 euro per la rigenerazione urbana e per la ristrutturazione dell'ex calzaturificio Borri 608.000 euro, eccetera, eccetera. Tutti questi li trovate ovviamente all'interno del DUP. Così per il 2023 e per il 2024. Nel periodo considerato dal bilancio di previsione 2022-2024 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari al 100% dell'accantonamento quantificato riguardante il fondo crediti di dubbia e difficile esazione. L'attività di lotta all'evasione e gli strumenti per velocizzare la riscossione delle entrate comunali avviate nel recente passato, sia per le somme di competenza dell'anno passato che tra quelle presenti residua, hanno inoltre comportato un lieve miglioramento del grado di riscossione di talune entrate nell'ultimo biennio. Queste azioni hanno pertanto consentito di contenere l'impatto del fondo crediti sul bilancio comunale in sede di previsione. Gli stanziamenti per il triennio 2022-2024 del fondo crediti di dubbia esigibilità sono stati determinati tenendo conto anche dei previsti effetti positivi che comporteranno gli strumenti recentemente introdotti per velocizzare la riscossione, quale il servizio di domiciliazione bancaria, l'implementazione del sistema di pagamento PagoPA, del servizio POS, così come previsto anche della normativa in tema di pagamenti digitali. Il valore quindi previsto del fondo sulla scorta di tutti gli elementi descritti è pari ad euro 4.649.000 per il 2022, 4.690.000 per il 2023 e della medesima somma per il 2024. Per quanto riguarda poi la domanda che la Consigliera Berutti mi aveva rivolto in commissione, ci tengo anche qui a ripeterla in Consiglio, magari per i Consiglieri che erano assenti, riguardante gli oneri di urbanizzazione dell'anno 2022, quindi per l'anno 2022 gli oneri di urbanizzazione, come detto poc'anzi, sono 4.760.000 euro e la restante parte, quindi pari ad euro 1.065.000 destinata al finanziamento delle seguenti spese in conto capitale è così quindi strutturata: 325.000 euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, spesa obbligatoria per legge, 10% da destinare degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, 60.000 euro del contributo per edifici di culto, spesa obbligatoria per legge, pari al 8% degli oneri di urbanizzazione secondaria, il fondo aree verdi pari a 5.000 euro, spesa finanziata dalla maggiorazione del costo di costruzione di cui all'art. 43 della legge regionale del 2005, 5.000 euro per spese e per concessioni in proprietà di aree in diritto di superficie e alla fine 670.000 euro restituzione costi di costruzione. Allora ho cercato di farvi vedere un po' le partite più importanti che reputavo sia tra le spese che tra le entrate, gli oneri di urbanizzazione, i mutui e quindi le partite un po' importanti, quindi che allegano il DUP, come abbiamo detto poc'anzi, all'approvazione delle tariffe TARI, IMU e addizionale comunale IRPEF per darvi un quadro della situazione. Ho tenuto fuori, quindi, il piano delle alienazioni degli immobili comunali che mi sembrava più quindi giusto che l'Assessore alla partita all'urbanistica lo presentasse e ovviamente la delibera successiva, ovviamente, va be', i piani di zona credo che poi ne parlerà l'Assessore Reguzzoni. Giusto, non c'entra niente. No, ho sbagliato, mi è andato l'occhio, ho sbagliato. Scusate, scusate. Ok, va bene, Presidente, io quindi se ci sono domande sono a disposizione.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Aspettavamo l'arrivo dell'Assessore Mariani, ma vedo che non è presente. Vuole illustrarlo lei? Prego.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Allora il piano triennale delle valorizzazioni e alienazioni che avete quindi in allegato al DUP si compone su tre anni, 2022-2023-2024. Si compone, quindi, di queste vendite patrimoniali che abbiamo già ampiamente discusso in commissione. Ci tenevo che lo presentasse l'Assessore alla partita perché magari se avete qualche domanda specifica poteva rispondere lui, però vi cito un po' la modalità di costruzione per l'anno 2022. Vengono quindi inserite nel piano delle alienazioni 3.309.710 euro, quindi si spera vendite patrimoniali del Comune, vi cito quelle nuove che non c'erano. Allora nel precedente DUP non c'era l'area edificabile di via Brenta n. 5 pari a 766.000 euro, non c'era il fabbricato uso abitazione di via Montegrappa pari a 145.000 euro e il terminal intermodale di Busto Arsizio pari a 410.000 euro. Quindi questi tre non li ritrovate nel DUP scorso, quindi sono delle nuove immissioni nelle alienazioni. Per quanto riguarda invece il 2023 abbiamo due potenziali quindi vendite che erano già inserite nel DUP scorso, quindi le ritrovate con gli stessi valori e invece per il 2024 abbiamo solo un'area edificabile nuova che è quella di via Rosolino Pilo per 553.000 euro. Gli altri 2, invece, erano inseriti già nel piano delle alienazioni del DUP scorso. Quindi questo è il piano delle alienazioni 2022-2023-2024 che somma un complessivo di 4.680.000 euro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore Artusa. A questo punto inizierei la discussione se ci sono interventi. La parola al Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Buonasera a tutti. No, una domanda era per quanto riguardava la delibera sulla TARI, che poi rientra anche un po' nel DUP, nel documento unico di programmazione. Siccome a pag. 301 del DUP si afferma che proseguiranno le valutazioni sul monitoraggio eseguito sulla tariffa puntuale dei rifiuti che consentirà di misurare i rifiuti prodotti da ogni singola utenza domestica mediante l'introduzione dei sacchi dotati di microchip che è stata introdotta sperimentalmente nel quartiere di Sant'Edoardo, lo ricordo, al fine di poterla poi estendere a tutto il territorio comunale. Però esiste una certa confusione su questa cosa, nel senso che in alcune vie del quartiere si continuano ad utilizzare i sacchi viola, cosa che non avviene invece in altre vie del quartiere, ci hanno riferito, e all'interno della stessa AGESP non sempre vengono fornite informazioni in maniera univoca, che alcuni direbbero che la sperimentazione stessa è cessata, è finita. Però vorremmo un attimino capire se in questa sede sapere da chi di competenza c'è un chiarimento definitivo che eviti confusioni fra i cittadini e, se esistono, avere quelle che sono state le valutazioni fatte sulla parte sperimentale diciamo che è stata avviata fino adesso e l'altra cosa che volevo chiedere era se sono già stati valutati quelli che potrebbero essere dei benefici economici nel caso in cui venisse approvata la stessa tariffa puntuale e portata a tutta la cittadinanza, a tutti i cittadini, se si è valutato se ci saranno questi benefici. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni. Io lascerei la parola al Consigliere Maggioni e a chi vorrà intervenire per le domande, poi le persone di riferimento risponderanno. Grazie.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, allora mi associo completamente alla domanda relativa alla tariffa puntuale TARI, perché ricordo che nel caso di Sant'Edoardo la sperimentazione è partita tre anni fa e sarebbe dovuta durare sei mesi e quindi ci sono sicuramente tutta una serie di interrogativi da parte della cittadinanza, ma in sede di bilancio interessa sapere quanto è possibile, dato che comunque l'entrata della TARI deve andare a copertura del 100% del costo del servizio, se un cambiamento di sistema, quindi a livello politico, puntuale, possa effettivamente incidere sul sistema tariffario, quindi è una domanda che poi in effetti diciamo prelude ad una discussione che dovrà essere fatta sicuramente in un'altra sede. La seconda domanda che io voglio porre è relativa al rapporto tra la quantità di investimenti che noi andiamo a sostenere e che prevediamo di dover sostenere nei prossimi tre anni e l'equilibrio complessivo della gestione finanziaria. Lo dico perché sicuramente, e ho affrontato con una certa attenzione il documento dell'organo revisore, prendo atto del fatto che tutti gli indici sono effettivamente garantiti, però a me pare che questo tipo di garanzia sia determinata da un punto di vista, diciamo così, formale e burocratico. Da un punto di vista concreto, io come Consigliere, ma credo un po' tutti noi, ci domandiamo la possibilità che abbiamo concretamente di affrontare tutti gli impegni che abbiamo assunto per i prossimi anni, vale a dire che concretamente noi sappiamo che per sostenere il nostro cofinanziamento per i progetti della rigenerazione urbana, eccetera, eccetera, dobbiamo qui correre a tante risorse. Molti di questi sono riferiti a nuovi indebitamenti. Tant'è vero che nell'indebitamento si passa da 19.330.000 euro circa del 2020, a 32 milioni per il 2022, a 37 per il 2023 e a 44 per il 2024, quindi un'entità notevole di ricorso all'indebitamento. Dall'altro canto si prevedono tutta una serie di entrate, molte delle quali sono la copertura dei servizi, devono affrontare le tariffe, eccetera, eccetera, e quindi non ci danno grande spazio di manovra. Ma l'entrata che tutto sommato potremmo immaginare possano variare anche in modo sensibile sono eventualmente quelle che noi segniamo negli oneri di urbanizzazione. Anche lì noi prevediamo nei prossimi anni di avere un incremento degli oneri di urbanizzazione. Ho valutato che in alcuni casi aumenterebbero del 23%, in alcuni casi per anni successivi anche del 50%. Evidentemente questi oneri presuppongono che l'attività edilizia possa svilupparsi nei prossimi anni in modo positivo. E io me lo auguro, lo dico chiaramente, perché in questo caso è una fonte fondamentale di possibile attività del Comune. Però in realtà dalla relazione stessa contenuta nel DUP si dice che questo sviluppo possibile dell'attività edilizia è soggetto a tutta una serie di vincoli, vincolo economico in generale dato dalla congiuntura economica, ma anche del fatto che il Governo stesso per poter favorire l'intervento immobiliare ha anche decurtato in qualche modo la possibilità di costi di costruzione, di tutti gli oneri relativi all'abitazione per favorire gli interventi. Quindi tutto sommato noi ci troviamo di fronte al rischio abbastanza evidente che non si riesca ad affrontare, ad ottenere tutte queste risorse in entrata, ma all'altro canto dover ricorrere, già lo facciamo, ad un certo livello di indebitamento. Il problema, il punto è questo: abbiamo ancora spazi di manovra? Cioè, voglio dire, tecnicamente è possibile nel momento in cui dovessimo registrare dei ritardi nelle entrate degli oneri di urbanizzazione o comunque il fatto che non vada a buon fine un certo tipo di progetto abbiamo ancora una manovra, uno spazio di manovra sull'indebitamento che possa consentirci di reggere gli impegni che ci siamo assunti?

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. Se spegne, se non ci sono altri interventi, lascerei la parola al Sindaco per la risposta al Consigliere Maggioni.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, e se riesco anche al Consigliere Castiglioni. Per quanto riguarda quello che è richiesto dal Consigliere Maggioni, sì, ampi spazi di manovra ci sono, nel senso che ad oggi non è ancora quantificato esattamente l'ammontare che dobbiamo mettere noi come Comune di pari passo con i finanziamenti che abbiamo preso, e la cifra è abbastanza alta, calcolata non esattamente, ma abbastanza alta. Però contiamo molto sul fatto che stiamo partecipando ad altri bandi per sopprimere a questa mancanza, per diminuire il debito, diciamo. In più, in più, stiamo anche verificando la possibilità, laddove possa entrare il privato, e parlo per esempio del social housing, e altre cose, di far fare direttamente l'intervento a loro, così risparmiamo altri soldi e il nostro indebitamento diminuisce ancora di più. Quindi sì, alla sua domanda le dico ci sono ampi spazi di manovra, anzi, sono benauguranti, perché non vogliamo assolutamente creare un grosso indebitamento al Comune e finora non l'abbiamo fatto. Per quanto riguarda invece la risposta al Consigliere Castiglioni, allora è inutile dire che ci ripetiamo da anni che stiamo studiando la cosa, ma purtroppo è vero. È vero anche che il quartiere di Sant'Edoardo, diciamo, è quello che non oserei dire che ha subito questa nuova procedura, però in parte è vero, anche se adesso loro sono abituati e... No, ma tutto sommato si trovano anche bene. Questo sono le cose che mi dicono. Ma non è una giustificazione nel non decidere. Stiamo aspettando ancora perché adesso col subentro della nuova società Neutalia si è parlato molto anche di questa cosa e di estenderlo a tutta la città, perché servirebbe anche a loro poi per il conferimento dei rifiuti e quindi adesso stiamo realmente cercando di capire. Finora non l'abbiamo fatto perché obiettivamente ha un costo e siccome anche la tassa rifiuti continua ad aumentare in questo momento sarebbe un ulteriore aggravio di costi perché è un'operazione che costa parecchio estenderla a tutta la città, la città di Busto non è piccola e porrebbe dei costi abbastanza elevati. Allora stiamo però discutendone con Neutalia perché anche loro avevano appoggiato questa richiesta ed era una delle cose che sono state discusse anche quando avevamo costituito, si stava costruendo Neutalia. Quindi sì, stiamo studiando ancora, spero però il prossimo anno di non essere qua ancora a dirle che stiamo studiando, spero di riuscire a dirle qualcosa di più concreto.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. Mi chiede la parola il Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Grazie signor Sindaco della precisazione. No, l'importante per noi era chiarificare le cose, nel senso che purtroppo, ripeto, andando in giro per le vie di Sant'Edoardo la gente è da una parte sconcertata perché non capisce se sta andando avanti, non sta andando avanti, se raccolgono i sacchi con il microchip, non si raccolgono i sacchi senza microchip, eccetera. Ecco., quindi secondo me una precisazione, spiegando le ragioni che secondo me possono essere assolutamente valide, assolutamente comprese, però ci vuole una chiarezza. Ecco, questo tutto qua.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Castiglioni. Lascio la parola al Consigliere Ferrario.

CONSIGLIERE GIUSEPPE GIOVANNI FERRARIO – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Buonasera a tutti. Intanto grazie per la vicinanza che tutti quanti voi mi avete dimostrato per le mie note vicende. Questa sera non intendo fare né emendamenti, né domande particolari. Ah, allora scusate... Allora dopo, scusate.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Ferrario. Ci sono altre domande? Altri interventi? La parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Sì, io ringrazio l'Assessore Artusa per la chiarezza con cui ha esposto anche la delibera sulla TARI. Mi permettevo di fare una domanda/consiglio. Siccome oggi, se ho capito bene, nel bilancio noi non facciamo altro che riportare sulla scorta del piano economico finanziario di Arera la parte economico finanziaria per avere il bilanciamento dell'entrata 100% ma evidentemente, come già ricordato bene da lei e dai miei predecessori, questo discorso verrà affrontato anche dal punto di vista economico finanziario e sia soprattutto dal punto di vista regolamentare e tariffario in occasione del nuovo piano economico finanziario/ regolamento. Vorrei chiedere se state valutando l'opportunità di fare uno studio preventivo che porti a una variazione delle percentuali di contribuzione smaltibile. Mi spiego meglio, se non ricordo male, nell'ambito delle scelte discrezionali per la tariffazione necessita della copertura del 100% c'è un avvallo iniziale che si basa sulla grossa differenziazione tra domestico e non domestico. Lo dico perché l'anno scorso, quando nel 2021 ci si trovò ad applicare per la prima volta la nuova legislazione che per la prima volta non considerava più afferenti alla parte variabile del rifiuto le zone produttive degli industriali come facente parte di una quota parte del variabile, questa parte esclusa da quella tariffazione ha dovuto essere spalmata sulle altre categorie non domestiche non afferenti agli industriali. È fuor di dubbio che l'arrivo delle tariffazioni nel mese di settembre ha avuto una serie di riscontri abbastanza preoccupati da parte, per esempio, degli artigiani su cui esiste quella dubbia interpretazione se pur essendo categoria produttiva possono valutarsi come industriali piuttosto che non artigiani e mi pare che la scelta dell'ufficio e dell'Amministrazione è stata quella di una interpretazione ministeriale che non li considera tali. Allora, mi spiego meglio, siccome non si può, alla luce del vincolo 5149, andare a spalmare sul domestico ciò che è del non domestico, e siccome questo tipo di percentuale, correggetemi se sbaglio, sto guardando la dottoressa Marino, di spalamento all'interno della singola categoria, secondo me sarebbe più opportuno per una equa ripartizione che il potenzialmente smaltibile che quest'anno, a differenza degli anni scorsi, si faccia prevalentemente, prioritariamente e pregiudizialmente una valutazione di quanto davvero concorrono il domestico e il non domestico a fare il capitale complessivo. Questo perché è evidente che quello che introduceva il collega Castiglioni, cioè della maggiore equità tariffaria rispetto al prodotto e allo smaltito, oggi non è garantito, anche perché c'è un approccio spannometrico. Quindi la domanda è avete intenzione di farlo, il consiglio è fatelo. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. Ci sono altre domande? Interventi? Lascio la parola all'Assessore Artusa per le risposte.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Sì, Consigliere Farioli, allora sicuramente è fuor di dubbio che il bilancio preventivo rappresenta un po' la chiave di volta di questo inizio di amministrazione sia per la Giunta che diciamo anche per i Consiglieri, ma in primis anche per noi, cioè essendo stati nominati quindi a fine ottobre non abbiamo ad oggi potuto fare degli studi molto approfonditi quindi sul MTR2 che è il nuovo metodo tariffario che è stato introdotto quindi nel 2020, se non vado errato, e 2021. È chiaro che bisogna fare un tavolo di confronto con tutte le forze di maggioranza, col consigliere delegato alle

partecipate, con tutta la Giunta e, perché no, dopo anche con anche tutto il Consiglio Comunale per andare poi a portare risultati di questo studio. È chiaro che il metodo tariffario della TARI si innesta anche sulla scorta di una nuova concezione della TARI che viene portata avanti da Arera. Ho partecipato proprio qualche giorno dopo l'insediamento ad un evento organizzato appunto da AGESP, c'era anche il Consigliere Maggioni, mi ricordo e lì, insomma, si è proprio capito che cambierà, cambierà proprio per tutti i Comuni. Anche sulla stampa in questi giorni, in queste ore, stiamo leggendo che ci sono i funzionari degli uffici tributi in tutta Italia che a volte si mettono le mani nei capelli perché ci sono Comuni rispetto ad altri che sono più avanzati ad evoluti nell'accogliere e nell'anticipare appunto questi nuovi cambiamenti che ci porta Arera. Quindi, Consigliere Farioli, è chiaro che noi accogliamo il suo consiglio, ma semplicemente perché siamo consciuti, consapevoli che dobbiamo andare a rivedere il metodo tariffario che ci viene imposto dagli eventi e quindi non da altre cose. È chiaro che sarà interesse del Comune andare a capire bene come cercare di efficientare anche tutto il servizio. È chiaro che da qui parte una nuova epoca su questa questione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore Artusa. Mi chiede la parola il Consigliere Ghidotti.

CONSIGLIERE ROBERTO GHIDOTTI – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie. Buonasera a tutti. No, volevo dire due parole sul discorso dell'indebitamento. È chiaro che aumenta, aumenta di circa per nuovi mutui per circa 25 milioni di euro al netto dei mutui rimborsati. Però è un obbligo, sostanzialmente. Abbiamo ottenuto tra Stato e Regione, me l'ha appena confermato l'Assessore Mariani, 70 milioni di euro praticamente a fondo perduto per poter effettuare degli investimenti. Se non effettuiamo gli investimenti questi soldi andrebbero ritornati, quindi per far quadrare il cerchio sicuramente dobbiamo attingere a questi mutui a medio termine. I rimborsi anni sono intorno ai quattro milioni di euro. Per un bilancio come quello del Comune di Busto sono ampiamente sostenibili. Se facciamo anche il rapporto tra mezzi propri, che sono circa 350 milioni di euro, cioè i soldini che costituiscono il patrimonio netto, che è una voce molto attiva, ovviamente, anche se sta dalla parte del passivo, qui non c'è la Consigliera Cerini, quindi non ho bisogno di spiegarlo, il rapporto fra 350.000 e 44 di medio termine è assolutamente positivo. In più, se prendiamo per buono quello che ha detto il Sindaco, abbiamo comunque degli spazi. Se ricaveremo degli spazi, prenderemo meno mutui. Quindi io sicuramente pludo alla politica di indebitamento finanziario, che non è così esagerata da parte del Comune e ringrazio anche il Consigliere Artusa per la chiarezza nell'esposizione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Ghidotti. Lascio la parola al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, rassicuro il Consigliere Ghidotti che la mia domanda non era finalizzata al fatto che si dovesse contenere il livello di indebitamento, anche perché noi abbiamo subito negli anni passati una serie di vincoli dall'alto che hanno effettivamente impedito una certa mobilità delle amministrazioni comunali, per cui sicuro il problema era domandarsi se e quando e come potevamo garantirci di reggere. Per quanto riguarda il mio intervento, le domande, intendo sottolineare un aspetto. In primo luogo per quanto riguarda il prospetto dell'IMU, la delibera che ci viene presentata al voto, noi andremo a votare a favore di questo tipo di delibera in considerazione del fatto che in realtà

l'autonomia comunale è praticamente ridotta a zero, pochissimo, siamo nelle condizioni di poter variare qualche millesimo e per il resto è già tutto determinato dalla legge, semmai occorrerà un impegno di carattere politico per fare in modo che, seguendo l'idea del federalismo fiscale, possiamo attendersi da parte del Ministero delle Finanze quel decreto che era stato previsto che doveva concedere anche per quanto riguarda questi tipi di interventi e di tassazioni una maggior possibilità di scelta da parte del Comune. Questo non c'è e quindi ne prendiamo atto. E riteniamo che questa delibera sia accettabile e quindi voteremo a favore. Per quanto invece riguarda l'addizionale Irpef, ci siamo resi conto, anche leggendo il quadro economico e fiscale di Busto generale posto all'inizio del documento di programmazione, che effettivamente sono forse possibili anche altre scelte, pur raggiungendo il livello di entrata che era previsto in 10 milioni negli anni successivi. Per adesso sono previsti e stati assestati nel 2021 per l'intervento dell'addizionale 8.900.000, previsione 2022 10 milioni. Quindi non è tanto il tipo di adeguamento, noi pensiamo che si possa intervenire rispettando quel tipo di massima di entrata massima prevista cercando di articolare meglio l'addizionale Irpef da applicare. Ci sono Comuni, come voi sapete benissimo, dove sono praticamente 2/3 circa che applicano degli scaglioni. Io credo che dal punto... Personalmente credo che dal punto di vista storico, avendo applicato già da qualche anno per tutti lo 0,8, sarebbe molto difficile riuscire a giocare in differenziale perché dovrebbe essere solo un differenziale discendente, però ho notato che molti Comuni hanno alzato il livello di esenzione, portandolo per esempio a 25.000-28.000. Notate però... E questo è un problema sicuramente perché dobbiamo raggiungere un certo risultato e potrebbe essere difficile. Ma se noi andiamo a vedere come si stanno modificando le dichiarazioni dei nostri cittadini, ci stiamo rendendo conto che ci sono delle situazioni che si spostano verso l'alto e quindi possiamo secondo me ragionarci. Noi intendiamo proporre una mozione, un indirizzo a questo proposito e lo possiamo consegnare ai signori Consiglieri. Lo leggo. Nell'ambito del dibattito per l'approvazione della delibera avente oggetto l'addizionale comunale. Considerato che il Comune di Busto ha applicato all'addizionale l'aliquota unica dello 0,8%, prevedendo un'esenzione per i redditi imponibili fino a 15.000 euro. Considerando che nell'attuale fase le difficoltà economiche colpiscono un ampio numero di cittadini, percettori anche di fasce di reddito intermedie. Invita la Giunta a rivedere l'impianto del deliberato e a predisporre per la prossima annualità, compatibilmente con gli impegni di bilancio, aliquote progressive per fasce di reddito oppure l'innalzamento della fascia dell'esenzione. Teniamo aperte le singole, però chiediamo che si possa rivedere. E questo lo chiediamo. Impegna la Giunta ma impegniamoci anche noi, nel senso in questo momento dobbiamo ragionare nel senso più costruttivo. Per cui devo dire al Consigliere Artusa che per quanto riguarda tutta la vicenda della TARI e del nuovo tipo di tariffazione che ci è proposta dall'Arera... No, no, ma io sono seguito da alcune persone che mi interessano.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Scusate, il Consigliere Farioli ha ragione. Per cortesia, un po' di silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

E aggiungo, per concludere il mio intervento, che circa il sistema di tariffazione di applicazione della tariffa TARI mi rendo conto che si sono innovazioni molto profonde. Prendo atto della disponibilità a discutere da parte dell'Assessore. Prima si discute insieme meglio è. Non togliamo a nessuno il diritto e dovere che a livello di maggioranza, di assessori, eccetera, di studiare tutte le proposte. Noi abbiamo qualche idea da mettere in piedi, per cui ve la comunicheremo quando voi ci direte le vostre. Prima facciamo, meglio è.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Ringrazio il Consigliere Maggioni per l'intervento e lascio la parola al Consigliere Lanza.

CONSIGLIERE MARCO LANZA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Giusto qualche considerazione preliminare alla dichiarazione di voto. Beh, a mio avviso va dato atto che questa Amministrazione è riuscita a mantenere invariate le tassazioni relative a IMU, IRPEF e TARI, ovviamente nella quota parte di competenza del Comune e sicuramente non era scontrato, soprattutto in questo periodo di particolare difficoltà dovuta, derivata da fatti noti a tutti del Covid-19. Aver introdotto misure, azioni rivolte anche alla tutela delle aziende, delle imprese, come la riduzione sulla TARI per le utenze non domestiche è un'altra misura che non era certamente scontata visto il periodo. Ovviamente auspico che il futuro ci riservi condizioni migliori per arrivare anche a diminuirle. Ad oggi questa è la soluzione migliore. Va detto altresì che a mio avviso l'Assessore alla partita dei servizi sociali ha sicuramente, a mio avviso, recepito perfettamente quelle che sono le linee e le finalità del piano nazionale di resistenza e resilienza, arrivando a pianificare, a produrre, a proporre dei progetti sicuramente di interesse rilevanti in ambiti delicatissimi quale il sociale, che coinvolgono il welfare sociale, che a mio avviso è parentesi di un tema che sento anche molto vicino e importante e fondamentale, occuparsi di quelle che sono le fasce deboli, come anziani, minori, disabili, le famiglie in difficoltà, le pari opportunità. Sono temi sicuramente necessari che meritano un'importanza e così è stato, a mio avviso. Arrivare anche a introdurre dei progetti innovativi come l'introduzione del disability manager, figure innovative, il social housing che se verrà realizzato può essere uno strumento di supporto interessante, utile per le famiglie. Vorrei riprendere anche una frase che è stata detta dall'Assessore alla partita nella commissione precedente, se non erro, che non tutti gli uomini, non tutte le persone hanno la fortuna di invecchiare in salute. Lì, a mio avviso, devono intervenire le istituzioni in maniera decisa e ferma, ponendo in essere delle azioni proprio alla tutela come queste possono essere. Ritengo altresì di portare alla vostra attenzione un'altra questione questa sera di importanza per me notevole, che coinvolge tutti noi, a mio avviso, ed è il problema relativo ai servizi cimiteriali. Si trascinano, a mio avviso, per varie amministrazioni, certamente non è questa responsabile della situazione attuale, questo è ovvio. Però è un problema che va preso in considerazione seriamente e coinvolge tutti noi, opposizione e maggioranza. È un problema che spazia da una questione di tipo burocratico-amministrativo nella gestione di questo servizio che per la città di Busto è sicuramente importante, sino anche arrivando al personale che spesso è incapiente a far fronte a questo servizio, alla gestione pratica anche degli spazi legati alle aree mortuali, ovverosia anche i loculi, per intenderci, e da ultimo, non per importanza, il tempio crematorio, che a mio avviso versa in uno stato di particolare disastro e spesso disservizio, nell'impossibilità di funzionare a pieno regime e che quindi merita un intervento, eccetera. Pertanto chiedo l'impegno prima di tutto di tutti noi in tal senso a prendere in considerazione questa problematica che va risolta. Dopodiché chiedo l'impegno all'Assessore alla partita, che sono certo e so che già c'è, e a porre in essere tutti quegli atti, quelle condizioni finalizzate alla risoluzione di questa problematica. Chiedo anche l'impegno della Giunta e del signor Sindaco a che si pongono in essere quegli assetti di bilancio finalizzati a permettere questa risoluzione del problema che, ripeto, è importante e fondamentale. Ovviamente aggiungo anche una dichiarazione di voto. Non possiamo che essere favorevoli, anche a nome del gruppo della civica Antonelli. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Ringrazio il Consigliere Lanza anche la dichiarazione di voto e lascio la parola al Consigliere Orsi. Prego Consigliere Orsi.

CONSIGLIERE SIMONE ORSI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Grazie Presidente. Buonasera Consiglieri. In primis, come presidente della commissione bilancio, vorrei ringraziare i vari commissari intervenuti nelle due sedute che ho chiesto appunto per approfondire meglio la materia del documento unico di programmazione al fine di sviluppare meglio il documento e dare la possibilità a tutti i commissari di poter partecipare a pieno al bilancio nelle varie voci. Entrando nello specifico, non voglio essere lungo, ma ribadisco un po' anche quello che diceva prima il Consigliere Lanza, data l'attuale situazione di riconfermare quelle che sono l'addizionale IRPEF, riconfermare quelli che sono almeno provvisoriamente le tariffe TARI, riconfermare anche la detrazione sulla abitazione principale è già un buon risultato. Ecco, sono anche contento che nel bilancio sono state inserite determinate voci, come appunto i 50.000 euro per i disability manager, i 200.000 euro per limitare, ridurre le liste d'attesa per i disabili, e cancellarli anche, i 50.000 euro sulle politiche giovanili. Io chiedo ai vari Assessori di utilizzare tutte le risorse che ci sono appieno e in modo tale da far vedere appunto il buon lavoro dell'Amministrazione e invito invece nel miglior modo possibile anche gli assessorati a intercettare ancora eventualmente altri bandi regionali e nazionali, possibilmente senza aggravare di spese il Comune, su altre, appunto, iniziative che possono essere a sostegno di associazioni, famiglie e quello che poi si può riuscire a intercettare per il bene della città. Da ultimo, e concludo, inviterei anche, signor Sindaco, a gestire nel miglior modo possibile a una raccomandazione la questione particolare del PNRR, soprattutto sotto l'aspetto economico, perché sarà un bel banco di prova sotto questo punto di vista a livello cittadino. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Ringrazio il Consigliere Orsi per il suo intervento. Mi chiede la parola l'Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Sì, grazie Presidente. Molto brevemente, noi in questo momento stiamo predisponendo alla partecipazione del comune ai bandi del PNRR missione 5, i servizi sociali, in risposta anche all'intervento del Consigliere Maggioni. Andiamo a identificare due immobili già previsti nel finanziamento del Borri per intenderci con una quota di ristrutturazione, intervento a carico del Comune, andiamo a prevedere l'utilizzo dei fondi di PNRR missione 5 su quegli immobili, andando quindi potenzialmente se vinciamo a ridurre quota parte dell'investimento in proprio che dobbiamo fare. Io sono una ragioniera prestata ai servizi sociali, ma faccio di conto da quando ho iniziato le superiori e il mio Sindaco è un commercialista, per cui quando per professionalità vediamo certi numeri assolutamente la preoccupazione c'è. I giornali riportavano tra ieri e oggi l'intervento del Governatore Fontana che cita la nostra città in realtà non con demerito, come esempio di virtuosismo ma come grossa difficoltà nel gestire in poco tempo, con poche risorse così cospicui fondi. Il problema non è trovare i soldi per coprire la nostra parte. Il problema, a mio avviso, non è nemmeno quello di non riuscire a spenderli. Il problema, come capita sovente in Italia, è spenderli bene e quindi noi stiamo lavorando, io nel mio settore, ma così anche i miei colleghi, ai piani di sostenibilità degli investimenti che facciamo non solo in termini finanziari, ma gestionali degli immobili, che utilizzo, che vita dargli, che rendano un ritorno non soltanto dal punto di vista economico, ma dal punto di vista di opportunità per la città. La paura c'è, qualcuno disse non c'è

coraggio senza paura. Saremmo incoscienti, almeno io, se non avessi paura. Ma c'è anche la responsabilità di non poter dire di no, non è un'occasione che si ripeterà. È un'occasione su cui dobbiamo lavorare. Io personalmente nel mio settore ringrazio il mio dirigente, il dottor Fogliani, che è già in emergenza sul quotidiano e che si vede sconvolto dall'assessore temerario ad affrontare PNRR già vinti con destinazioni social housing, PNRR su cui partecipare, il booster di piazza Mercato, che non ce lo dimentichiamo, non è un PNRR ma sono finanziamenti, sono oltre 5 milioni di finanziamento. Avremo da edificare 3.000 m² con interconnessione tra sociale, cultura, giovani e lavoro. Io veramente ringrazio tutta la struttura e sono convinta che ce la possiamo fare e abbiamo bisogno di aiuto. Io personalmente ho bisogno di aiuto, io lo chiedo a tutti voi. L'ho chiesto a tutte le realtà del terzo settore, a tutte le associazioni di volontariato, a tutte le realtà già stabili sul territorio e lo chiedo innanzitutto ai Consiglieri, maggioranza e minoranza non importa. A me piacerebbe arrivare fra qualche anno a dire a Fontana "hai visto? Busto ce l'ha fatta, ha preso tutti gli obiettivi che ci eravamo dati". Certo, la preoccupazione c'è, ma ripeto, senza paura non c'è coraggio. Quindi ringrazio anche il Sindaco che non ha fatto passi indietro anche di fronte a cifre di mutui importanti e di costi futuri importanti, sono sicura che riusciremo a coinvolgere le realtà cittadine private ed altri finanziamenti per annacquare un po' la gravità dell'impianto pubblico che è la nostra città, il nostro futuro. O adesso, o mai più. Quindi personalmente sono convinta, spero che ci siate anche voi. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie a lei, Assessore Reguzzoni. Se non ci sono... Prego Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Buonasera. Allora questa sera stiamo affrontando la discussione del bilancio e la discussione del DUP. E stiamo affrontando in una maniera un po' dal mio punto di vista inconsueta, dal momento che vedo un po', diciamo, di remore a discutere su quelle che sono le scelte, perché le cifre che ci sono state spiegate e il documento unico di programmazione che ci viene proposto costituisce quelle che sono le scelte di questa Amministrazione da qui in avanti per il prossimo anno e per i prossimi tre anni. Allora io, affrontando la lettura del bilancio preventivo, mi sono soffermata, ma perché è la mia professione a farmelo fare, sui dati relativi all'istruzione e al diritto allo studio. E quindi ho verificato, sono andata a cercare quelli che sono gli indirizzi di natura strategica che la nostra Amministrazione ha individuato relativamente ai servizi educativi. E, come dicevo in commissione, nel capitolo dedicato al miglioramento della qualità dei servizi educativi e dei servizi connessi la mia attenzione è stata attirata dal punto 3, laddove questa Amministrazione scrive in questo modo valutare una riorganizzazione degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, razionalizzando i costi di gestione. Di questo ho avuto modo di discutere con l'Assessore Cerana, con l'Assessore Cislagni e abbiamo cercato di attribuire un senso a queste parole, cioè cosa significa, cosa si intende per miglioramento, riorganizzazione e razionalizzazione dei costi. Allora partiamo dai costi. Ho ricevuto dagli uffici, che ringrazio per la collaborazione, il dettaglio delle voci di spesa corrente e spesa per investimenti della missione quattro del bilancio. Stasera abbiamo in discussione il bilancio. La missione 4 riguarda l'istruzione e il diritto allo studio. Allora la lettura dei dati disaggregati, vi consiglio qualche volta di provare a farla su qualche missione particolare, perché è molto interessante, perché vi consente di verificare quante sono le voci di spesa all'interno di un'unica missione di un capitolo di bilancio. Ora i costi del servizio educativo sono sicuramente importanti perché quello che noi vogliamo realizzare è un servizio educativo di qualità, perché il servizio educativo di qualità investe sul futuro delle generazioni. In poche parole sul futuro della

città. Allora cosa vuol dire razionalizzare la spesa? Dal mio punto di vista, razionalizzare la spesa significa qualificarla, cioè decidere, e questo lo fa la politica, quali sono gli ambiti strategici, il personale, le strutture e strumentazioni, gli spazi esterni, quali sono gli ambiti strategici sui quali intervenire affinché un servizio educativo alla prima infanzia sia un servizio di qualità e riorganizzare un servizio pubblico, sempre per il mio punto di vista naturalmente, significa renderlo competitivo sul territorio. E per questo effettuare delle scelte che vadano nella direzione di mettere il servizio pubblico in grado di confrontarsi alla pari col servizio che possono offrire le strutture private. Cerco di spiegarmi un po' meglio, se i tempi di intervento su problemi anche di lieve entità, faccio un esempio, non so, l'approvvigionamento della carta per la stampante, i detersivi, se gli interventi su questi problemi di lieve entità in una scuola comunale sono eccessivamente dilatati, se gli spazi esterni che sono a disposizione dei bambini non sono adeguatamente curati è logico che gli utenti hanno una percezione negativa di quei servizi. Ora da sempre i nostri servizi educativi per la prima infanzia sono stati un fiore all'occhiello, lo abbiamo riconosciuto e l'abbiamo ripetuto anche in commissione. E da sempre la nostra Amministrazione si è distinta per la sua politica indirizzata a garantire ai cittadini libertà di scelta nei servizi educativi per la prima infanzia. Ma la libertà di scelta dei cittadini potrà essere davvero tale se pubblico e privato potranno presentarsi agli utenti con pari dignità. Allora migliorare il servizio offerto dalle strutture comunali, lo ripeto, significa renderlo, rendere questo servizio competitivo. E non dimentichiamoci che un servizio di qualità, oltre gli spazi, le strutture, gli strumenti ha bisogno innanzitutto delle persone. E lo scorso mese di luglio con l'Assessore, con l'allora Consigliere Cerana, abbiamo avuto modo di discutere, di confrontarci perché era stata incaricata di occuparsi già con un occhio di riguardo dei servizi educativi. Abbiamo avuto modo di confrontarci sul tema del personale, allora parlavamo del personale dei nidi e della continuità educativa del personale all'interno di alcune strutture. Per questo che quando ho letto il piano assunzionale del Comune che prevede assunzioni a tempo determinato solo nell'ambito educativo, sinceramente sono rimasta perplessa. Gli Assessori lo sanno perché l'ho già detto in commissione, ho ricevuto alcune risposte, ho ricevuto una serie di dati che al momento, tuttavia, non riescono a convincermi del tutto dell'intenzione di investire di questo Comune a livello di politiche per la prima infanzia. Sono però contenta di avere avviato un confronto, sarà mia cura approfondirlo nell'immediato futuro. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

La ringrazio Consigliera Berutti. Lascio la parola al Consigliere Castiglioni.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Sì, grazie Presidente. Siccome stiamo parlando di bilancio, purtroppo il tempo che ci è stato concesso è sinceramente limitato da quanto abbiamo discusso in Consiglio di Presidenza, anche se io non ero d'accordo, dovrò limitarmi a fare alcune considerazioni sul bilancio che riguardano alcuni punti fondamentali, ma che riguardano soprattutto alcune domande che noi, come Busto al Centro, vorremmo fare su alcune cose che riguardano la città di Busto e il futuro dei prossimi anni e dalle quali poi dipenderà poi anche la nostra valutazione di voto. Mi occupo essenzialmente di tre grossi compartimenti che riguardano la prima la finanza. Abbiamo visto che le previsioni di indebitamento del triennio segnano una curva in una notevole ascesa, ma non è questo al momento il problema visto la sostenibilità fortunatamente del nostro bilancio e gli ambiziosi programmi di investimento. La nostra in questo momento è una semplice ma dovuta richiesta di chiarimento sulla onerosa questione dei derivati sulla quale, dopo gli ultimi fatti processuali, è calato un silenzio che non può restare tale perché la riservatezza è giustificabile entro certi limiti, ma su attivazioni che

possono essere nel frattempo già avvenuti non è più accettabile. Non vogliamo entrare nel dettaglio della nascita del rapporto che è lontano nel tempo e trova delle giustificazioni in situazioni e previsioni di quel momento. Casomai potremmo chiedere lumi sull'entità dei costi legali che la causa intentata ha comportato, entità che ha lasciato allibiti, sorpresi, credo molti di noi, ma crediamo anche alla stessa Amministrazione se tentiamo di interpretare gli atti, forse parziali, che abbiamo potuto verificare. Ma, superando questo problema, quello che ci interessa è avere dei chiarimenti, delle delucidazioni sull'evolversi della vicenda che potrebbe avere delle ripercussioni, crediamo, anche sui prossimi bilanci e quindi le domande nostre precise sono in quale entità la partita dei derivati è prevista nel bilancio in discussione dalla relazione dei revisori dei conti ci pare venga recepita a pieno, con tutte le sue componenti di capitale, interesse e differenziale. Era stata formalizzata una sospensione dei pagamenti, la seconda domanda, a partire dalla data di dicembre. È confermato questo o si è proceduto diversamente? Qual è l'intendimento dell'Amministrazione circa un eventuale appello, se sarà, è possibile farlo ed è previsto dalla legge inglese e in caso affermativo è stata valutata preventivamente l'incidenza dei costi legali. Vista la previsione di oltre quattro milioni di allontanamenti per cause legali, è stato confermato il non addebito alle nostre casse delle spese legali sostenute dalla controparte Deutsche Bank e comunque una così rilevante entità a quali cause l'accantonamento si riferisce? L'altro punto riguarda invece la vicenda del parco dello sport, che sappiamo si è malamente conclusa, ma che presumibilmente potrebbe aver lasciato degli strascichi di diverso genere in termini di rivendicazioni e di richieste. Dopo l'annuncio della chiusura dei rapporti non si sono avute più informazioni ufficiali da parte dell'Amministrazione e non volendo dare credito ad interpretazioni da marciapiede desidereremmo porre delle domande anche qui precise, sempre con l'intento di facilitare adeguate risposte e la prima è con quale atto, con quale formale rivendicazione, con quali motivazioni della controparte verso l'Amministrazione comunale? E, viceversa, è in atto qualche formale rivendicazione da parte dell'Amministrazione? Con quali motivazioni verso la controparte? Esisteva una fideiussione, mi è parso di capire, a nostro favore a garanzia del buon esito del progetto. In caso affermativo, quali sono le decisioni in proposito alla stessa fideiussione? In definitiva, l'operazione chiusa o ci crea delle necessità di attese prima di intraprendere delle iniziative sostitutive? Non chiediamo quali siano queste iniziative sostitutive che si vogliono intraprendere perché l'assenza in bilancio di qualsiasi riferimento è di per sé esplicativa, se non che la presenza sul sito del palaghiaccio crea la necessità di decisioni non a fronte di preoccupazioni legate da una parte sia a motivi di sicurezza (vedi la bufera di vento che c'è stata pochi giorni fa) e anche motivi diciamo contabili, anche se di vario genere. Il secondo punto di cui volevamo occuparci riguarda le opere pubbliche. Abbiamo visto che il carniere è pienissimo e il rischio che si perda qualche preda per strada purtroppo c'è. Come Busto al centro non ce lo auguriamo assolutamente e sappiamo che l'attenzione dell'Amministrazione allo sforzo organizzativo è elevato, come è stato riconosciuto più volte, per cui in questo momento la cosa più opportuna è di non parlare al manovratore. L'unico suggerimento che vi proponiamo e che avevamo già detto è quello di non trascurare in caso di necessità le risorse professionali locali e non sempre di rivolgersi fuori Busto, come è successo già più volte. Abbiamo citato il problema del parco dello sport come problema pendente e non possiamo evitare di porre attenzione su tre specifiche situazioni che riteniamo particolarmente urgenti da chiarire. La prima riguarda, ma lo sapete benissimo, la questione del palaginnastica, la cui urgenza di realizzazione si ricollega a quanto ho detto e di concreto viene consolidato fortunatamente l'impegno finanziario previsto anche negli anni 2022 e 2023. Le informazioni, però, che ci risulta necessario conoscere e che quindi richiediamo ci siano cortesemente fornite sono a che livello è il progetto del palaghiaccio, del palaginnastica stesso e se il training operativo esiste, in modo tale che lasci intravedere i vari passaggi necessari per

effettuare una credibile previsione dei termini di conclusione dell'opera, che sappiamo è attesa da un lustro. Con soddisfazione, abbiamo avuto recente notizia del finanziamento ottenuto per la manutenzione straordinaria relativa dell'ex macello ed ex oratorio di Sacconago. Il finanziamento ottenuto di 10 milioni è rilevante, ma probabilmente non a livello di quanto richiesto in sede di partecipazione al bando e si pone il problema di come si intende intervenire suddividendo convenientemente lo stesso finanziamento tra i due siti di Sacconago e della zona di San Michele, rispettando la giusta valenza di ambedue gli interventi. Gradiremmo un chiarimento qualora i tempi stretti abbiano consentito una corretta riflessione. A conclusione, vogliamo ritornare sull'importantissimo intervento che ha come punto di maggiore interesse l'ex calzaturificio Borri. Sto di ripetermi, ma i contenuti del progetto ipotizzato ci vedono nettamente dissidenti. Ho sentito parlare ancora stasera di social housing, che è proprio uno dei punti sui quali noi siamo maggiormente critici. Le altre motivazioni le conoscete perché sono state riportate più volte dagli esponenti di Busto al centro, ma continueremo comunque a sostenerle nel tempo. Non avendo però ottenuto convincenti risposte a domande del progetto presentato ed essendo l'argomento da tempo uscito dai radar, poniamo in questa sede ufficiale una semplice domanda che esige un altrettanto semplice risposta. Dato che i tempi di intervento richiesti dal bando sono molto impegnativi presumiamo che la progettazione sia già in corso e quindi ci sembra logico chiedere come essa stia procedendo. In particolare sulla base del progetto a suo tempo illustrato, auditorium, social housing, eccetera, è in corso qualche rivalutazione sulla base delle osservazioni nel frattempo raccolte da varie parti, compreso noi? Ci sia consentito di sottolineare che si tratta di interventi molto importanti, attesi da tempo e che cambieranno sostanzialmente importanti parti della città e in un certo senso anche del suo tessuto sociale. Tali scelte sbagliate potrebbero lasciare dei segni indelebili anche per il futuro ed è per questo che ci siamo preoccupati di valutarle analizzando questo tipo di progetto e di previsioni. Concludo, anche se avrei alcune altre cose da dire, per quanto riguarda le politiche giovanili. Questo è un tema che ci sta particolarmente a cuore, segnalando la nostra soddisfazione, come avevo già detto all'Assessore, che sia stato proposto un tavolo che ci auguriamo possa proseguire e decollare in maniera proficua. L'iniziativa, ripetiamo, è lodevole ma certamente non facile perché trova nei giovani degli interlocutori non facili, sicuramente da indirizzare e governare i loro entusiasmi iniziali, senza per questo allontanarli da questi stessi entusiasmi. Il segreto sarà nel farli sentire protagonisti e non strumenti di facciata, autori di un progetto e non cartine di tornasole, o ancor peggio unicamente fonti di ispirazione. Se il tavolo avrà successo si sarà dato un buon contributo a colmare un gap che è evidentemente esistente fra le generazioni che sono il nostro domani e quella che in senso generale si può chiamare politica. Se fallirà, purtroppo avrà dato un contributo, anche se non determinante, ad allargare questo gap. E quindi la mia e quella di Busto al Centro non ha sicuramente voluto essere una critica in questo senso, ma un incoraggiamento e una riflessione da condividere anche con tutti gli altri Consiglieri comunali su questa mozione. Avrei da parlare anche di sport, ma dieci minuti sono passati. Credo che ho già abusato forse del tempo, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Castiglioni. La parola al Consigliere Ferrario e poi la parola agli Assessori per le risposte.

CONSIGLIERE GIUSEPPE GIOVANNI FERRARIO – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Grazie Presidente. Ma io questa sera volevo solo dare delle indicazioni su due temi che mi stanno particolarmente a cuore, cioè la famiglia e la denatalità. In questa fase pandemica che stiamo

subendo ormai da due anni a mio avviso la famiglia è ancora stato il collante della nostra società, ha tenuto assieme le persone, rilevando ancora una volta la sua funzione sociale molto importante. A tal riguardo, mi piacerebbe che l'Amministrazione comunale prendesse ancora di più in considerazione questa particolarità della famiglia e l'aiutasse, soprattutto le giovani coppie. Oggi c'è una difficoltà nel formare famiglia perché aggravati da incombenze economiche e costi eccessivi. Questa tematica qui chiaro che il Comune non può risolverla a pieno, però comunque può venire incontro, cioè ad esempio con degli sconti sulle addizionali comunali o degli sconti sulle famiglie in difficoltà sulle rette scolastiche e i trasporti. Ritengo che una persona politicamente impegnata debba riservare a questo aspetto un aspetto particolare. Teniamo anche in considerazione una cosa, che favorendo le giovani famiglie si va incontro anche alla questione della denatalità, un grave aspetto della nostra società. Cioè senza figli non c'è futuro. Chi sosterrà il welfare nei prossimi dieci, quindici anni se non c'è un giusto ricambio generazionale? Diventerà impossibile. Cioè io ho appena trascorso 80 giorni in ospedale e mi domandavo ma con questo tasso di natalità fra dieci, quindici anni si avrà ancora l'opportunità di sostenere tutto questo? Cioè mi sono reso conto che la mia situazione ha avuto un costo alto, ma tutto questo sarà ancora sostenibile se non risolve questo problema qui, che è fondamentale secondo me. A questo riguardo voglio segnalare una cosa, l'altra settimana si è svolta la giornata della vita, che anche il centro della vita di Busto ha celebrato fuori dalle chiese parrocchiali e anche ha dato i dati del loro contributo su questo, cioè l'anno scorso il CAV di Busto è riuscito a sostenere a sostenere quaranta mamme che hanno portato a compimento la gravidanza. Cioè noi dovremmo guardare anche a queste associazioni e valorizzarle per quanto è possibile, comunque dare anche un contributo economico. Lo so che le risorse probabilmente sono limitate come sempre stabiliscono un bilancio, però comunque trovare uno spazio anche per questo. Volevo fare un'altra considerazione, qui magari qualcuno se la prenderà a male, ma mi sento in dovere di farla. È apparso sui giornali, o comunque che c'è stata una critica sulla modalità con cui l'Amministrazione comunale e la Giunta ha attuato l'aumento degli stipendi degli amministratori. Io non voglio assolutamente criticare questo momento perché reputo che un amministratore cosciente abbia giusto il diritto di avere una retribuzione adeguata e mi rendo conto che l'impegno è forte, richiede del tempo, toglie risorse ad un'eventuale propria attività o alla famiglia, non voglio entrare in merito a questo. Però sarebbe stato più opportuno per evitare una critica da parte, poi le critiche ci sono sempre, per carità, della cittadinanza sarebbe stato forse più opportuno che questo adeguamento fosse spalmato nel tempo, come prevedeva anche la legge. Invece si è preferito farlo in una soluzione unica, da subito. Mi sento di dire che forse è stato un po' azzardato. Pur ribadendo che comunque è legittimo, e non entro in merito degli aumenti, che reputo congrui e giusti, a tal riguardo mi sento di fare una proposta, che chiedo valutiate, non mi date una risposta immediata, valutiamo anche assieme. Mi piacerebbe che si creasse un fondo di solidarietà. Questo fondo di solidarietà con la contribuzione libera degli amministratori che hanno usufruito di questo aumento, libera, cioè senza problematiche di cifre, per quello che uno reputa in coscienza di mettere, fossero anche 50 euro al mese e questo fondo di solidarietà potrebbe anche convergere la famosa questione dei cinque per mille. Adesso io non so nei cinque anni precedenti se sono stati accantonati dei soldi o meno, ma comunque riproporre la cosa nella prossima dichiarazione dei redditi, magari pubblicizzandolo anche in un modo adeguato, rivedendo, trovare delle forme per cui mettere a conoscenza la cittadinanza che c'è anche questa opportunità, soprattutto rivolta a quelli che indicativamente non indicano mai un soggetto a cui destinare questo, cioè un'associazione, cioè ci sono molti che non indicano per cui queste cinque per mille si chiude lì. Cioè facendo presente che c'è questa ulteriore opportunità che il Comune può utilizzare per questo fondo qui e destinarlo annualmente ad un progetto di sostentamento verso una criticità particolare e magari creando anche

una commissione apposta, equilibrata, che gestisca questo fondo, composta da un consigliere per ogni gruppo, e mi sentirei di indicare anche che in questa commissione facesse parte un qualche componente della realtà cittadina che maggiormente è impegnata nel sociale, che è il decanato di Busto. Non so, io mi sento di fare questa proposta. Concludo con una citazione che a me è molto cara, anche perché è di Paolo VI, un Papa che io ho sempre amato, che diceva che la politica è la più alta forma di carità. Bene, questa mia proposta va in linea con questa situazione, grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie a lei Consigliere. La ringrazio per la sua proposta. Lascio la parola all'Assessore Artusa per le risposte.

ASSESSORE MAURIZIO ARTUSA:

Allora volevo rispondere quindi alla domanda del Consigliere Castiglioni. Nell'avanzo di amministrazione presunto esercizio 2021 quindi si può vedere in alto che ci sono 3.800.000 euro di somme accantonate. Queste somme sono state accantonate quindi a partire dal 2020, quindi da giugno 2020 la prima rata semestrale che coincide quindi con la seconda semestralità del 2020 e le due del 2021 appunto già dalla precedente Amministrazione. Questo per mettere quindi in sicurezza i conti dell'ente nel momento in cui, quindi, queste somme devono essere ridecate. Per quanto riguarda quindi le spese legali che lei prima mi pare che stava facendo menzione quindi visto che parliamo di bilancio noi come amministrazione comunale dobbiamo mettere in sicurezza, quindi, in primis l'ente comunale, quindi mettere in sicurezza l'ente comunale sotto l'aspetto del bilancio vuol dire quindi andare a prevedere, ragioniere, diciamo le partite a credito a debito nel momento in cui si potrebbero verificare. Quindi nell'eventualità, nel caso in cui, quindi, noi non avessimo previsto, accantonato nel fondo questi 3.800.000 è chiaro che avremmo fatto una cosa che ci avrebbe esposto ad un rischio, giusto? Ora è chiaro che ora non ho magari poi evinto bene tutta la sua domanda che ha fatto prima. Se ci sono dei lati pertinenti me lo dica. È chiaro che nel caso in cui vuole avere altre risposte in questo momento ho visto che ci sono anche delle cause in corso sul derivato dovrebbe poi rivolgerle anche agli uffici competenti. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore Artusa. Quindi la parola alla consigliera Verga.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora farò un intervento, ne faccio uno, quindi lo faccio su due temi insieme. Sono anch'io rimasta un po' stupita del fatto che non ho sentito relazioni sul DUP, eravamo abituati a sentire un po' gli Assessori raccontarci quelle che erano le proprie linee guida per diciamo gli interventi che era una cosa un po' lunga da ascoltare, però anche interessante. Farò lo stesso un intervento sul DUP e sulle pari opportunità, perché mi piace leggere l'inizio sull'operato dell'assessore alle pari opportunità, no? Voi sapete che l'iniziativa di staccare l'assessorato da quello che è l'assessore ai servizi sociali, ecco, mi trova d'accordo perché sin dall'inizio ho ritenuto importante dare maggiore visibilità e maggior spazio di manovra su questo tema e quindi spero davvero che l'aver aggregato pari opportunità, politiche giovanili in un assessore ad hoc possa rendere più effettivo il lavoro e le potenzialità. In questo senso mi sarebbe piaciuto vedere già nel bilancio preventivo, magari un inizio di valutazione su un bilancio del genere, nel senso riuscire a vedere come si può andare a valutare in ottica di genere le scelte

politiche, gli impegni economici e finanziari di un'amministrazione. Siccome siamo in un bilancio preventivo, faccio questo intervento perché credo che oggi non sia possibile nel bilancio del Comune evidenziare come un soggetto di un genere, per esempio, in questo caso di genere femminile, possa avere delle risorse rispetto a un altro genere. Questo perché? Perché spesso ci sono dei bisogni diversi e ci sono delle esigenze differenti e in questo senso avere uno strumento che ci permette di capire a che punto siamo e dove vogliamo arrivare per aiutare l'Amministrazione. Quindi in questo senso mi aspettavo di vedere già qualche cosa, magari almeno non chiaramente un bilancio di genere, perché è uno strumento che deve essere implementato, creato, valutato negli anni. Però dire magari vogliamo capire come le politiche di genere possono essere attuate concretamente, quali strumenti possiamo adottare per poterlo fare al meglio, partendo da quello che già è il bilancio preventivo e partendo dal DUP, che sono poi le iniziative che gli Assessorati potranno fare in questi anni, no?, perché appunto il DUP è il documento di programmazione pluriennale, secondo me sarebbe stata una bella iniziativa. Ci sarà comunque modo probabilmente di poter intervenire sul punto e di poterlo fare insomma se l'Amministrazione lo vorrà, ecco, valutare. Quindi sicuramente l'attenzione alle pari opportunità verrà da me monitorata poi nel corso del tempo, quindi ci tenevo a fare quest'intervento. Il secondo punto riguarda invece... Insomma, mi richiamo un po' all'intervento che mi ha preceduto, non sapevo sarebbe stato fatto, quindi non viene di seguito volutamente, però volevo focalizzare l'attenzione anch'io sulla questione delle indennità e lo faccio adesso perché in realtà stiamo parlando anche qui di bilancio preventivo di soldi e quindi penso che in questo senso una chiarificazione da parte dell'Amministrazione sia opportuna. Noi sappiamo che l'incremento dell'indennità della Giunta chiaramente è del 2021, con la legge di bilancio 2022, no?, quindi è assolutamente u diritto dell'amministrazione adeguarsi e a decorrere dall'anno 2022 in poi. L'integrazione di indennità può essere quindi corrisposta delle misure integrali a regime di cui alle lettere dei vari commi dell'articolo spalmato su più anni oppure in un'unica soluzione. Abbiamo letto dalla stampa appunto che l'Amministrazione ha scelto di applicarla interamente. Credo che questa sia un'opportunità e di spiegare il motivo, nel senso che vi confesso che sono rimasta abbastanza perplessa sulla scelta che riporto prima e anche dal gruppo riteniamo che sia stata inopportuna. Però spiego il motivo, nel senso che ovviamente tutti noi ci occupiamo di politica, per cui è chiaro che chi lo fa con come dire un impegno maggiore, perché evidentemente l'amministratore e la Giunta ci mette più ore rispetto a quelle che possono metterci i Consiglieri certamente deve essere retribuito per quello che fa e già lo è, peraltro. Quel che non comprendiamo è la motivazione che ha spinto la Giunta a decidere di applicare in maniera integrale la misura. Era una scelta, un'opportunità e quindi vorremmo capire il motivo, anche perché è sotto gli occhi di tutti, insomma, che siamo in un periodo storico purtroppo veramente drammatico e tutti i cittadini sono chiamati a delle scelte difficili. Le condizioni economiche sono pesanti, abbiamo fatto come amministrazione, come consiglieri anche nella scorsa legislatura scelte importanti per andare incontro ai nostri cittadini. Abbiamo chiesto come dire di tirare la cinghia, no? Sappiamo tutti quanti quello che abbiamo fatto e che stiamo passando. La crisi continuerà, purtroppo la crisi economica, magari non più pandemica, ma economica sì e in questo senso un aumento importante come quello che abbiamo visto è di difficile comprensione. Noi non l'abbiamo compreso, non l'abbiamo ritenuto adeguato e addirittura aggiungo che poi questo a nostro avviso va ad intaccare anche un po' il rapporto che i cittadini hanno con la politica, perché ci siamo detti pochi mesi fa, quando ci sono state le amministrative, tutti abbiamo convenuto sul fatto che ci sia la disaffezione dei cittadini verso la politica. Poi però quando leggiamo notizie di questo tipo non possiamo che dire, insomma, che c'è un assist. Perché, insomma, è evidente che il cittadino la legge e non può che leggerla in maniera negativa. Come peraltro abbiamo fatto noi, insomma. Pur essendo parte poi

diciamo di un'amministrazione in minoranza noi. Poi, va be', ovviamente, tra l'altro, chiaramente le maggiorazioni non hanno toccato i Consiglieri comunali, ma questo, insomma, quindi volevamo capire se poi, a fronte di questo aumento, ecco, questa è l'ultima domanda, ci saranno delle progettualità diverse, cioè per dire se verranno garantite un impegno maggiore, delle ore maggiori, cioè nel senso la scelta di aumentare, di applicarle immediatamente al massimo comporterà dei risvolti positivi per la cittadinanza o solo per chi percepisce maggiori introiti? Questa è un po' la domanda e spero che qualcuno voglia rispondere perché non ho letto nessuna risposta da parte dell'Amministrazione agli articoli giornali che sono usciti. Noi abbiamo evitato fino ad oggi di uscire su questo tema. Però questa è l'occasione per poterne parlare. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Verga. La parola alla Consigliera Lanza.

CONSIGLIERA GIUSEPPINA LANZA – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Presidente, io cercherò di essere abbastanza veloce, anche perché, insomma, gli aspetti sono tanti, sono ampi, mi vorrei focalizzare solo su uno e chiedo a questa Amministrazione in tutto il programma che è bellissima tra l'altro su alcuni punti che state portando avanti di focalizzarvi un po' su quella che è la questione delle persone della terza età di Busto Arsizio, sui nostri anziani, mettendo in atto, che ne so, politiche che facilitano un po' la loro vita nella città stessa. Mi verrebbe da pensare, ad esempio, per alcune categorie che magari sono un po' più come dire economicamente più insofferenza di dare degli sgravi sulla TARI piuttosto che, perché magari sono gli anziani sono i primi che poi perdono la patente, perché magari non gli viene rinnovata, perché magari hanno delle macchine vecchie anche loro e non hanno la possibilità di ricomprarle, magari sarebbe carino per la fascia dai 70 anni in poi, oppure facendo una valutazione, vedendo quanti effettivamente sono i nostri anziani, vedendo se poi si può coprire col bilancio, magari fargli l'abbonamento per chi lo richiede perché magari altri non lo usano, ma per chi magari usa i mezzi pubblici dargli o l'abbonamento gratis, oppure, ripeto, vedendo un po' come coprire questa spesa almeno il 50%. Io direi che potrebbe essere un'attenzione per questi anziani che comunque spesso e volentieri non dico che sono soli, ma tanti hanno la necessità di muoversi e non hanno nessuno che comunque li possa accompagnare. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Lanza. La parola all'Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente. Sì, in realtà, Consigliera, queste cose ci sono già. Devo dire che noi abbiamo un difetto: comunichiamo forse non in maniera efficace e mi rendo conto che tante opportunità che hanno i nostri cittadini in condizioni di fragilità non sono più percepite. Comunque c'è la tessera ampiamente scontata per gli over 67, quindi pensionati, per i pullman. La TARI è scontata per il caso di mononucleo, o comunque nella presenza del nucleo di entrambi i soggetti over 70 è già prevista la decurtazione solo per la TARI. Abbiamo già una serie di bandi a sostegno anche economico dei soggetti più fragili. Abbiamo l'accompagnamento per chi non è più in grado di guidare, deve recarsi a fare delle visite e purtroppo non ha una rete di sostegno familiare. Facciamo anche questo tipo di servizio. Devo dire che dobbiamo migliorare nella comunicazione, perché forse certe opportunità sono di difficile accoglimento da parte dei cittadini. Questo sì, però ci sono già.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Ringrazio l'Assessore Reguzzoni per le precisazioni. Mi chiede la parola l'Assessore Cerana.

ASSESSORE DANIELA CINZIA CERANA:

Sì, grazie Presidente. Volevo rispondere un attimo agli interventi che mi hanno coinvolta, partendo dalla Consigliera Berutti. Intanto la ringrazio perché un assessorato non si è mai sentito così sotto la lente di ingrandimento, ma questo ci rende orgogliosi perché ci dà la possibilità di far vedere che, anche se siamo in un feudo staccato, ci siamo, siamo attivi, lavoriamo bene e stiamo lavorando tanto. Mi spiace sentir dire che le risposte che ha ricevuto dagli uffici non l'hanno soddisfatta. Le ripeto, come ho già detto in commissione, che i contratti a tempo determinato delle nostre educatrici, come ha sottolineato il Consigliere, poi se vorrà intervenire il Consigliere Cislagli lo potrà fare, il contratto a tempo determinato delle nostre educatrici sono per le sostituzioni di maternità e della 104, evidentemente non sa come altro potrebbe sostituirle, non lo so, se ha un suggerimento quando uno è in gravidanza e sta assente per un anno il tempo di sostituzione deve essere determinato, non posso assumere con un indeterminato per sostituire una gravidanza. Glielo ripeto. Lo riconforto sul fatto che non c'è nessuna intenzione di esternalizzare i nostri servizi perché riteniamo, come lei giustamente ha sottolineato, che i nostri nidi e le scuole materne comunali sono un fiore all'occhiello. Sul suo discorso però ho trovato qualche incongruità, perché nel momento in cui lei sostiene che sono un fiore all'occhiello, poi mi dice però che dovrebbero essere portati allo stesso livello delle scuole statali o sono un fiore all'occhiello o non lo sono. Io ritengo che lo siano. Anzi, colgo l'occasione per ringraziare le educatrici dei nostri nidi e delle nostre scuole dell'infanzia. Perché nonostante ci sia un contratto che prevede per loro venti ore di formazione offerta dall'ente, le nostre educatrici chiedono di farne anche di più e siamo quasi al raddoppio delle ore, quindi hanno tutta la volontà di mantenere uno standard alto, anzi, di migliorare ancora di più, tant'è che inizierà un corso ancora più intenso, visto che lei me l'aveva chiesto in commissione, sul supporto ruolo degli operatori dei servizi. Ho il progetto, se vuole lo invio. Adesso non sto ad ammorbare il Consiglio leggendo tutti i progetti perché penso che si potrebbero recuperare. C'è il corso di formazione di inglese, ce ne sono tantissimi. Però io vorrei anche chiederle una cosa, siccome lei in commissione mi aveva chiesto delle domande, mi aveva fatto delle domande, i miei uffici hanno risposto e in più aveva promesso di mandarci altre domande per avere le risposte. Le domande sono pervenute ai nostri uffici l'altro ieri con la richiesta di rispondere al Consiglio. Beh, siccome l'ufficio ha lavorato io ritengo che sia doveroso da parte mia per il rispetto delle persone che hanno lavorato far leggere le sue domande e rispondere. Perfetto, perché altrimenti non ha senso staccare due giorni dal lavoro quotidiano due amministrative, anche questo è un costo per l'Amministrazione. Centri ricreativi, scuole materne, quanti se ne attivano? Per quale periodo? Per quale durata? Per quanto tempo e com'è il trend di fruizione di questo servizio negli ultimi cinque anni? L'Amministrazione attiva da un anno un centro estivo nel mese di luglio presso la scuola dell'infanzia Collodi, che accoglie i bambini frequentanti le scuole dell'infanzia statali per una capienza massima di 130, oltre a garantire i due centri estivi nelle scuole materne comunali Nazareth e Pontida, periodo di durata quattro settimane, mese di luglio. Utenze centro estivo Collodi più materne comunali annualità 2017: 134 bambini al centro estivo Collodi, 97 alle materne comunali. Annualità 2018: 98 utenze centro estivo Collodi, 98 materne comunali. Annualità 2019: 100 bambini Collodi, 105 materne comunali. Annualità 2020: 72 centro estivo Collodi, 36 materne comunali. Questo è l'anno del Covid. Annualità 2021: 117 alle Collodi, più 83 materne comunali. Poi chiede attività dopo scolastica e contributi, a quanto ammontano questi contributi? Quali servizi sono compresi nel capitolo attività dopo scolastiche, e pre e post scuola (...) quanti punti di

fornitura del servizio si registrano in città? Dove? Presso quali istituti scolastici o realtà parrocchiali? Quanti utenti ne usufruiscono globalmente e qual è la durata dei servizi? Attività dopo scolastiche e contributi. Il capitolo 600100 alla voce prestazioni sono ricompresi i servizi di pre e post scuola primaria statale, post e pre-infanzia sia statale che comunale, oltre al servizio assistenza mensa presso le scuole primarie statali tramite appalto di servizio. Nell'annualità scolastica 2020-2021 sono coinvolti 93 alunni nel servizio pre-scuola primaria e 132 post scuola primaria, mentre per il post scuola infanzia statali comunali sono 178 alunni. Per il servizio assistenza mensa sono coinvolti circa 26 educatori. Capitolo 606004 contributo. Sono contributi destinati a sostenere le attività di doposcuola svolti presso le scuole e le realtà parrocchiali cittadine rivolti agli alunni che richiedono la permanenza a scuola negli orari pomeridiani in cui non è previsto il rientro scolastico. Sono organizzate negli istituti comprensivi e presso le parrocchie e oratori cittadini. L'ultima delibera approvata è stata quella riferita all'anno scolastico 2019-2020, nella quale erano attivi sette centri presso gli operatori di sette parrocchie e quattro centri gestiti dai comitati associati genitori degli alunni presso quattro scuole primarie cittadine, primaria Manzoni, primaria Pertini, primaria Pontida e Pascoli, coinvolgendo circa 400 alunni. Il contributo approvato è di 50.000 euro. Nell'annualità 2021 a causa della pandemia sono state sospese le iniziative dopo scolastiche. Per questa annualità l'Amministrazione sta procedendo a fare una ricognizione per conoscere le iniziative e le realtà che si sono organizzate e hanno avviato iniziative al fine di sostenere le associazioni e le parrocchie per garantire la massima inclusione anche a favore delle famiglie più svantaggiate. I punti più o meno sono gli stessi, sui numeri qualcuno potrebbe non essere stato avviato, ma sono di questi giorni la ricognizione che è partita. Analisi delle spese sostenute nella missione 4 del bilancio, istruzione e diritto allo studio. A quanto ammontano le spese sostenute dall'Amministrazione come contributi alle scuole materne non comunali convenzionati, ai nidi non comunali convenzionati quanto? Premesso che per l'annualità 2021-2022 risultano iscritti nella fascia 3-6 anni complessivamente 1.961 bambini presso le scuole dell'infanzia sul territorio cittadino, così suddivisi: 230 alunni presso le due scuole dell'infanzia comunali, 574 alunni presso le 7 scuole dell'infanzia statali, n. 1157 alunni presso le dieci scuole dell'infanzia paritaria in convenzione con l'amministrazione comunale, nove sono scuole paritarie convenzionate di ispirazione religiosa ed una scuola paritaria convenzionata con un progetto in lingua inglese. Con la delibera 205 del 2019 del 12 giugno 2019 è stata stipulata apposita convenzione con nove scuole materne paritarie religiose nella quale è previsto un contributo di 33.000 euro a sezione, oltre a riconoscere un contributo, rifusione rette, quale integrazione delle rette pagate dalle famiglie più bisognose, integrando la quota fissa mensile fino alla concorrenza di 59 euro. Le sezioni complessivamente riconosciute ammontano a 42, per un costo per l'Amministrazione di 1.386.000 euro. Con delibera di Giunta del 354 del 2019 e del 16 ottobre 2019, anche a sostegno della scuola paritaria con progetto in lingua, l'Amministrazione comunale riconosce un contributo economico annuo di 30.000 euro per sezione. Le sezioni riconosciute ammontano a tre per un costo per l'Amministrazione di 90.000 euro. In virtù della convenzione con le scuole dell'infanzia religiose, alle famiglie sono applicate le tariffe approvate dall'Amministrazione comunale annualmente. Pertanto un genitore con bambini nella fascia 3-6 potrà scegliere liberamente la scuola sia statale comunale che privata paritaria a parità di tariffe, mentre per le famiglie residenti che iscrivono i figli presso la scuola paritaria in lingua inglese ottengono un buono nella retta di iscrizione e una riduzione del corso del buono fatto. I costi sostenuti dall'Amministrazione comunale per l'anno 2020-2021 quali rifusione delle rette ridotte a buoni su base ISEE sono stati complessivamente pari a 82.571. Il consuntivo dei contributi erogati per le convenzioni sono stati di 1.558.571,50. I nidi non comunali con convenzionati. Missione 12. Premesso che l'Amministrazione comunale, oltre a

gestire sei asili nido comunali con una capienza complessiva di 249, ha in essere una convenzione con la parrocchia di Sacconago per la gestione di un asilo nido in via Magenta numero 62 per una capienza di 40 posti, in esecuzione alla delibera di Giunta comunale n. 103 del 19 marzo del 2013, per la durata di dieci anni scolastici con decorrenza dal settembre 2013 e una concessione in scadenza a luglio 2022 di un asilo nido e di un centro prima infanzia in via speranza a Sacconago per una capienza di 24 posti all'asilo nido e 28 presso il centro prima infanzia. In virtù della convenzione della concessione alle famiglie dei bambini nella fascia 0-3 sono applicate le tariffe approvate dall'Amministrazione comunale, senza alcuna differenza con i nidi comunali. Annualità 2020-2021, l'Amministrazione comunale ha complessivamente sostenuto i seguenti costi previsti dalla convenzione: 226.109,15 euro quale contributo calcolato per 40 bambini frequentanti, di cui 27 a tempo pieno e 13 a part time, oltre ad aver corrisposto un contributo quale rifusione rette e buoni applicati alle famiglie di 57.237,87 euro, per un totale di 283.347,02. Ho quasi terminato. Al fine di garantire l'inclusione scolastica a favore dei minori con disabilità nelle convenzioni, sia nelle scuole dell'infanzia che nell'asilo nido, l'Amministrazione, in alternativa all'invio di educatore, tramite appalto di servizio, ha previsto un contributo economico sostitutivo per il sostegno stabilito in convenzione di 15.000 euro per ogni minore con certificazione di disabilità. Al termine dell'anno scolastico in seguito a presentazioni di rendiconto economico dei servizi di sostegno erogati il contributo potrebbe essere rideterminato in caso di minori spese sostenute. Nell'annualità 2021 i contributi complessivamente sostenuti dall'Amministrazione a favore delle scuole dell'infanzia paritarie sono stati di 532.832 a favore di 39 minori. Nell'annualità in corso 2021-2022 i minori con disabilità frequentanti le scuole paritarie convenzionati sono complessivamente 40. Quindi questo a dimostrazione del fatto che noi abbiamo la situazione sotto controllo, abbiamo magari impiegato un po' di tempo, un giorno, due persone, per metterle tutte insieme, perché queste statistiche le tiriamo fuori nel momento in cui c'è da fare una scelta per rimodulare e riorganizzare meglio il servizio, se possibile, oppure avere la conferma che quello che stanno facendo, stiamo facendo va nell'ottica. Le ricordo che tutte queste delibere di Giunta sono nella 2019, quindi lei era Consigliere comunale. Quindi dovrebbe averle anche nel suo portafoglio. Ho anche le scuole in quarantena. Vuole anche il numero delle classi della quarantena nel mese di ottobre, novembre, dicembre? Mi ha fatto delle domande in commissione a cui devo rispondere. Sarà mia cura farvi avere questa relazione a tutti i Consiglieri, così avranno l'idea. Io però voglio ringraziare gli uffici che si sono dedicati per tempo. L'unica domanda alla quale non abbiamo risposto penso che riguardi i lavori pubblici, ma il dirigente o il Sindaco dovranno risponderle.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore Cerana per la risposta. Mi chiede la parola questioni il Consigliere Castiglioni. È per la dichiarazione di voto o perché non ha ricevuto le risposte alle sue domande?

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

No, grazie Presidente. Era perché avendo fatto una domanda, mi sembrava educato rispondere. Mi ha chiesto se avevo delle altre domande da fare o se sono state risposte a tutte le domande. Ecco, per quanto riguarda i derivati... Sì, le sto spiegando perché ho chiesto ancora la parola. Sui derivati due erano le domande. Uno se c'era stata una sospensione dei pagamenti da Deutsche Bank da dicembre o meno e a questo non è stato risposto e l'altra se si intende integrare in appello o meno. Ecco, questa è l'altra domanda. Però c'erano tutte le domande che riguardavano il parco dello sport, il palaginnastica, eccetera. Per rispondere, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni. Lascio prima la parola alla Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Posso? Grazie. Ma evidentemente ci sono dei disturbi sulla comunicazione perché mi pareva di aver ringraziato gli uffici del lavoro che ho puntualmente ricevuto. Assicuro anche i colleghi che ho ricevuto anche il report degli interventi sulle strutture da AGESP e ho anche ringraziato via mail in conoscenza a tutti i Consiglieri della consegna di queste informazioni. Le domande a cui ha risposto adesso con molta puntualità l'Assessore Cerana avevo pensato che le avreste date in anticipo rispetto alla discussione che abbiamo avviato. Ma evidentemente c'era una sorta di limbo in cui nessuno interveniva e quindi ho voluto rompere il ghiaccio facendo queste considerazioni. Non ho detto che le domande non mi sono state date o non mi hanno soddisfatto. No, ho detto che non mi hanno convinto, non mi hanno convinto della direzione che si vuole prendere. Perché se come hanno detto i miei pregiati colleghi i numeri raccontano delle cose, anch'io userò questo detto nel prossimo intervento sui piani di zona, è pur vero che le parole hanno significato. E allora la parola riorganizzazione, la parola miglioramento, la parola razionalizzazione abbiamo tentato insieme in due commissioni di dare un senso a queste parole. Io ho semplicemente detto che alcune sfumature, alcune scelte non appaiono in modo così evidente, così chiaro, rispetto alla programmazione futura, non rispetto a tutto quello che è stato fatto. Perché rispetto le cifre che voi avete correttamente fornito a tutti noi riguardano quello che è stato fino ad ora, ma noi siamo all'apertura di un bilancio di previsione e sulla previsione io voglio andare a vedere che cosa si vuole mantenere. Comunque ringrazio anch'io ancora una volta, ma non solo gli uffici, ma anche l'Assessore che è stato tramite di questa fitta corrispondenza che si è avuta nei giorni scorsi su questo tema. Mi spiace che il mio intervento sia stato come dire preso in malo modo. Mi sembrava di aver detto che riconoscevo alcune linee ed obiettivi e indirizzi di natura strategica che voi avete individuato, li avete scritti voi, e quindi volevo capire insieme a voi qual era l'indirizzo che state dando da qui in avanti. I dati che sono stati forniti ce li ho tutti, puntualmente. Adesso riceveremo anche questi ultimi che gentilmente l'Assessore ci ha fornito. Come vedete, colleghi, ha ragione l'Assessore. Voi vi siete un po', diciamo così, meravigliati di tutta questa sfilza di numeri, ma dietro questi numeri ci sono persone, ci sono famiglie, ci sono bambini. Poco fa il Consigliere Ferrario ha parlato di natalità, di aiuti alle giovani famiglie, allora gli aiuti alle giovani famiglie si sostanziano di politiche educative per la prima infanzia che, come ho detto, devono continuare ad essere fiore all'occhiello della nostra azione amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliera Berutti. La parola all'Assessore Cislagli.

ASSESSORE MARIO CISLAGHI:

Grazie Presidente. Io sarò breve, però credo che le ripeto i cui dati alcuni aspetti che molti Consiglieri non hanno sentito in commissione. Le dico subito una cosa, lei continua a pensare che noi vogliamo esternalizzare. È una sua opinione, fortunatamente io l'ho rispettata, Consigliera, fortunatamente io conosco molto le educatrici, fortunatamente dopo l'ultima commissione in cui abbiamo escluso questa cosa abbiamo avuto degli attestati da parte del mondo educativo, quindi questo a noi ci basta e ci avanza a questo punto. Per i Consiglieri che non erano presenti l'altra volta, noi abbiamo un futuro, questo futuro che ipotizza di chiudere gli asili nido, si dà il caso che, glielo ripeto, nel 2021 sono state aggiunte nuove educatrici e nel triennio ne abbiamo assunti sei di

più di quelli che ci sono stati e si sono dimessi. Se questo è voler esternalizzare il sistema è abbastanza ridicolo. Non solo. Si informi. Nella provincia di Varese sono più i Comuni che esternalizzati di quelli che hanno gestione diretta come noi. Quindi esattamente noi andiamo contro questa cosa qua. Sul tempo determinato credo che non ci sia molto da aggiungere. Il mondo del lavoro è pieno di tempi determinati che sostituiscono maternità, malattie lunghe e quant'altro. Quindi mi pare nel privato e nel pubblico, come in altre realtà lavorative e quindi questo ha già risposto ampiamente la mia collega. Noi rispettiamo il rapporto educatore e bambini e quindi vuol dire che il personale è costantemente presente. Apprendo con piacere quello che diceva la mia collega della dedizione del personale, ma lo è per tutto il Comune e lo è per tutti quelli che sono dietro questo tavolo che in questi mesi sul bilancio e sul futuro hanno lavorato tutti a testa bassa e che, giustamente, come Assessore al personale colgo l'occasione per ringraziare e per ultimo ma non per ultimo, sia il privato, sia il pubblico sono al completo, quindi evidentemente quello che noi diamo come progetto, come futuro fa piacere alla città, alle famiglie e ai bambini stessi. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie a lei, Assessore Cislagli. La parola all'Assessore Cerana.

ASSESSORE DANIELA CINZIA CERANA:

Mi sono accorta di non aver risposto alla domanda del Consigliere Castiglioni e della Consigliera Verga. Il tavolo dei giovani continuerà? Io ho avvisato i ragazzi che abbiamo avuto un attimo di stasi a dicembre per le feste e questo mese perché ho lavorato anche con la mia collega Paola Reguzzoni che mi ha coinvolto nei piani di zona, apprendo questo discorso sui giovani e su quella che è anche la programmazione del PNRR per la piazza del mercato. Quindi sinceramente siccome finché non si approva il fabbisogno io al momento faccio le deleghe delle pari opportunità e delle politiche giovanili da sola, con me stessa, io me per me. Non ho una persona, non ho un dirigente di riferimento, non ho una segreteria, non ho nessuno. Quindi in parte ho già risposto anche alla sua polemica sull'impegno. Io mi sto già portando avanti per il prossimo momento e quindi spero poi di avere una persona che mi affianchi. Stiamo lavorando sull'Informagiovani che era una necessità uscita proprio dal tavolo dei giovani, che riprenderà a breve. Io però sono una, su trina non ci voglio neanche provare e sulle pari opportunità mi ha tolto, mi ha letto nel pensiero, il bilancio di genere era una delle mie prime... Ho intenzioni, ma in questo momento sono da due mesi qua da sola, grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Assessore, grazie per le risposte. La parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie Presidente. Dunque per quanto riguarda il palaginnastica noi abbiamo fatto la revoca chiaramente del project financing, dell'affidamento e non hanno fatto ricorso. Per cui è tutto chiuso. Non ci sono cause in corso. Anzi, adesso ci stiamo apprestando, forse l'hanno già fatto, anche per chiedere l'escursione della fideiussione. Per cui si va avanti. Nel frattempo abbiamo affidato per fare il piano di fattibilità del nuovo palaginnastica e a giorni dovrebbe già darci quanto richiesto per poi partire per fare il bando. I tempi non mi pronuncio più, visto com'è andata, ma sono quelli classici. Ormai c'è il bando europeo e poi partiranno con i lavori. Mi chiedeva come vengono ripartiti gli importi, giusto? Beh, io immagino quando sono stati fatti, quando abbiamo richiesto i bandi e li abbiamo ottenuti, abbiamo presentato dei progetti, ogni progetto ha il suo importo

definito, giusto? Adesso non ce l'ho qua, tu sai di cosa parliamo? I fondi erano sufficienti, sì, erano sufficienti assolutamente per fare tutte e due le opere. Esattamente come sono suddivise adesso io non ce l'ho qua, se dopo ce le hai, magari dopo interviene lui e le dice.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. La parola all'Assessore Mariani.

ASSESSORE GIORGIO MARIANI:

Sì, allora diciamo sull'ex macello i fondi che sono stati richiesti riguardano sostanzialmente quasi tutti gli immobili che sono presenti nel macello stesso. Noi abbiamo previsto anche diciamo nel masterplan delle ferrovie nord l'insediamento anche di un ITS all'interno dell'ex macello, però quello riguarda un'altra fonte di finanziamento che sono i PNR legati agli PS. Quindi, quando i PS avranno finanziamenti PNRR per loro, noi abbiamo previsto uno spazio che comunque non c'entra coi soldi chiesti in questo momento, i famosi 10 milioni, che servono soltanto per mettere a posto tutti gli altri immobili all'interno del macello a scopi sociali e culturali. Questo è. Non abbiamo ancora fatto la stima perfetta di tutti gli immobili che sono da sistemare, abbiamo detto quella parte lì ci sono spazi pubblici e abbiamo chiesto un finanziamento di 10 milioni. Gli altri spazi che possono risultare diciamo ancora disponibili per l'ITS si avvarranno di altri fondi che saranno gli ITS stessi a presentarli. Quindi ci sarà qualcosa in più oltre ai 10 milioni se verranno vinti anche i soldi del PNRR sull'ITS.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Assessore Mariani. Rilascio la parola al Sindaco per le risposte.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sì, grazie. L'altra richiesta appassionata è quella degli stipendi, no?, e quindi tranquillizzo subito, Consigliera Verga, che non mi sottraggo certo a rispondere. E dico anche al Consigliere Ferrario che probabilmente Paolo VI, quando ha detto che la politica è la più alta forma di carità, probabilmente non intendeva istituire una commissione a cui demandare poi gli stipendi dei sindaci e degli amministratori per mandare alle associazioni. Sicuramente secondo me non pensava a quello. Detto questo, semplicemente noi, visto che la legge consente di applicare da subito, qualora ci sia il rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio, cioè penso che il Governo abbia voluto dire anche che c'era la possibilità di a seconda di come sono messi i bilanci dei comuni. In questo caso il nostro bilancio rispettava. Forse l'abbiamo anche portato a rispettare gli equilibri di bilancio. Ecco perché abbiamo pensato di applicarlo da subito. Ma perché l'abbiamo pensato di applicarlo da subito? Anche perché forse il lavoro di un'amministrazione comunale non è così semplice come magari voi pensate e a questo punto io penso proprio che voi pensate questo. Voi forse non sapete che qua ci sono circa 800 dipendenti, un fatturato di circa 100 milioni di euro, abbiamo delle responsabilità che sono abbastanza infinite. Ma soprattutto c'è anche una lettera sempre della legge dove è previsto a titolo di contributo una compensazione a carico dello Stato a partire dal 2022 per ristorare ai Comuni degli oneri conseguenti. Ora, siccome anche questa legge siete riusciti, permettimi di dirlo, a farla contorta, però c'è la possibilità che probabilmente anche questi aumenti vengano pagati direttamente dallo Stato. Per cui, come potete vedere, siamo sempre attenti alle casse del Comune. Cinque anni fa, quando la legge ha richiesto una diminuzione, noi l'abbiamo subito applicata e mi spiace anche aver letto anche gli ex Assessori che hanno detto come mai, perché probabilmente allora non erano sul pezzo, perché io cerco sempre di seguire la legge. Ai

tempi diceva che c'era la diminuzione, tant'è vero che il Comune ha risparmiato circa 50.000-60.000 euro all'anno rispetto all'Amministrazione precedente. Adesso lo permette e allora abbiamo pensato di applicarla, considerato il fatto che, ripeto, penso che un certo lavoro in un Comune e un po' di responsabilità ci sono. Non abbiamo mai pensato, anzi, con questi contributi dello Stato probabilmente il Comune non si accorge neanche di questi aumenti, se non addirittura si risparmia qualcosa, ma non ne sono certo, non ne sono certo. Lo dico perché riporto quanto detto dalla legge. Comunque finora mi sembra che abbiamo dimostrato col nostro lavoro di aver incrementato il patrimonio del Comune in ogni caso col lavoro fatto, impegnandoci pochissimo, Consigliera Verga. Sicuramente mi immagino, lei mi chiede provocatoriamente se dobbiamo impegnarci di più. Non lo so, forse lo devono decidere i cittadini se ci siamo impegnati abbastanza per il lavoro che abbiamo fatto, ma io le faccio a lei la domanda. Lei l'ha chiesto ai Consiglieri regionali se si sono impegnati con lo stipendio che prendono continuamente? Questa domanda la fa ai suoi Consiglieri regionali, ai suoi onorevoli? Tra i banchi siede anche persone che hanno fatto il Consigliere, probabilmente prendono anche vitalizi, ha chiesto se si sono meritati o lo chiede solo a noi se dobbiamo incrementare il nostro monte ore di lavoro? Lei sa che ho fatto il presidente della provincia per quattro anni gratis e continuo a farlo gratis? Però non mi ha mai chiesto se mi dovevo impegnare di più in quel caso lì, no. E pensi che sono riuscito a portarla fuori dal disseto che voi l'avete mandata, però non mi ha ringraziato per quello e lei è anche Consigliera provinciale. Quindi, se permette, io non ho mai chiesto un grazie a nessuno, però non permetto neanche che poi quando c'è qualcosa che per legge è ammessa, ci venga criticato in questo modo. Lei, come tutti i commenti che ho letto che chiaramente non prendo in considerazione perché non ne vale la pena. Respingo tutto al mittente. Io non mi vergogno, come noi non ci vergogniamo perché sappiamo il lavoro che stiamo facendo. Semmai per la prossima volta mi dice se i suoi Consiglieri si vergognano dello stipendio che prendono, soprattutto per il lavoro che non fanno. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco. La parola al Consigliere Albani.

CONSIGLIERE ALESSANDRO ALBANI – LEGA SALVINI LOMBARDIA:

Sì, grazie Presidente, per la dichiarazione di voto. Il primo bilancio previsionale di una nuova amministrazione è sempre un atto molto, molto importante. Da questo bilancio si evince una forte propensione agli investimenti di recupero del patrimonio mobiliare del nostro Comune. I fondi che siamo riusciti a intercettare derivanti dal PNRR, ma non solo, permetteranno il recupero, cito, del calzaturificio Borri, ex macelli, presidio di via Roma, Villa Radetzky, piazza Mercato, ex macello, ex oratorio di Sacconago. Questi sono alcuni degli investimenti previsti. Ma non sarà solo l'aspetto edilizio urbanistico a cambiare, ma cambierà l'intera protezione della nostra città. Questi edifici avranno funzioni pubbliche, sociali, culturali, educative e abitative, creando così delle opportunità di sviluppo. Ci sono poi ancora nuovi bandi e nuovi progetti a cui Busto non può e non deve rinunciare. E la Lega, convintamente, concretamente è vicina all'operato della Giunta e voterà a favore del bilancio mettendosi a disposizione del nostro Sindaco, della maggioranza e della città affinché tutti gli obiettivi vengano centrati cogliendo questa opportunità unica per definire il futuro nella nostra bellissima città. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Albani per dichiarazione di voto. La parola al Consigliere Folegani.

CONSIGLIERE LUCA FOLEGANI – FRATELLI D’ITALIA:

Grazie Presidente. Anch’io mi accordo nella dichiarazione di voto che sicuramente sarà favorevole. Tra l’altro voglio anche cogliere l’occasione per ringraziare innanzitutto tutta la squadra della Giunta per il lavoro fatto che tutti i giorni portano avanti con dedizione, professionalità e serietà. Voglio anche ringraziare l’opposizione perché comunque questo bilancio è stato frutto di un lavoro condiviso, lavoro condiviso sia nelle commissioni a cui avete partecipato, portando comunque, cioè dando concretezza alla cosiddetta opposizione costruttiva che avete tanto paventato e che avete comunque sponsorizzato sin dall’inizio di questa legislatura, sia anche nelle riunioni che sono state fatte nel mese di dicembre dove siete stati coinvolti. Ha creato un po’ un modello un po’ unico questo bilancio. Nel senso un bilancio che è stato frutto di un lavoro di squadra, un lavoro comunque che ha portato a risultati, a parer mio, comunque molto buoni. Ciò detto comunque voglio anche fare un plauso anche per un altro motivo, perché comunque amministrare una città è difficile, perché purtroppo, si sa, viviamo in un paese dove lo Stato centrale comunque ha una pressione fiscale abbastanza forte e quindi per i Comuni è sempre più difficile avere delle entrate che sono diventate più importanti, perché comunque il Comune è l’ente che è più vicino al cittadino, è un po’ il punto di riferimento per la collettività e quindi rimarco sostenendo comunque che il gruppo consiliare di Fratelli d’Italia voterà favorevolmente a questo bilancio e con questo chiudo e vi ringrazio.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Folegani. La parola al Consigliere Maggioni per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Faccio un intervento con la dichiarazione di voto, ma in ogni caso è il secondo intervento. D’accordo?

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Prego.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Noi avremmo desiderato, o meglio vorremmo lavorare su obiettivi e questo è uno dei punti di forza, diciamo così, dell’impostazione che è stata discussa non soltanto in questi giorni, in questi mesi, ma anche nei mesi precedenti, vale a dire che se il bilancio ha delle forze molto precise, divise anche per capitoli, definite missioni, non riesce e non ci dà la possibilità dal punto di vista proprio anche strutturale di definire gli obiettivi. Parlo di obiettivi tanto per semplificare se quante persone dopo il nostro operato cambieranno il modo di fare mobilità, useranno una mobilità sostenibile, quante persone riusciremo ad aiutare nella crescita della famiglia, quante persone riusciremo effettivamente a far sì che possano evitare la residenzializzazione degli anziani e invece quante persone in più potranno essere oggetto degli interventi di domiciliarità. Obiettivi quantitativi. Ma lo dico perché è evidente che noi riteniamo fondamentale, corretto, anche utile, assolutamente indispensabile, che si faccia un lavoro concreto sulle cose, perché questo è indispensabile. Tra l’altro sono indispensabili al fine di offrire servizi ai cittadini, in questo caso direi servizi dovuti. Ma il punto vero è che soprattutto di fronte agli investimenti che si aprono con il PNRR noi dobbiamo porci degli obiettivi perché poi sappiamo come già qualcuno ha ricordato che dopo tutta questa possibilità di investimento che ci è stata data e possibilità di intervento dovremmo vedere dei risultati che non saranno proprio soltanto risultati in termini di opere, devono essere risultati in

termini di crescita della città, di miglioramento della qualità della vita e così via. Però gli obiettivi sono precisi, gli obiettivi sono precisi, perché se noi parliamo di economia circolare, di transizione energetica, di verde, di disinquinamento, noi dobbiamo operare per arrivare a dire che, non so, alla fine dei tre anni dovremmo riuscire ad avere un certo livello di disinquinamento oppure di cambiamento relativo all'economia circolare. Questo è il punto, cioè è un taglio che presuppone un punto di vista diverso. Ma questo punto di vista diverso non è soltanto nostro, perché effettivamente noi lo abbiamo incontrato anche nelle discussioni che si sono svolte qua. E in effetti non tutti i settori di bilancio sono, per così dire, lontani da questo tipo di prospettiva. Ci sembra invece che in alcuni punti si sia cominciato a lavorare con una logica che, come dire, presuppone che si possa implementare una serie di politiche che possano produrre risultati significativi e comunque finalizzati per il raggiungimento di obiettivi di qualità di cambiamento del costo della vita. In realtà questo però non avviene sui punti che alla fine sono quelli forse più rilevanti da questo punto di vista. Pensiamo che tutta la tematica dell'inclusione sociale, tutta la tematica compresa la fragilità, ma compresa anche le pari opportunità, il discorso dei giovani, eccetera, sono discorsi che stanno per essere impostati secondo noi in modo corretto, poi si vedrà quanto riusciremo, quanto la Giunta riuscirà a rispondere a determinati obiettivi, ma almeno c'è una linea che consente di vedere l'implementazione di certe politiche, rispetto a tanti altri aspetti noi vediamo un rischio, anzi, non un rischio, secondo noi è un punto di forza e di evidenza che non si impostino correttamente degli obiettivi, oppure che si impostano delle azioni che possono anche contrastare e contraddirsi certi determinati obiettivi e arrivare esattamente posizioni che sono completamente diverse. Glielo dico perché è chiaro che gli interventi che stiamo facendo molto importanti, gli interventi che operano sul comparto delle ferrovie nord sono oggetto già di un'elaborazione anche di tipo pianificatorio, che per quanto possa essere discutibile dal mio punto di vista hanno però un assetto che consente di capire qual è il risultato atteso rispetto al tipo di intervento che io faccio. Mentre invece per quanto riguarda tutti gli interventi di qualità dell'abitare, che poi è il bando su cui noi interveniamo, conventino, carcere, via Roma, Borri, eccetera, eccetera, ecco, ci sembra che anche dal punto di vista storico ce lo siamo giocati in quattro e quattr'otto, per così dire, tirando fuori delle iniziative che dovevano servire semplicemente a portarsi a casa il punteggio e quindi il finanziamento, ma se andiamo a vedere l'assetto generale per capire se e che cosa cambia nel momento in cui interveniamo in questo centro, noi ancora non sappiamo che cosa, perché a parte la parte sociale su cui io sono d'accordo complessivamente, però non sappiamo se qui riusciamo ad operare per una rigenerazione urbana effettivamente, in effetti non sappiamo ancora bene che cosa comporta un housing sociale e per il resto sappiamo di avere problemi sulla mobilità, sulla mobilità sostenibile, sul verde dentro, nel centro, per esempio, che in un certo modo ci dicono che questi interventi non risponderanno a determinate esigenze e obiettivi che ci siamo posti, per esempio la mobilità sostenibile e cose di questo tipo, e quindi questi costituiscono dei problemi. Ma da questo punto di vista, tutto sommato, l'azione che noi possiamo svolgere da qui in avanti può effettivamente correggere, se riusciamo a farlo, ovviamente, perché i tempi e le modalità di lavoro sono particolarmente impegnative e guidate, preguidate, però può darsi che se abbiamo uno spazio che ci consenta di recuperare alcuni contenuti di carattere sociale, di carattere verde, di carattere, diciamo, innovativo sotto il profilo ambientale, della qualità della vita, del disinquinamento, del proporre l'abbassamento della CO₂, eccetera, eccetera, che sono praticabili. Tutto sommato penso che questo possa ancora avvenire, ma su altri aspetti secondo me occorre sicuramente porsi in termini, con l'esigenza di mandare avanti obiettivi. Intendo dire quando parliamo di economia circolare, noi troviamo nel DUP l'esigenza di fare in modo che AGESP si rafforzi per quanto riguarda l'obiettivo della politica dei rifiuti, c'è proprio un rafforzamento territoriale, così come lo si dice nel

documento del DUP. Beh, evidentemente noi abbiamo bisogno di dire che nel momento in cui ACCAM è venuta meno dal punto di vista dei rifiuti sono venuti meno anche in conseguenza dei rapporti molto operativi, peraltro erano anche negativi se volette, non produttivi, con tanti altri Comuni con i quali noi sul territorio potremmo fare e potremmo correttamente fare una politica di alternativa rispetto alla gestione normale dei rifiuti, quindi una politica del riuso. Noi non andiamo oltre per spiegare che effettivamente noi abbiamo bisogno di trovare per quanto riguarda la questione dell'economia circolare un respiro completamente diverso. La strumentazione noi non ce l'abbiamo perché sicuramente Neutralia, per quanto si dichiara aperta ad un intervento di questo tipo, di fatto sul territorio è AGESP che agisce nel momento della raccolta e così via. E noi questo lo dobbiamo fare recuperando un rapporto intercomunale che in questo momento abbiamo perso e che è fondamentale per la questione almeno dell'economia circolare. La stessa cosa dico per quanto riguarda la politica dell'istruzione e della ricerca, perché è vero che noi proponiamo un intervento che consente di realizzare un ITS a Busto Arsizio. Però, appunto, l'obiettivo che noi dobbiamo avere è che questo ITS debba rappresentare, perché questo è l'obiettivo del PNRR, un elemento innovativo, che abbia delle conseguenze anche sul sistema produttivo e sul sistema industriale perché altrimenti non avrebbe molto senso. Quindi, voglio dire, noi abbiamo bisogno di far sì che ci sia e l'intervento dell'ITS nel campo della logistica e che sia connesso al lavoro delle imprese che ci stanno intorno e l'intervento a favore di ITS bustese, fondamentalmente che è forte e che mi sembra abbia le energie per intervenire anche da solo, magari in collaborazione col Comune è meglio, facendo sì che questi interventi entrino in un quadro di rapporto diverso con le imprese. Perché altrimenti l'obiettivo finisce soltanto... Cioè l'obiettivo, il risultato concreto che noi potremmo ottenere è di avere l'immobile che potrebbe ospitare determinati servizi. Però tutta la parte del servizio e dell'intervento di qualità che questo servizio può produrre noi non lo sappiamo e non ci mettiamo nella testa di doverlo fare. Il punto è questo, lo dico perché voglio proprio proporlo come un elemento di riflessione, che vale per l'ITS, vale per il discorso AGESP, vale anche per il discorso sanità, ma dopo vedremo come affrontarlo. È che noi abbiamo bisogno di ragionare in termini di area Malpensa. Area Malpensa, area intercomunale, area ASST Busto-Gallarate-Valle Olona corrisponde effettivamente alla area Malpensa. Una volta c'era il piano d'area, non abbiamo più oggi lo strumento del piano d'area di Malpensa, ma io credo che noi dovremmo lavorare per ottenere uno strumento di questo tipo, facendolo diventare uno strumento di lavoro intercomunale in cui è possibile davvero interconnettere il discorso dell'energia, il discorso dell'intervento dell'ITS, il discorso della valorizzazione delle industrie che collaborano con l'ITS e il discorso dell'economia circolare. Perché non possiamo permetterci, lo dico molto chiaramente, di assistere ad uno sviluppo di una società che avrà sempre più un ruolo di una dimensione forse regionali e che forse risponde più agli interessi complessivi della città metropolitana che non agli interessi di Busto. Dopodiché è ovvio che uno dice se porto i miei rifiuti a Borsano spendo meno, perché questo è un ragionamento così, però è evidente che noi ci troveremo nel tempo, ma è evidente che noi ci troviamo di fronte alla possibilità di uno sviluppo che sfuggirà alle mani e al controllo nostro perché risponderà delle logiche che sono sempre più importanti dal punto di vista economico. Ma, voglio dire, a parte questo, è chiaro che noi abbiamo bisogno di rafforzare la nostra dimensione di lavoro a livello di area Malpensa. Questo vale anche per la sanità. Questo vuol dire che anche per la sanità vuol dire che quando noi dobbiamo gestire il discorso della riforma sanitaria complessiva non possiamo lavorare da soli, dobbiamo lavorare insieme con gli altri. Questo qualifica gli obiettivi del PNRR. A Busto credo che qualche parte ci sia, vedo invece che su questo fronte del verde e della mobilità sostenibile noi facciamo molti interventi spot, o alcuni interventi spot, e non riusciamo a connetterci in modo positivo. Pensiamo a che cosa può essere in una logica di vasta area l'asse del Sempione

per capire come dovremmo diversamente intervenire, secondo me diversamente intervenire lì, senza escludere che uno ci metta l'area dell'ospedale, quello poi lo deciderà la maggioranza, lo deciderà la Regione, quello che volete voi, ma è chiaro che noi ci troviamo di fronte ad uno sbilanciamento di obiettivi...

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Consigliere Maggioni...

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Finisco, e di azioni che ci portano a non raggiungere degli obiettivi perché siamo un po' troppo chiusi dentro di noi e non riusciamo a vedere delle dinamiche che il PNRR stesso ci propone.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Maggioni. La parola al Consigliere Castiglioni per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE GIANLUCA CASTIGLIONI – BUSTO AL CENTRO:

Sì, grazie Presidente. No, siccome dobbiamo votare su questi cinque punti, mi pare, adesso... Ecco, volevo fare un piccolissimo preambolo su quello che sono i significati di alcune parole che noi usiamo, abbiamo usato e useremo come Busto al centro in questa consigliatura, perché noi quando parliamo di consenso vogliamo dire disponibilità a collaborare. Quando parliamo di critica vorremmo che fosse questa parola interpretata come un suggerimento a miglioramento, a migliorarci. Un termine di dissenso, invece, potrebbe essere un suggerimento per una riflessione per evitare errori e qualora, come abbiamo fatto stasera, ponessimo delle domande esse fossero interpretate come un nostro bisogno, una nostra esigenza di maggior conoscenza e trasparenza al fine di costruire un nostro corretto giudizio. Per quanto riguarda il DUP, dobbiamo dire che Busto al centro su alcune cose che non sono state dette, forse più che quelle che sono state dette nel DUP, non siamo completamente d'accordo. E cito solo due argomenti per non essere lungo. Uno riguarda le attività commerciali e il discorso del commercio di vicinato che in qualche maniera secondo noi dovrebbe essere comunque valorizzato, dovrebbe essere tenuto presente attraverso iniziative diverse con le quali possiamo poi eventualmente portare anche il nostro contributo e l'altro è quello dello sport e dei contributi alle società sportive dilettantistiche. Perché secondo noi appoggiarci ancora una volta a quello che è il vecchio regolamento per la divisione di questi fondi, oltre che alla necessità che queste società sportive debbano comunque avere dei fondi aumentati, quindi che siano assolutamente il perno dell'attività sui giovani e dell'impegno che in ambito sociale le società sportive hanno, questo deve essere assolutamente tenuto presente e forse di questo poco si dice nel DUP. Detto questo, ho visto che c'è comunque stata una risposta alle domande che noi abbiamo fatto e visto che comunque sembra che ci sia una tensione verso una forma di collaborazione che, devo essere sincero, nella passata consigliatura, avendola vissuta in prima persona, non c'era stata, credo che in questo senso ci sia un miglioramento, ci sia una positività in quelli che sono gli eventuali sviluppi futuri dell'attività amministrativa, anche tenendo in considerazione quelle che sono le opinioni e le proposte che arrivano da questa parte dei Consiglieri. Detto questo, voteremo a favore del DUP e quindi di alcune delle cose che vengono proposte questa sera, ma sul DUP ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Castiglioni. La parola adesso al Consigliere Cascio.

CONSIGLIERE SANTO CASCIO – PROGETTO IN COMUNE:

Grazie. Devo notare che leggendo le voci del bilancio a me personalmente pare un bilancio poco mordente, che quasi non abbia identità, ma non è così, un po' ce l'ha. Però ritengo che questa sia una scelta politica che connota un'amministrazione e questa amministrazione giustamente si connota con questo bilancio, quindi con una ripartizione che io vedo abbastanza equa tra i vari assessorati, perché la scelta probabilmente è stata quella di rendere ad ogni assessorato una quota parte legittima con la quale ogni assessorato possa presentarsi alla città con la propria faccia e le proprie somme a disposizione. Siccome io amo pensare a quello che avete letto, ma penso che lo manterrete, al lavoro di squadra, a volte il lavoro di squadra comprende anche l'idea che ciascuno non difenda la propria visibilità, ma magari assieme si difende la visibilità della città e questo può comportare che ciascuno porti una quota parte di quella ripartita equamente a favore di un progetto, di un investimento serio, che magari, ecco, dia un'impronta e uno sviluppo alla città meritevole. Comprendere allo stesso momento lo sforzo in questo tempo di pandemia e ho il massimo rispetto, come diceva il signor Sindaco prima, del lavoro che fate. Non sono uno che pensa che la gente faccia niente. Può far male, ma chi lavora sicuramente può far male, però sicuramente lavora e quindi ritengo che in questo tempo di pandemia già far quadrare i conti e mantenerli equamente ripartiti senza grossi sbilanci è un successo. Per cui il mio voto sarà un voto di astensione e non amo molto, ve lo dico, l'astensione come voto perché non identifica. Però penso che in questo momento questo voto di astensione vada letto come una possibilità in più che mi riservo per stimolare, verificare, controllare che tutte le voci di spesa del bilancio, seppur ripartite equamente senza, così, la possibilità di seria incidenza su alcune cose, rispondano poi agli interventi concreti previsti per la vivibilità della nostra città e per il benessere dei nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Cascio. La parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Sì, premetto subito che questo mio intervento sarà insieme intervento, dichiarazione di voto, eccetera. È tanto importante l'incardinamento del dibattito sul DUP e sul bilancio triennale quanto spesso difficile svolgere un ruolo di dibattito serio nel corso di queste sedute. E perché lo dico? Perché vi siete resi conto che il rischio è che rischiando di parlare di tutti o di tutto si rischi di parlare di poco o di nulla in maniera adeguata. Io volevo dire che però è fondamentale una serie di affermazioni che ho sentito nella preparazione di questo bilancio. E quindi li voglio soprattutto sottolineare con quell'atteggiamento laico di leale collaborazione che ha animato il nostro gruppo e la mia persona in particolare, ma anche quella di Giuseppe Ferrario che pur essendo stato otto mesi in ospedale non ha mancato con la sua sensibilità e col suo desiderio di voler far emergere anche oggi, in modo molto garbato e per nulla offensivo una sua sensibilità. Laddove la carità non è certamente l'elemosina, non è certamente il sussidio, non è una scelta burocratica, ma è proprio quel senso che ha avuto manifestare per rispetto di tutti, a cominciare da questo Sindaco, da questa Amministrazione e ciascuno di noi sul fatto che ciascuno è rispettoso del suo lavoro e del suo impegno. Lo dico perché, Sindaco, io stesso ho avuto delle perplessità quando ho visto l'iniziativa dei Consiglieri e di altre persone. Ma ho capito, perché come ho detto più volte anche pubblicamente che chi si espone in politica ha il dovere prima ancora del diritto, secondo un concetto di mettersi in gioco, di farsi misurare, di essere competente e soprattutto di essere riconosciuto per l'impegno che dà. Voi sapete che io ritengo che il lavoro di Sindaco sia il più

difficile e il più responsabile che c'è, come ho detto e non voglio personalizzare, perché la personalizzazione ha fatto fare qualche scivolone a qualcun altro impedendo di capire qual era lo spirito che animava il Consiglio. E oggi come oggi lo spirito nostro è stato sempre come ho letto nelle parole dell'Assessore ai servizi sociali, dell'Assessore al bilancio e del Sindaco nelle riunioni preparatorie, la volontà noi non possiamo non notare che questo bilancio, essendo il primo di un quinquennio, un quinquennio che tutti quanti, il Sindaco per primo, hanno definito come straordinario, e qui apro una parentesi, Consigliere Ghidotti, ha fatto bene lei a sostenere che qui lo sforzo del maggiore indebitamento più che una scelta è un dovere. Perché? Perché proprio chi nelle precedenti amministrazioni aveva ipotizzato che fosse opportuno diminuire l'indebitamento, non assumere, oggi è consapevole che siamo in un periodo politico, istituzionale, economico, finanziario in cui è dovere nostro essere strategicamente propositivi di un debito buono e possibilmente di una visione di cambiamento. Hanno detto bene sia il Sindaco nella dichiarazione programmatica se non ora quando, sia l'Assessore oggi quando diceva ora o mai più, sia Artusa illudendosi, non illudendosi, auspicandosi, lapsus, che questo sia un percorso che porti a continuare un percorso da parte dei Consiglieri senza differenza non di posizioni, ma di preposizioni tra maggioranza e minoranza e allora diciamo e rispondiamo noi vogliamo lavorare di più e vogliamo lavorare meglio. Questa è la risposta nostra. Ecco perché questo bilancio ha luci e ombre. Come diceva un vecchio capitano di marina conosciuto tanti anni fa, anche quando si cambia la rotta in mare, sapendo che c'è un periodo nuovo da affrontare, naturalmente la barca per un po' andrà avanti per inerzia nella stessa direzione, quindi chi pretendeva oggi sul bilancio e sul DUP dopo due mesi di insediamento radicali cambiamenti si illudeva di una cosa che è realisticamente impossibile. Così come che l'auspicio mia è che questi cinque anni siano volti alla sfida che è, Reguzzoni l'ha citato molto bene nella propria oggi, è una sfida a cui siamo chiamati tutti, le future generazioni, i ragazzi, i giovani, a cui la dottoressa Cerana e tutti quanti hanno fatto attenzione, aspettano da questi anni la possibilità di essere attori protagonisti di un paese ancora in sviluppo, ancora in libertà, ancora con possibilità di realizzazioni personali e collettive, oppure destinato alla decrescita tutt'altro che felice. Ecco perché mi piacerebbe, ci piacerebbe che in tutti questi DUP non ci fosse una somma di assessorati, ma ci fosse una visione strategica su cui daremo sicuramente il nostro contributo. Ci sono sicuramente delle luci, si vedono delle volontà di cambiamento, così anticipo anche il futuro intervento sul piano di zona, noi sul piano di zona che ci verrà presentato stasera ci esprimeremo a favore non perché condividiamo ogni parola di tutti gli ipotizzati interventi degli obiettivi e degli asset, ma perché troviamo in quel lavoro la giusta visione, la visione della città di Busto che ha la consapevolezza di non lavorare con muri spaziali, ma che è capace secondo gli obiettivi di mettere in gioco diversi ambiti territoriali. Su alcuni, da sola, su alcuni con il Comune di Castellanza, con i Comuni del territorio. Perché Busto soprattutto nel PNRR, soprattutto nella consapevolezza che non so se Fontana ha più o meno, perché anch'io non lo vedo, lo vedo un po' tra l'intervento alla Boldi dei film degli anni '80 e un po' tra un riconoscimento a un Comune che gli è caro, ma al di là di questo Busto deve essere soprattutto comunque riferimento di un territorio di area vasta, lo deve essere per la mobilità e con delle esperienze positive, cioè vedere un mobility manager, vedere una città dei tempi su area larga vuol dire finalmente uscire dalla logica degli spot del singolo viaggio, della singola rotonda, ma vedere un discorso di mobilità sostenibile. Mettere un disability manager non vuol dire mettere 50.000 euro, ma vuol dire mettere una visione per la città inclusiva, sia contro le barriere, vuol dire che unisce il verde, unisce il sociale. Ecco, questo vogliamo in questo momento. Parlare di sociale vuol dire avere un ponte trasversale con la rigenerazione urbana. E allora noi da oggi in poi continueremo a stimolare, a pressare, a collaborare, perché ha ragione, Sindaco, ha ragione, Assessore Reguzzoni, ha ragione, Assessore Artusa, qui ora o mai più, e allora

noi non abbiamo la velleità di decidere in pronto vostre. Abbiamo l'ambizione, il dovere di contribuire certo con un'azione di controllo, certo con una decisione di antagonismo laddove dovessimo vederla, ma soprattutto con proposte e collaborazioni in sede di commissioni trasversali e non e in sede di Consiglio. E allora altri dati sono importanti. Io avevo chiesto in una commissione a quanto ammontasse, per esempio, quanto di questi 80 milioni il bilancio sia di fatto vincolato prima ancora di muoverci, non solo per il personale, che è una spesa vincolata, non solo per le partecipate, noi partiamo ogni anno con una obbligazione spesa corrente, se ho capito bene, perché non ho avuto la risposta, dai miei conti e da alcune voci, abbiamo 20 milioni di euro che sono solo per i contratti di servizi vincolati al sistema delle partecipate. Che cosa vuol dire? Non che sia una cosa sbagliata o giusta, ma che noi abbiamo l'obbligo e il dovere nelle commissioni, anche perché sul discorso delle partecipazioni abbiamo in ballo il problema delle valorizzazioni delle medesime. Abbiamo in ballo in mezzo al guado una scelta che non è mai stata derubricata di alienazioni tra MGM, AMGA. Abbiamo Neutralia che è un problema di area vasta, è un problema di ambiente, è un problema di economia circolare, è un problema di tariffe, è un problema di tariffa puntuale, è un problema di salute, è un problema di visione. Ecco perché noi vediamo dei punti ottimi e dei punti oscuri e qualcosa che manca. E noi intendiamo lavorare. Non ci interessa che i Consiglieri non abbiano avuto riconoscimenti economici. Ci interessa lavorare tanto e bene, a cominciare da quella politica che per il nostro Ferrario è il massimo della qualità dell'azione politica, che non è né un obolo, né un'elemosina, ma è la più alta espressione del vivere personale cristiano e civile.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli. A questo punto procederei con la votazione per singola delibera. Mettiamo quindi in votazione la proposta di delibera n. 1 relativa all'approvazione delle tariffe TARI anno 2022. Possiamo procedere con la votazione. Perfetto. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 25, astenuti 7, votanti 18, favorevoli 18. La delibera è approvata. Procediamo adesso alla votazione della proposta di delibera n. 2 relativa all'imposta municipale propria IMU, approvazione aliquote anno 2022. Possiamo procedere con la votazione. Chiudiamo la votazione. Presenti al voto 25, votanti 25, favorevoli 25. La delibera è approvata. Procediamo adesso per alzata di mano per l'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli? All'unanimità. Votazione della proposta di delibera n. 3, addizionale comunale imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno d'imposta 2022. Procediamo con la votazione. No, ma gliel'ha spiegato prima il Segretario che la prendevamo in considerazione come se fosse protocollata oggi e quindi non andava in votazione oggi. Ma quello non era un emendamento e in ogni caso gli emendamenti non erano ammessi per regolamento. Va bene, ritiriamo e quindi non protocollo neanche. Procediamo quindi con la votazione. Proposta n. 3, addizionale comunale imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2022. Procediamo con la votazione. Chiudiamo la votazione. Presenti al voto 25, votanti 21, astenuti 4, favorevoli 17. La delibera è approvata, quattro contrari. Per alzata di mano, l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità. Poniamo adesso in votazione la proposta di delibera n. 5: approvazione piano alienazioni immobili comunali per il triennio 2022-2024. Prego. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 24, astenuti 3, votanti 21, favorevoli 21. La delibera è approvata. Per alzata di mano, l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità. Passiamo adesso alla proposta di delibera n. 8: approvazione della nota di aggiornamento al documento unico di programmazione 2022-2024 e del bilancio di previsione 2022-2024. Possiamo procedere con la votazione. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 24, astenuti 4, votanti 20, favorevoli 16,

contrari 4. La delibera è approvata. Per alzata di mano, per l'immediata eseguibilità. Favorevoli? All'unanimità. Bene. Mi chiede la parola il signor Sindaco e passo quindi la parola al Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Sono d'accordissimo al fatto che avete votato contro per essere opposizione, però dopo mi spiegate quando chiedete collaborazione cosa volete da noi perché io non l'ho ancora capito. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco.

PUNTO N. 8: GC: PIANO DI ZONA AMBITO TERRITORIALE DI BUSTO ARSIZIO TRIENNIO 2021-2023.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

A questo punto passiamo alla proposta di delibera n. 14, piano di zona ambito territoriale Busto Arsizio triennio 2021-2023. La parola all'Assessore Reguzzoni per l'illustrazione. Per cortesia, Consigliere Maggioni, riesce a spegnere il microfono altrimenti sembra... No, deve spegnerlo. Grazie. La parola all'Assessore Reguzzoni.

ASSESSORE MARIA PAOLA REGUZZONI:

Grazie Presidente. In realtà il piano di zona, che è un documento complesso, è stato spero in maniera esauriente illustrato durante le due commissioni convocate ad hoc. Cercherò di riassumerlo molto brevemente per chi non ha seguito le commissioni, non era membro o non ha avuto il tempo di leggere le quasi cento pagine che lo compongono. Allora il piano di zona è la progettualità dei servizi sociali. È una relazione triennale, questo è un piano di zona postumo, diciamo così, perché in realtà il triennio 2021-2023 è stato in qualche modo sospeso e recuperato quest'anno da Regione Lombardia per la causa che ormai è oggetto di ogni discussione e delibera e cioè la pandemia. Che cosa abbiamo inserito in questo piano di zona, senza entrare troppo nel dettaglio? Ci sono a mio avviso tre importanti novità abbastanza trasversali. La prima è la percezione della qualità degli interventi, cambia il segretariato sociale perché se prima in passato si misurava la validità di un progetto sulla quantità degli interventi fatti e degli utenti oggetto di questo intervento, adesso il segretariato sociale, su indicazioni internazionali, nazionali e regionali cambia la modalità d'approccio e lavora sulla qualità, sulla personalizzazione di ogni singolo progetto e quindi non su un'offerta massiva dei servizi, ma su un progetto singolo e questo traspare in tutti gli ambiti, dall'ambito delle disabilità, dall'ambito delle povertà, delle fragilità familiari e dei minori. L'altro aspetto peculiare di questo piano di zona è la costante presenza della parola lavoro. Allora a mio avviso abbiamo un residuo di fondo legato alle povertà di quasi un milione di euro. Questo fondo è un fondo strategico di finanziamento mirato a progetti rivolti a soggetti percepitori di reddito di cittadinanza, non è spendibile in alcuna altra maniera. Si è fatto fatica in questi anni a ipotizzare anche per il Covid ma non solo l'utilizzo di questi fondi in progetti seri di inserimento lavorativo di questi soggetti. È obiettivo del mio assessorato il trovare il modo, con la collaborazione delle realtà produttive ed economiche territoriali e trovare il modo di portare a compimento un procedimento che parta dall'assistenza del reddito di cittadinanza e arrivi alla produttività di un posto di lavoro. E questo è un concetto a mio avviso nuovo all'interno dei piani di zona. Quindi la parola lavoro ricorre su molteplici obiettivi, sostegno alla famiglia, inserimento dei disabili, la dignità del lavoro anche per le persone disabili, perché non c'è autonomia se non c'è lavoro. L'altra componente

abbastanza innovativa è il rapporto. Noi Comune di Busto siamo sempre, al di là delle battute di Massimo Boldi, gli imprenditori di Busto Arsizio, fantastico, sempre un po' particolare, in tutta la Regione Lombardia ci sono due piani di zona singoli, cioè perimetrali sul perimetro di un Comune, Campione d'Italia ed è immaginabile perché e Busto Arsizio. Quasi quasi chiederei l'autonomia come il Principato di Monaco, come San Marino, perché abbiamo un po' questa connotazione molto particolare. Ecco, pur non avendo un piano di zona territorialmente espansivo, abbiamo tentato, con la collaborazione e la partecipazione di due obiettivi che includono ATS e ASST e che quindi ampliano il nostro bacino, il nostro territorio anche nei Comuni della Valle Olone di mettere un po' in rapporto alcune esigenze perché, così come l'aria tempo fa, lo dissi per l'inquinamento di ACCAM, anche le povertà non hanno frontiere, non hanno il confine comunale che li delimita. In questo senso Busto deve a nostro avviso essere un po' il capofila di una serie di esigenze che normalmente e giustamente non possono trovare risposta in Comuni sicuramente importanti, ma economicamente e numericamente più limitati. Quindi io lascerei spazio se avete a ulteriori domande, non so se volete che specifico gli interventi, abbiamo l'inserimento del disability manager già più volte citato. Oggi lavoravo col dirigente alla stesura del regolamento perché andiamo a fare un regolamento che istituirà la figura con dei compiti precisi, con chi deve riferire e con chi deve collaborare. Abbiamo inserito l'intervento su alcune devianze minorili e la fragilità dei minori esce distrutta dal lockdown, abbiamo un'escalation di bulimia, anoressia a livelli imprevedibili solo tre anni fa e faremo un intervento in questo senso. Parteciperemo... Abbiamo fatto la manifestazione di interesse per il PNRR, parteciperemo se è possibile con l'edificio di via Roma nella creazione di quattro, cinque alloggi di autonomia per i disabili. Perché anche qui la qualità dell'intervento deve portare ad una qualità della vita che non è la soddisfazione esclusiva dei bisogni primari. E poi c'è tutto il progetto dopo di noi e chi non può e non ha la forza economica di potersi permettere di pensare a cosa succederà al proprio figlio o caro disabile il giorno che non ci sarà più. Io spero di essere stata abbastanza chiara anche nelle altre commissioni. Ripeto, sono a vostra disposizione, assicurandovi che ogni progetto sarà una coprogettazione col terzo settore e ogni momento di concretizzazione di queste linee di principio inserite nel piano di zona diventeranno oggetto della discussione in Consiglio, laddove di competenza, ma anche laddove non lo fosse di commissione consiliare. Ringrazio nella fattispecie il Presidente e il Consigliere Sabba della commissione 5, che incastrando quaranta scadenze, mi ha accontentato e ha convocato due commissioni, una dietro l'altra, ma ci tenevo a dare la possibilità a tutti di capire che strumento stavamo andando a adottare. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Assessore Reguzzoni. Ci sono degli interventi? Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Sì, come avevo preannunciato il nostro gruppo esprimerà voto convintamente favorevole a questo piano di zona e lo farà, come dicevo prima, non tanto o non prevalentemente perché abbiamo avuto modo di controllare tutti gli interventi, ma perché abbiamo apprezzato e apprezziamo quelle idee di fondo che l'Assessore ha citato anche stasera, in sintesi, ma che ancor meglio erano emerse in tutta la loro evidenza nell'approccio alla commissione e poi penso anche nella commissione. Chi vi parla, il sottoscritto, non è membro della commissione 5, il membro è il mio collega Ferrario, però io penso che d'ora in poi, essendo la commissione 5 tra l'altro quella che è stata definita la commissione di riferimento del sociosanitario, pur non avendomi come rappresentante, mi vedrà presente sempre o quasi. E lo faccio volentieri perché dalla analisi, dalla preparazione, c'è una

questione di metodo che noi condividiamo, cioè il coraggio di, pur non avendo l'obbligo di uscire dai dazi, dai confini daziari, perché io ero Consigliere regionale allora e il Comune di Busto fu l'unico Comune, ma allora quello lo vedemmo come un vantaggio allora per il Comune di Busto, perché avrebbe permesso ai Consiglieri, visto che quella non è una forzatura, ma era idonea alla dimensione, all'economia, alle caratteristiche, invece è importantissimo oggi che in questo piano che ci viene messo all'attenzione, ci sono, a seconda degli obiettivi che si persegono, una serie di partnership voluti a più ampio raggio, quali a certi concetti. Faccio una divagazione. Per quanto concerne altri temi, forse dovremmo anche un po' esulare dalla nostra provincia per andare sull'asse del Sempione, l'Alto milanese, magari anche su questi, ma adesso non è il caso del piano di zona, piano di zona soprattutto sociosanitario, quindi anche con la ATS e l'ASST, piano di zona, quindi la medicina territoriale, piano di zona e quindi è un tema a cui sono molto legato e che l'Assessore ma anche l'Assessore Cerana in una logica di trasversalità dovrà sicuramente sviluppare. Il tema dei giovani. La pandemia ha scoperchiato una serie di disagi che già c'erano prima, che erano spesso sottovalutati, in una dinamica di rapporto di relazione fra genitori che misconoscono e insegnanti che non sempre percepiscono. Spesso c'è una fragilità che cresce e che impedisce quello che è il ruolo primario della scuola, non solo dell'infanzia, ma anche primaria, che non è solo acquisire delle nozioni, ma prevalentemente diventare un cittadino responsabile, formato e attento. Ecco perché, nel limite del possibile, vorrei anche che l'impegno dello psicologo del territorio, in uno con la Regione, in uno con le case di comunità, con la scuola diventasse una figura essenziale perché oggi abbiamo avuto una escalation verificata anche da recenti sondaggi e studi fatti dalla Cattolica, fatti dall'Università di Pavia, fatti dall'Insubria, in cui ci sono percentuali enormi di disagio per lo più riconosciuto e affermato dagli adulti e dagli adolescenti e dai giovani stessi. Quindi vediamo intelligentemente, vediamo l'innovazione, vediamo perché il disability manager, che io stesso sono stato a favore, a proposito vuol dire tutto e niente, perché disability manager cos'è? È una figura che magari è più diffusa nel Nord Europa. Anche qui deve essere caricata, come giustamente dite, di funzioni perché il disability manager cos'è? È come quel vecchio tecnico che una volta faceva il consulente dell'urbanistica? No, è qualcuno che dà una collaborazione proattiva e sostanziale per creare una società soprattutto a livello non solo di giovani, di anziani, che sono tema molto caro alla collega Lanza, piuttosto che altro, per superare ogni barriera che non è solo fisica, ma è anche relazionale. Altro tema importante è la parte di progettazione. La cooperazione è una sfida difficile perché per certi versi è molto più facile per un Comune fare la logica dell'appalto di servizio, nonostante la procedura degli appalti, nonostante le burocrazie, nonostante i ricorsi al TAR, che speriamo cambino anche con qualche deciso intervento del Governo nell'ambito del PNRR di queste società, ma in più comunicazione vuol dire che tu sposi fino in fondo la logica sussidiaria del protagonismo del terzo settore. Cioè non sei tu che dirigi dall'alto, ma sei tu che valorizzi, metti in rete e impegni le tue risorse residue sussidiarie rispetto a quello che sono in grado di dare, soprattutto quelle società del terzo settore e di altre realtà. Quindi metodo, sussidiarietà, coprogettazione, capacità di andare attraverso gli angusti confini degli atti puramente amministrativi e istituzionali. Per questi motivi, anche per altri, ma soprattutto per questi, il nostro voto sarà convintamente a favore.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliere Farioli, la parola adesso alla Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Abbiamo avuto modo di realizzare in commissione, anzi, in due commissioni per la verità il documento dei piani di zona che ci viene proposto questa sera e rispetto al passato, ripeto una cosa che ho già detto in commissione, questo documento riesce a farsi capire la multidimensionalità che richiede la programmazione degli interventi che riguardano le politiche sociali. E come anticipato, il mio collega in questo piano vediamo inserita a pieno titolo la collaborazione con gli enti del terzo settore. Che non sono più, come in passato, la scialuppa di salvataggio dell'Amministrazione. Noi lo sappiamo che si è spesso dovuto ricorrere al loro intervento per garantire assistenza e risposta a tutti i bisogni espressi dei cittadini. In qualche intervento di poco fa anche l'Assessore diceva che, per esempio, per l'attività di trasporto all'ospedale per gli esami, per accertamenti, per terapia di anziani e disabili si è spesso ricorso all'aiuto, all'intervento di enti del terzo settore. Ma è proprio l'art. 55 del codice del terzo settore che è entrato in vigore nel 2017 che impone agli enti locali di programmare, di coprogettare le loro politiche con gli enti del terzo settore e il documento che abbiamo analizzato recepisce questa disposizione e sappiamo che l'Amministrazione ha avviato da qualche tempo diversi tavoli di lavoro afferenti ai molteplici ambiti specifici di cui si devono occupare le politiche sociali. Apprezziamo che questo documento sia stato predisposto in modo aperto, da un lato perché l'accordo di programma con ATS Insubria e ASST Valle Olona per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali e sociosanitari traccia una strada per una collaborazione più stretta anche con i Comuni a noi limitrofi. E dall'altro anche perché le schede di progetto che sono state fino a qui realizzate potranno essere utilmente integrate da altre proposte a copertura non solo dei bisogni che già sono emersi e sono stati individuati, ma anche di quelli che potranno emergere. Quindi il piano di zona che ci è stato presentato si configura come uno strumento duttile ed in costruzione. Questo stesso documento ci permette un'analisi accurata degli interventi anche realizzati nei diversi ambiti. Siccome i numeri, come qualcuno di voi precedentemente ha detto, sono un ottimo modo per analizzare fenomeni e valutare le pratiche politiche, la rottura dei grafici che sono presenti in questo documento sicuramente ci consente di esprimere delle valutazioni. Ci consente di vedere delle scelte. Analizzando le...

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Silenzio e portiamo un po' di rispetto alla Consigliera Berutti che sta parlando. Grazie.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie Presidente. Analizzando le voci di spesa del triennio 2017-2019, vediamo che alcuni settori non sono stati oggetti di alcun intervento. L'avevo già detto anche in commissione, la salute mentale, le dipendenze, l'immigrazione non hanno avuto in questo triennio alcuni interventi. A volte sono state scelte, a volte sono state scelte obbligate, però desidero io riportare anche qui in Consiglio qualche riflessione che ho espresso in commissione riguardo alle previsioni di intervento sull'area dei minori. Le schede di intervento che sono state finora elaborate si occupano dei minori, consentitemi, in modo indiretto. Una riguarda lo sviluppo dei servizi e gli interventi per la valorizzazione delle responsabilità genitoriali, il progetto Pippi che intende lavorare sui fattori di rischio per evitare l'allontanamento dei minori da 0 a 14 anni dalle famiglie, cioè quegli interventi sulle famiglie cosiddette indigenti...

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Gradirei non riprendervi più. È una questione di rispetto. Sta parlando, stiamo in silenzio.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Possono anche uscire, non è obbligatorio. I giovani sono poi anche i giovani al centro, e l'altra scheda che è stata predisposta ha quell'obiettivo, di fare rete tra servizi professionali, educativi ed enti del terzo settore ed istituti scolastici. Ecco io però volevo sottolineare questo, ce lo dice già la dichiarazione dei diritti del fanciullo del 1959. I minori, gli adolescenti, i giovani sono portatori di bisogni specifici e spesso i loro bisogni non coincidono o non coincidono solamente con i bisogni di chi si deve occupare di loro. Oltre a ciò, l'avete ricordato poco fa, la pandemia che ci tiene in scacco da un paio d'anni ha aumentato vertiginosamente alcune problematiche che coinvolgono i minori. L'ultimo rapporto dell'UNICEF, la salute mentale in Europa, ci dice che 9 milioni di adolescenti tra i 10 e i 19 anni convivono con un disturbo legato alla salute mentale. E si stima che nel 2019 il 16,6% di ragazzi e ragazze dai 10 ai 19 anni abbiano sofferto di problemi legati alla salute mentale. A volte questi problemi diventano talmente insopportabili da portare gli adolescenti a tentativi o di togliersi la vita, il suicidio nel mondo è fra le prime cinque cause di morte fra i 15 e i 19 anni, ma nell'Europa occidentale è la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali. La società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza ci dice che i disturbi del comportamento alimentare, ma anche comportamenti degli impulsi sono i disturbi psichiatrici in maggiore aumento nel 2021 tra bambini e adolescenti e con queste e altre diagnosi nei primi nove mesi del 2021 sono finiti in ospedale più pazienti minorenni di quanti ne siano stati contatti in tutto il 2019. In Italia nel 2020, l'anno della pandemia, almeno il 25% dei pazienti ha avuto difficoltà all'accesso dei servizi territoriali. Il piano di zona si occupa appunto delle relazioni anche con i servizi del territorio, servizi sociosanitari. Molti servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza non sono stati in grado di garantire continuità di cura. Ma l'impatto del Covid ha avuto pesanti conseguenze anche sull'istruzione dei bambini e degli adolescenti, interruzioni di routine, dell'istruzione, delle attività ricreative, così come la preoccupazione per il reddito familiare e la salute rende molti giovani spaventati, arrabbiati e preoccupati per il loro futuro. Quindi il mio auspicio e la nostra collaborazione nella formulazione di questi piani di zona è quello che essi possano dedicare nell'area dei minori qualche intervento maggiormente cucito sui bisogni dei minori, come assistessi portatori di esigenze di bisogni propri. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie a lei, Consigliera Berutti. Vedo che non ci sono altri interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Altrimenti passo direttamente alla votazione. Perfetto, passiamo direttamente alla votazione. Passiamo alla votazione della delibera n. 14: piano di zona in ambito territoriale di Busto Arsizio triennio 2021-2023. Prego, possiamo votare. Andiamo con la chiusura della votazione. Presenti al voto 24, votanti 24, favorevoli 24. La delibera è approvata. A questo punto se non ci sono gli interventi dei tre minuti procederei con... Ci sono interventi dei tre minuti? Scusa Valentina, prego.

CONSIGLIERA VALENTINA VERGA – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì grazie, tanto sarò bravissima perché i minuti sono solo tre. Allora ruberò dieci secondi per dire che la tentazione di usare tre minuti per rispondere alle provocazioni che ho sentito fino adesso è molto alta. Però per chi come me toglie del tempo al proprio lavoro completamente gratis non c'è tempo per perdersi in queste cose. Quindi farò l'intervento che avevo programmato e vorrei parlare del problema della crisi energetica attuale perché è una cosa che riguarda anche il nostro Comune, nel senso che siamo di fronte a una crisi che è senza precedenti che investe l'Italia e l'Europa e purtroppo stiamo vedendo da ormai da un mesetto a questa parte che il caro bollette rappresenta una minaccia non solo per le famiglie, per le imprese, ovviamente anche per i Comuni. Questa sera alcuni Comuni avrebbero spento le luci per protesta. Non so se anche Busto ha aderito a questa

iniziativa. Le vedo, eccetera, quindi magari no. Il costo dell'energia per famiglia nel primo trimestre 2022 è aumentato del 55% nell'elettricità e 40% nel gas. Il Governo sta preparando e ha preparato alcune misure ad hoc utilizzando fondi del PNRR circa 7 miliardi, riducendo alcune voci in bolletta. Sappiamo che alcuni gestori stanno correndo ai ripari con delle iniziative tipo ENI, per esempio, per supportare gli utenti. Ho fatto questo bel discorso perché sollecito anche la nostra Amministrazione ad un intervento in tal senso. Con tutti gli strumenti a propria disposizione, sono certa che anche il Comune può fare qualcosa per venire incontro ai cittadini e alle imprese. Lo abbiamo fatta nella pandemia, tutti insieme lo possiamo fare, secondo me, anche in questo senso. Ricordiamoci, per esempio, che nel caso di AGESP che è una municipalizzata controllata al 100% dal Comune, c'è una gestione di quello che riguarda l'energia, per esempio. Mi chiedo in questo senso se il Comune possa interloquire con la propria municipalizzata per capire se sono previsti o verranno previsti degli interventi ad integrazione dei rincari, come stanno già facendo altri operatori. Ecco, questo penso sia davvero un tema fondamentale e auspico la maggior partecipazione possibile da parte di tutti i gruppi consiliari e di tutta l'Amministrazione in questo senso. Sono certa che si potranno trovare le modalità idonee per venire incontro a questa esigenza, perché la pandemia ci ha sconvolto la vita, ma adesso abbiamo questa ulteriore sfida da affrontare e non è meno problematica perché non sarà più di adesso, ma probabilmente si protrarrà nel tempo, per anni. Quindi dobbiamo starci dietro sin da subito perché le famiglie non sono veramente più in grado di sopportare le spese. Le imprese stanno già chiudendo, quindi chiudo questi due minuti. Sono nei tre minuti, quindi ci sono. Però è una cosa a cui tengo molto. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie a lei, Consigliera Verga.

PUNTO N. 9: MOZIONE – PRESIDIO OSPEDALIERO DI BUSTO ARSIZIO

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Se non ci sono altri interventi di tre minuti, io procederei con completare l'ordine del giorno e passo alla mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico. Lascio la parola per l'illustrazione al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. La nostra mozione è già stata analizzata nella commissione, presentata e ribadita più volte. È una proposta molto concreta e dettagliata che in realtà non ha a che fare evidentemente con l'impostazione generale della riforma del sistema sanitario e quindi anche della realizzazione dell'ospedale unico, ma tratta tre aspetti specifici. Il primo è quello di riuscire a garantire, e gli strumenti di legge ci sono che potrebbero essere utilizzati, anche se sono strumenti nuovi, per garantire una vitalità del nosocomio di Busto e anche di quello di Gallarate per tutto il periodo di tempo che sarà necessario prima del nuovo edificio. In secondo luogo la richiesta di un intervento specifico dettagliato e un ruolo dell'Amministrazione comunale nella definizione della Casa della Salute, cioè almeno della casa di comunità, che adesso si chiama così, perché effettivamente questo potrebbe essere, anzi dovrebbe essere il risultato di una collaborazione diretta tra l'Amministrazione comunale e l'ATS. Per certi aspetti questo lo diciamo perché siamo convinti del fatto che questo tipo di indicazione è avvenuta esattamente, è apparsa nella delibera di Giunta della metà del mese di dicembre come una localizzazione risultante esclusivamente da una scelta di tipo burocratico. Non avevano in questo momento altre indicazioni di edifici praticabili e però siccome nel mese di marzo

si darà vita alle procedure attuative per la spesa del PNRR relativamente alla realizzazione della casa di comunità è opportuno che ci si metta di pizzo buono per riuscire a definire un'iniziativa di questo tipo. Noi l'abbiamo messa come mozione, nel senso che impegniamo il Sindaco a fare questa cosa, ma in realtà impegniamo tutti a fare questa cosa. Nel senso è la forma della mozione quella che definisce l'impegno politico dell'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. Vedo che non ci sono interventi, quindi pongo in votazione... La parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Sì, io stavo cercando il testo della mozione, che però non riesco a trovare e quindi volevo chiedere al Consigliere Maggioni... Eccolo qua. Volevo chiedere al Consigliere Maggioni se fosse disponibile, al di là di alcuni riferimenti esplicativi fatti nei confronti della Regione Lombardia, che secondo me, comunque sia, viene stimolata e verrà stimolata ad agire, ma sono ampiamente inseriti in alcune dinamiche di impegno che io personalmente ho potuto verificare con la presidenza e lo staff dell'Assessore. Se la mozione si trasformasse in una forma di raccomandazione forte a fare in modo che nella commissione quinta, visto che non parlo più della commissione sanità di cui ritengo essenziale la formazione, ma su cui ho già preso diverse randellate, quindi non sono così cocciuto da fare, come direbbe il Consigliere Sabba, il venditore di pentole, ma al di là di questo credo che possa trasformarsi in una urgente richiesta di convocazione della commissione quinta per trattare quell'aspetto fondamentale della medicina territoriale che è connesso alle case della salute, alle case di comunità su cui abbiamo poco tempo per muoverci. Su cui ritengo, come del resto ammesso anche da chi ha steso la delibera regionale, sono inserite al momento solo due tipologie che sono legate semplicemente alle proprietà, ma non ad una scelta responsabile. Su cui pare di capire già il nostro Assessore ha idee, ha avanzato richieste su collocazione, per esempio, a Santi Apostoli, piuttosto che altro. Forse è il caso che, sfruttando la disponibilità della commissione ed altro, questo si tramutasse in una raccomandazione di convocazione urgente per trattare il tema delle case della comunità con una partecipazione di tutti perché secondo me questo può diventare un ponte per la rigenerazione urbana. Questo è il mio parere personale e vedremo se fosse possibile così, io credo che si possa arrivare con un impegno unitario, tenuto conto del presupposto che il Consigliere Sabba ha già garantito questa volontà e mi pare che anche l'Assessore Reguzzoni abbia anticipato alcune idee che sono diverse da quelle della delibera credo.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Quindi chiedo al Consigliere Maggioni se trasforma in... Scusate, prima mi ha chiesto la parola la Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Se posso, prima a beneficio del Consiglio Farioli che non era presente durante l'ultima riunione della commissione ho posto appunto questa domanda al Presidente di Commissione Matteo Sabba circa la convocazione in tempi rapidi in risposta a una nostra richiesta firmata da tutte le minoranze del 2 di febbraio, ma la risposta che è stata proprio sul tema specifico della casa della salute e dell'ospedale di comunità, ma ci è stato detto in più riprese che non se ne ravvisava l'immediata urgenza, stante il termine del 31 di marzo, come ha ricordato poc'anzi il collega, ma che si sarebbe dedicata nella seconda metà di febbraio una commissione articolata, diciamo così,

che avrebbe poi dibattuto entrambi i temi, cioè quello che poniamo noi circa la collocazione sul territorio comunale di queste due nuove tipologie di struttura e in seconda battuta, insomma, il report riguardo ai primi due tavoli di confronto che l'Amministrazione ha avuto con Regione Lombardia rispetto alla costruzione del nuovo ospedale. Quindi l'ho detto solo perché il collega non era presente e non sapeva che già ci era stato risposto, era stato sollecitato con questa domanda e si era avuta questa risposta. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Berutti, la parola al Consigliere Matteo Sabba.

CONSIGLIERE MATTO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Sì, confermo quello che ha ribadito la Consigliera Berutti. Nella seconda metà di febbraio ci sarà una convocazione che avrà come tematiche il nuovo ospedale e anche in una seconda parte sempre nella stessa serata, o nella prima parte in base a come decideremo di costruire la commissione, anche il tema delle case della salute. Perché è evidente che sono temi legati ed è evidente che secondo me non è efficiente occupare più serate per la stessa tematica. Possiamo, potevamo tranquillamente parlarne nella stessa serata, nella stessa commissione. Quindi io credo che oggi è il 10 febbraio, penso che entro la fine di febbraio, quindi due settimane, dieci giorni, quindici giorni, vedremo anche in base agli ospiti che avevo già comunicato che volevo invitare, penso che ci siano dei tempi decenti. Non vedo questa preoccupazione della Consigliera Berutti di andare troppo in là. Dieci, quindici giorni non penso che sia un peccato mortale. È vero che c'è fretta, invito anch'io l'Amministrazione non tanto ad attivarsi, ma a sollecitare magari Regione Lombardia, perché è Regione Lombardia che ha riconosciuto quei due poli. Quindi so che l'Assessore Reguzzoni si è già adoperata, quindi non vedo tutta questa critica che ho avuto quando si è parlato di commissione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Sabba. A questo punto pongo la domanda al Consigliere Maggioni se ritiene di trasformare la mozione in raccomandazione, come richiesto dal Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

In realtà noi siamo disponibili ovviamente a questo passaggio, perché la cosa che ci interessa è esattamente che si entri nel merito di questi temi e quindi direi che prendiamo atto di quello che ha detto il Consigliere Sabba. Per la trasformazione della mozione in una raccomandazione occorre effettivamente una disponibilità e una dichiarazione da parte dell'organo di governo, comunque noi siamo disponibili a non metterla ai voti e a considerarla una raccomandazione.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. A questo punto chiedo alla Giunta e al Sindaco se... Prego Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Va bene, diamo un altro segnale di apertura, vediamo come verrà preso. D'accordo.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. A questo punto... Grazie.

PUNTO N. 10: MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA PER L'INTITOLAZIONE DI UN LUOGO DELLA NOSTRA CITTA' IN MEMORIA DI NORMA COSSETTO, MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Quindi l'ultimo punto all'ordine del giorno, la mozione presentata dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia per l'intitolazione di un luogo della nostra città in memoria di Norma Cossetto, medaglia d'oro al merito civile. La parola per l'illustrazione della mozione alla Consigliera Claudia Cozzi.

CONSIGLIERA CLAUDIA COZZI – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie, grazie Presidente. Aveva solo 23 anni Norma Cossetto quando in una sera di fine settembre del '43 un gruppo di partigiani titini irruppe nella casa della sua famiglia a San Domenico di Visinada, 17 giorni prima il generale Badoglio aveva reso nota la firma dell'armistizio e di lì a poco si era aperta nelle terre della Venezia Giulia una stagione di brutale oppressione di cui sarebbero stati vittime per la loro identità, le loro radici migliaia di nostri connazionali. Norma era una studentessa di lettere e filosofia dell'Università di Padova, prossima alla laurea, una di noi, una donna come noi, con dei sogni, degli amori e dei progetti. Nel momento in cui le milizie slave razziavano e distruggevano ogni cosa tra quelle mura che l'avevano vista crescere tutto però andava in fumo, era giovane ed era innocente, ma era italiana e questo sufficiente per finire rinchiusa in una fredda cella a Parenzo e poi trasferiti in una scuola carcere nel cuore dell'entroterra istriano. Quell'Istria che Norma amava raccontare quanto fosse bella e italiana prima che venisse stuprata dalla cattiveria e dalla barbarie dei titini. Nelle aule della scuola locale i prigionieri venivano percosse, ingiuriati, umiliati giorno dopo giorno. Norma fu ben presto separata dagli altri prigionieri per essere condannata a un destino fatto di sevizie, violenze e umiliazioni. Legata ad un tavolo, fu costretta a subire gli abusi e le torture di diciassette aguzzini. La violenza carnale fu successivamente riferita da una donna che, attirata dai suoi lamenti, osò avvicinarsi a una finestra e vide Norma legata che invocava la mamma e chiedeva acqua, mentre diciassette belve abusavano di lei. Forse in quella notte fra il 4 e il 5 ottobre del '43, quando anche lei con gli altri detenuti, spinti, malmenati, derisi, mentre procedevano a fatica legati dal fil di ferro che di loro univa profili e destini, cercava di nuovo la vita, ma ad attenderla purtroppo c'era solo il ventre freddo della foiba di Villa Surani, dove fu gettata con gli altri mentre ancora respirava. Quando i vigili del fuoco di Pola si calarono nel buio di quella voragine due mesi più tardi la ritrovarono senza abiti, supina, su un cumulo di salme, le braccia ancora strette da quelle manette improvvisate e un pezzo di legno confiscato nei genitali. Il suo corpo violato, offeso, sfregiato, divenne simbolo di un orrore che a fatica si può raccontare e a distanza di decenni fa ancora venire i brividi. La nostra sola colpa, ha ribadito la sorella Licia Cossetto, settant'anni più tardi era quella di essere e voler restare italiani. E fu proprio la luminosa testimonianza di coraggio e amor patrio la motivazione con cui il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi tributò nel 2005 la medaglia d'oro al valore civile alla memoria di Norma. Solo pochi mesi prima, grazie all'istituzione ufficiale della Giornata del ricordo che si celebra proprio il 10 febbraio, si restituiva alla tragedia delle foibe e dell'esodo Giuliano Dalmata del secondo dopoguerra la dimensione di patrimonio collettivo della nostra storia, rendendo onore a tutti gli italiani uccisi, perseguitati e costretti a lasciare la propria terra d'origine. Le drammatiche circostanze della prigionia e della morte di Norma Cossetto ne fanno ancora oggi il simbolo di questo percorso di immane sofferenza che solo in anni recenti ha trovato il doveroso e unanime riconoscimento delle istituzioni e della politica. Intitolare a questa giovane donna martire delle foibe uno spazio pubblico frequentato da tante famiglie con i loro bambini significa per noi

consegnare alle generazioni future gli insegnamenti più dolorosi e significativi del nostro passato, con questa consapevolezza vi invitiamo ad accogliere la richiesta avanzata dal nostro gruppo consiliare. Dedicando uno spazio, preferibilmente un'area verde, nella condivisione della nostra comunità, rendiamo il nostro omaggio, partecipe e sincero non solo ad una vittima dell'odio antitaliano e del feroce disegno dell'egemonia del regime di Tito, ma ancor prima ad una giovane donna che ha subito atti indicibili di violenza e sopraffazione in un disegno di pulizia etnica e suprematismo nazionalista che troppe volte ha fatto e continua a fare del corpo femminile terreno di guerra, affrancando lo stupro come aberrante affermazione del potere. Ed è perché mai più si debbano rivivere simili orrori che dobbiamo trovare nella conoscenza del passato il coraggio di denunciare, combattere ogni forma di intolleranza, di violenza, di oppressione, condividendo l'impegno per una società più giusta, capace di dialogare nel presente e di identificarsi con consapevolezza e rispetto nella memoria condivisa della nostra storia. Grazie a tutti.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliera Cozzi. Mi chiede la parola il Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, io condivido l'intervento della Consigliera Cozzi, direi parola per parola e condivido anche la mozione che è stata presentata perché mi sembra corretta. Richiama il periodo storico e richiama i valori fondamentali che sono stati messi in discussione. Semmai dovremmo scrivere alla fine che è il Consiglio Comunale che approva, eccetera, eccetera. Vorrei, considerato il fatto che noi, come Amministrazione comunale, partecipiamo non da pochi anni, da molto tempo alle iniziative con le scuole, a cui ho partecipato anch'io quando ero docente per quanto riguarda la Giornata del ricordo contro le foibe e questa mattina direi che si è ripetuto un laboratorio degli studenti molto positivo e molto partecipe, aggiungerei a questa mozione la richiesta di proporre e coordinare un progetto che porti la città di Busto Arsizio, ricca dell'esperienza di accoglienza della comunità dei Giuliani e Dalmati e dei lavoratori e degli studenti delle sue scuole, a partecipare agli eventi della rassegna della capitale della cultura europea 2025, già ora in preparazione, che vedranno congiungersi i Comuni di Gorizia e di Nova Gorica nella prospettiva di promuovere la dignità umana e il rispetto per i cittadini. Quindi chiederei che il Comune, che comunque ha sempre sostenuto queste iniziative, costruisca un progetto che si svolga a questo punto il 23 e il 24 per collegarsi con questa iniziativa che è molto importante perché è un punto di svolta e di apertura molto positiva e di unione delle comunità di confine, diciamo così, che hanno vissuto degli orrori profondi nel periodo dello scontro nazionalista e razzista. Quindi noi la votiamo, però penso che sia opportuno e se è possibile fare questa aggiunta.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Se ha il testo e me lo fa pervenire.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, colgo l'occasione perché penso che davvero questo sarebbe un modo, il più alto possibile, di fare in modo che il Comune di Busto e il Consiglio Comunale riconoscano l'importanza di questa giornata perché in questo modo ci impegniamo in più anche con le scuole e con gli studenti. Concretamente, poi, bisognerebbe organizzare con i docenti questo, organizzare il bilancio previsto nel 25 o comunque degli incontri là e quindi dovremmo trovare qualche lira, ma non sono tante lire, insomma, di euro oppure vediamo qual è quella che... Ecco, non so.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Consigliere Maggioni, cortesemente mi dice dove vuole inserire? In che punto della mozione vuole inserire? Va bene, quindi lo inseriamo a fine della mozione e intanto cedo la parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ’:

Nonostante l'ora tarda, ci tengo a prendere la parola perché voglio ringraziare la collega Claudia Cozzi, il gruppo che si è fatto promotore di questa iniziativa, che mi riempie il cuore di gioia non solo a titolo personale, ma prevalentemente a nome della città di Busto Arsizio che voi sapete ha ottenuto dieci anni fa il riconoscimento da parte dell'Associazione, delle famiglie, come Comune che più di altri si era speso proprio per patrimonio collettivo e condiviso della memoria che effettivamente anche oggi non è così condiviso e così comune come a Busto diamo a volte per scontato. È bello, è significativo, è importante che a Busto Arsizio ci sia ogni anno un'iniziativa in cui, senza strumentalizzazioni di sorta, cosa che in questo paese, ahimè, avviene quasi regolarmente di fronte ogni data della storia ci sia la costruzione di una memoria condivisa e collettiva. Lo è forse perché noi abbiamo questo tempio della civiltà che la nostra chiesetta qui davanti che è scuola di educazione alla pace, lo è perché qui Luciano Violante è venuto per ben due volte da rappresentante del Partito Democratico della sinistra a dire che il suo sogno era quello di avere qualcosa che, come qui a Busto, che metta insieme i morti e i martiri di ogni colore e di ogni idea, al di là dell'appartenenza e al di là delle convinzioni che la storia ha dato di vincitori e in particolar modo ha suggerito come ha fatto Ciampi azionista e antifascista quando ha voluto ricordare la bandiera e ha voluto onorare Cossetto. Oggi a Milano c'è stata una pagina molto bella, che non è scontata, perché in Emilia e in Piemonte ci sono stati ancora brutti momenti non dico di negazionismo, ma di strumentale utilizzo e di richiamo improprio a strumentali utilizzi del genocidio di quel secolo breve del '900, che col sovranismo primatista, cito le parole di Claudia Cozzi, e con il terrorismo statalista hanno provocato i lager, ma hanno provocato anche le fobie. Guardate, quindici anni fa quando andai nelle scuole per la prima volta insieme alle scuole con La storia ci appartiene ogni anno a fare iniziative insieme alla partecipazione dell'ANPI locale e delle altre associazioni, a dimostrazione di come qui non ci sia strumentale utilizzo e come dimostra e mi fa molto piacere la proposta del Consigliere Maggioni, che dimostra come questo patrimonio è condiviso da tutti nel riconoscimento di una Giornata del ricordo che ha posto fine a un oblio che, ricordiamolo, è stato figlio e responsabilità non solo del mondo comunista ma anche del mondo che quell'aprile '48 vinse, quello anticomunista, che per ragioni di realpolitik non volle mai scoprire la verità sui confronti del bacino orientale. E questo è un fatto importante. Sappiate dieci anni fa solo due cittadini su dieci sapevano cosa fossero le foibe, che ancora venivano definite nei testi scolastici delle cavità e non venivano ricollegate né all'uso improprio né all'offesa martirizzante e massacrante di un suprematismo nazionalista e dei danni gravissimi del Secolo breve e dei suoi totalitarismi. Ecco perché noi, consapevoli di questo, voteremo a favore anche dell'emendamento Maggioni e soprattutto ci teniamo che a Busto Arsizio venga ricordata in un parco Norma Cossetto.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli. Lascio la parola...

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Ok, adesso va. Si vede che sono proprio alla fine ormai. Fra dieci giorni vengono cambiati finalmente. No, io volevo solo dire una cosa velocissima, perché proprio stamattina, come ha detto il Consigliere Maggioni, ci siamo trovati a Borsano con i ragazzi che come al solito hanno fatto un ottimo lavoro e stamattina hanno lavorato proprio su Norma Cossetto e il caso vuole, brutto caso, ma c'era una signora, un'esule, che ha spiegato a questi ragazzi durante il loro lavoro quello che hanno passato e pensate che sua mamma e suo papà sono stati buttati giù nello stesso momento nelle foibe esattamente con Norma Cossetto. Ce lo stava spiegando stamattina, lo spiegava proprio ai ragazzi che i suoi purtroppo sono stesso giorno, stessa ora, insieme a Norma Cossetto e quando li hanno tirati su li hanno tirati su insieme a Norma Cossetto. Stava spiegando stamattina questa povera donna che era piccola, per fortuna, e ha detto che si ricorda poco, ma poi gli hanno spiegato tutto. Ci tenevo a dirlo che è capitato proprio stamattina col lavoro dei ragazzi.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco per il contributo. A questo punto non vedo altri interventi. Possiamo passare alla votazione dell'emendamento, così come proposto, a proporre e coordinare un progetto che porti la città di Busto Arsizio, ricca dell'esperienza di accoglienza della comunità dei Giuliani e Dalmati e dei laboratori degli studenti delle scuole, a partecipare agli eventi della rassegna capitale della cultura europea 2025 già ora in preparazione, che vedranno congiungersi i Comuni di Gorizia e Nova Gorica nella prospettiva di promuovere la dignità umana, il rispetto delle diversità e dei diritti. Poniamo in votazione l'emendamento. Bene, chiudiamo la votazione. Votanti 23, favorevoli 23. L'emendamento è approvato. Adesso poniamo in votazione la mozione così come emendata. Possiamo chiudere la votazione. Presenti al volto 23, votanti 23, favorevoli 23. La mozione è approvata. Ringrazio tutti i Consiglieri per il loro apporto di questa sera e alle ore 00:31 dichiaro chiusa la seduta di Consiglio Comunale. Grazie a tutti.



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 9 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislaghi Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

O G G E T T O

GC: APPROVAZIONE TARIFFE TARI ANNO 2022

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 01.01.2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;
- la deliberazione dell'ARERA n. 443/2019/R/rif del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 09/07/2020 e successive modifiche ed integrazioni è stato approvato il Regolamento per la disciplina della tassa rifiuti (TARI);
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 29/06/2021 sono state approvate le tariffe TARI anno 2021;

CONSIDERATO

- che a seguito della citata delibera n. 443/2019/R/rif di ARERA è stato elaborato un nuovo metodo tariffario dei rifiuti (MTR), al fine di omogeneizzare la determinazione delle tariffe TARI a livello nazionale;
- che, con successiva deliberazione n. 363/2021/R/rif, ARERA ha approvato il nuovo metodo tariffario MTR-2, per il secondo periodo regolatorio, ossia dal 2022 al 2025, apportando modifiche nell'elaborazione del PEF;

ATTESO

- che per il nuovo periodo regolatorio, ARERA ha posto l'accento sulla necessità di ampliare il perimetro di controllo della filiera al fine, non solo di contenere la produzione del rifiuto, ma anche ridurre il conferimento in discarica, promuovendo il recupero ed il riciclo del rifiuto mediante l'incentivazione dei termovalorizzatori;
- che le finalità fissate da ARERA tengono conto anche degli obiettivi di incremento di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto, come indicati dalla Comunità europea, in aderenza ai principi comunitari ed ai criteri dell'Economia circolare;
- che il nuovo metodo MTR-2, oltre a mantenere il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per le fasi della filiera dei rifiuti fino al conferimento, regola anche le tariffe di accesso agli impianti di

trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani andando a premiare gli impianti di trattamento che valorizzano i rifiuti e, nel contempo, penalizzando i conferimenti in discarica;

PRESO ATTO

- che per l'elaborazione del PEF pluriennale occorre utilizzare il tool allegato alla delibera n. 363/2021 di ARERA, come modificato dalla successiva deliberazione n. 459/2021 ed approvato con la Determina n. 2/2021 della stessa Autorità;
- che la richiamata Determina n. 2/2021 ha altresì provveduto ad approvare gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e le modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità medesima, fornendo, altresì, chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione n. 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

CONSIDERATO che per la gestione della TARI occorre tenere presente che:

- l'applicazione del tributo deve avvenire tenendo conto di quanto disposto dalla richiamata Legge n. 147/2013 e s.m.i., nonché delle altre disposizioni normative a questa collegata,
- la redazione del PEF deve seguire le citate indicazioni del citato metodo MTR-2 elaborato da ARERA, che riporta i dati per tutto il secondo periodo regolatorio;
- la determinazione delle tariffe, pur partendo da dati che provengono dal PEF, assume i criteri ed i parametri dettati dal D.P.R. n. 158/1999;
- i costi indicati nel PEF pluriennale consentono di determinare le tariffe TARI per l'anno 2022, come da confermare per l'anno 2023, in ragione del fatto che l'MTR-2 prevede l'aggiornamento biennale del PEF, mentre l'aggiornamento annuale deve derivare da specifiche e particolari condizioni;

CONSIDERATO che la procedura di approvazione del PEF, già indicata all'art. 6 del metodo MTR, ora stabilito dall'art. 7 del metodo MTR-2, spetta esclusivamente ad ARERA, con l'attribuzione del compito di validazione in capo all'ente territorialmente competente (ETC) o, in sua assenza, del Comune;

TENUTO CONTO che nel territorio in cui opera il Comune di Busto Arsizio non è presente l'Ente di Governo dell'ambito, previsto ai sensi della D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148 e che in base alle vigenti norme le funzioni di Ente territorialmente competente previste dalla deliberazione ARERA 443/2019 sono svolte dal Comune;

ATTESO che il metodo MTR-2 non si esprime sul concreto metodo di calcolo delle tariffe cosicché, per tale aspetto, ai sensi del comma 651 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, resta applicabile il D.P.R. n. 158/1999, ossia il metodo normalizzato (MNR), ancorato su coefficienti potenziali di produzione del rifiuto, da applicare in assenza di un sistema di monitoraggio realizzato sullo specifico territorio;

RILEVATO che, sulla base dei criteri previsti dal decreto suddetto, restano applicabili le seguenti modalità di attribuzione dei costi:

- suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa vigente;
- determinazione dei corrispettivi con possibilità di applicare i parametri indicati dal medesimo D.P.R. n. 158/1999;

ATTESO

- che i costi che devono trovare integrale copertura con le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe TARI sono stati riportati nel piano economico finanziario (P.E.F.) pluriennale 2022-2025, come previsto dal metodo MTR-2 secondo il tool proposto da ARERA, considerando anche le ulteriori componenti che devono essere indicate a valle del PEF;
- altresì, che il metodo MTR-2, come il precedente, prevede il “limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie”, da determinarsi sempre con riferimento al totale delle entrate tariffarie del singolo PEF;
- che il metodo MTR-2 consente di includere fra i parametri che portano a determinare il limite di crescita delle tariffe anche eventuali costi derivanti dall'applicazione delle nuove norme introdotte dalla riforma ambientale, operata dal D.Lgs. n. 116/2020, pur dovendo mantenere il limite alla crescita annuale previsto;
- che l'elaborazione del PEF deve tenere conto dei contenuti minimi dettati dall'articolo 27, del metodo MTR-2, che impongono l'applicazione di specifici criteri per la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo, per l'imputazione di questi al singolo PEF;

DATO ATTO quindi che, considerando l'evoluzione normativa intervenuta che, peraltro, è ancora in atto, emerge un contesto assai complesso in cui gestire la TARI, nonché la procedura per l'approvazione delle tariffe per l'anno 2022;

PRESO ATTO, altresì,

- dell'ulteriore complessità del quadro di riferimento, originato dalle criticità dovute alla pandemia generata da COVID-19;
- che il D.Lgs 3 settembre 2020, n. 116, adottato in attuazione della direttiva UE 2018/851 e della direttiva UE 2018/852, è intervenuto a modificare la disciplina in materia ambientale contenuta nel D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Testo Unico Ambientale (TUA), con riflessi diretti e rilevanti anche in materia di applicazione della Tari con ripercussioni sul servizio, sui costi e sul gettito tali da rendere necessaria un'approfondita analisi dei dati riferiti alle utenze non domestiche;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 683, della Legge n. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale approva le tariffe della Tari, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;

CONSIDERATO che, per le motivazioni sopra riportate, alla data odierna non risulta disponibile il Piano Economico Finanziario relativo al servizio integrato di gestione dei rifiuti per il periodo 2022-2025;

RITENUTO, pertanto,

- opportuno procedere all'approvazione delle tariffe TARI relative all'anno 2022, suddivise tra utenze domestiche e utenze non domestiche, riportate nel dispositivo, confermando provvisoriamente le vigenti tariffe TARI 2021, approvate con Delibera del Consiglio Comunale n. 40 del 29/06/2021, calcolate sulla base del Piano Economico Finanziario 2021 validato con Delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 29/06/2021;
- di Dare atto che dopo la validazione definitiva del PEF 2022-2025, da parte dell'Ente, redatto secondo il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) introdotto dalla Deliberazione Arera 363/2021/R/rif del 03/08/2021, con successivo atto si provvederà alla approvazione delle tariffe definitive per l'anno 2022;

TENUTO CONTO che secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 6, della deliberazione ARERA n. 443/2019, “*fin dall'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente*”;

ATTESO

- che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, L. n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno;
- che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del prospetto delle aliquote, di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;
- che, in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente;

VISTI

- l'art. 54, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, prevede che «*le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione*»;
- l'art. 53, comma 16, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'articolo 1, comma 683, della Legge n. 147/2013 prevede che il Consiglio Comunale approva le tariffe della Tari, entro il termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 che dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021 (pubblicato in G.U. n. 309 del 30 dicembre 2021) il quale dispone che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2022;

SENTITA la competente Commissione Consiliare Permanente nelle seduta del 26.01.2022 con prosecuzione in data 02.02.2022;

DATO ATTO che la presente proposta è stata esaminata dalla Giunta Comunale in data 19.01.2022;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 239 del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso dal Dirigente del 4° Settore Risorse Finanziarie - Tributi – Controllo di gestione e Partecipazioni Comunali in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

VISTI

- il D.Lgs. n. 267/2000 e s. m. i.;
- gli artt. 13, comma 6, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 e l'art. 1, commi 676, 677 e 683 in merito alla competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;
- lo Statuto Comunale;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula 25

Favorevoli n.: 18 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Rogora Massimo – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Cascio Santo – Castiglioni Gianluca

Astenuti n.: 7 Berutti Lucia Cinzia – Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina

DELIBERA

- 1) **Di dare atto** che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2) **Di confermare per l'anno 2022**, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, provvisoriamente, le tariffe della Tassa Rifiuti (TARI) anno 2021 vigenti, approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 29/06/2021, con efficacia dal 1° gennaio 2022, calcolate sulla base del Piano Economico Finanziario TARI anno 2021, validato con delibera del Consiglio Comunale n. 39 del 29/06/2021, come di seguito riportate:

Utenze domestiche:

Nucleo familiare	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/anno)
1 componente	0,68	57,04
2 componenti	0,80	102,67
3 componenti	0,89	131,19
4 componenti	0,96	171,12
5 componenti	1,04	205,35
6 o più componenti	1,10	233,87

Utenze non domestiche:

Categorie di attività	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq)
1. Musei, associazioni, biblioteche, scuole, luoghi di culto	0,46	0,51
2. Cinema, teatri	1,49	1,63
3. Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	1,72	1,90
4. Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi e aree scoperte operative dei trasportatori/spedizionieri	0,87	0,97
5. Stabilimenti balneari	0,00	0,00
6. Esposizioni, autosaloni	1,17	1,31
7. Alberghi con ristorante	5,66	6,25
8. Alberghi senza ristorante	3,73	4,13
9. Case di cura e riposo	4,32	4,75
10. Ospedali	3,86	4,25
11. Uffici, agenzie	3,50	3,86
12. Banche e istituti di credito, studi professionali	2,12	2,34
13. Negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e altri beni durevoli	3,24	3,58
14. Edicola, farmacia, tabaccai, plurilicenze	3,36	3,69
15. Negozi particolari quali filatelie, tende e tessuti cappelli e ombrelli, antiquari	2,09	2,32
16. Banchi di mercato beni durevoli	3,31	3,64
17. Att. artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	2,51	2,77
18. Att. artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,89	2,09
19. Carrozzerie, autofficine, elettrauto	2,00	2,22
20. Att. industriali con capannoni di produzione	2,37	2,60
21. Att. artigianali di produzione di beni specifici	2,37	2,60

22. Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	6,42	7,07
23. Mense, birrerie, hamburgerie	5,59	6,16
24. Bar, caffè, pasticcerie, pizza al taglio	4,55	5,02
25. Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggio, generi alimentari	6,35	7,02
26. Plurilicenze alimentari e/o miste	1,77	1,95
27. Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	8,26	9,10
28. Ipermercati di generi misti	6,30	6,95
29. Banchi di mercato generi alimentari	7,24	8,00
30. Discoteche, night club, sale giochi, altre attività di intrattenimento e/o divertimento	4,39	4,86
31. Utenze non domestiche a disposizione	0,92	1,02

3) **Di dare atto** che dopo la validazione definitiva del PEF 2022-2025, da parte dell'Ente, redatto secondo il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) introdotto dalla Deliberazione Arera 363/2021/R/rif del 03/08/2021, si provvederà, con successivo atto, alla approvazione delle tariffe definitive per l'anno 2022;

4) **Di inviare** la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle politiche fiscali, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

Presidente del Consiglio

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

LAURA ROGORÀ



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 10 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislaghi Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

O G G E T T O

GC: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) - APPROVAZIONE ALIQUOTE ANNO 2022

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) il quale stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.”*.

PRESO ATTO, pertanto, che, a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e che l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019.

RICHIAMATI

- interamente i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU;
- tutte le disposizioni del D. Lgs. n. 504/1992, dell'art. 1, commi 161-169, della L. n. 296/2006, direttamente o indirettamente richiamate dalla L. n. 160/2019;
- l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, applicabile alla nuova IMU in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 777, della L. n. 160/2019;

VISTI

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 80 del 17/12/2020 con la quale sono state approvate le aliquote IMU – anno 2021;
- il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU) approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 44 del 09/07/2020;

RICHIAMATO il comma 741 dell'art. 1 della L. n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo;

DATO ATTO

- che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;

- che l'art. 1, comma 744, della L. n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento e che, le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni;
- che il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;

RILEVATO, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai sensi dell'art. 6 – comma 1 lettera f) del vigente Regolamento per l'applicazione dell'IMU, le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, confermando pertanto l'assimilazione già prevista per le annualità 2020 e precedenti in regime di IUC. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;

CONSIDERATO

- che l'art. 1, comma 758, della L. n. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese

le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;

- che il comma 760, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, già previsto dal comma 53, dell'art. 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- che il comma 747, dell'art. 1, della L. n. 160/2019, conferma, con alcune modifiche, le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile, già previste in regime di IUC:

a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni;

c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, al verificarsi di determinate condizioni;

- che l'art. 1, comma 48, della Legge n. 178/2020 prevede la riduzione del 50% dell'imposta, a partire dall'anno 2021, per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia, residenti in uno Stato di assicurazione diverso dall'Italia. Limitatamente all'anno 2022, la misura dell'imposta municipale propria, per tale tipologia, è ridotta al 37,5 per cento ai sensi dell'art. 1, comma 743, della Legge n. 234/2021;

RICHIAMATI i seguenti commi dell'art. 1, L. n. 160/2019:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;

- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;

- il comma 751, che fissava l'aliquota di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, così qualificati fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, nella misura dello 0,1 per cento, con possibilità per i comuni di aumentarla fino allo 0,25 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, nonché stabilisce che i predetti fabbricati saranno assoggettati all'imposta fino al 2021, **mentre saranno esenti a decorrere dal 2022**, in presenza delle condizioni suddette;

- il comma 752, che consente ai comuni di modificare, mediante deliberazione del Consiglio comunale, l'aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;

- il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante deliberazione del Consiglio

comunale, di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato;

- il comma 754, il quale stabilisce che, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale.

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 78 comma 3 del D.L. 14/08/2020 n. 104, convertito dalla legge 13/10/2020 n. 126 non è dovuta, per gli anni 2021 e 2022, l'imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa agli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. L'efficacia di tale misura è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'autorizzazione della Commissione Europea.

RITENUTO quindi di procedere all'approvazione delle aliquote IMU relative all'anno 2022, nell'ambito del relativo Bilancio di previsione, sulla base delle disposizioni normative attualmente vigenti;

ATTESO

- che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, L. n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicate sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno;

DATO ATTO che:

- l'art. 54, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, prevede che «*le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione*»;

- l'art. 53, comma 16, della legge 23/11/2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 28/12/2001, n. 448, stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del d.lgs. 28/09/1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;

- l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 che dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;

- il Decreto del Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021 (pubblicato in G.U. n. 309 del 30 dicembre 2021) il quale dispone che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2022;

SENTITA la competente Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 26.01.2022 con prosecuzione in data 02.02.2022;

DATO ATTO che la presente proposta è stata esaminata dalla Giunta Comunale in data 19.01.2022;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 239 del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso dal Dirigente del 4° Settore Risorse Finanziarie - Tributi – Controllo di gestione e Partecipazioni Comunali in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 , comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI

- gli artt. 13, comma 6, del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 214/2011 e l'art. 1, commi 676, 677 e 683 in merito alla competenza del Consiglio Comunale all'approvazione del presente atto;
- lo Statuto Comunale;

CONSIDERATA la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 al fine di consentire gli adempimenti conseguenti;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula 25

Favorevoli n.: 25 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Rogora Massimo – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Castiglioni

Gianluca - Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina

D E L I B E R A

1. **Di dare atto** che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
2. **Di stabilire**, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, le seguenti aliquote dell’Imposta Municipale propria con efficacia dal 1° gennaio 2022, come segue:

Aliquota ridotta, per abitazione principale, per le sole unità immobiliari di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, così come definite dall’articolo 1, comma 741, della Legge n. 160//2019 e s.m.i.	6 per mille
Aliquota per i fabbricati di categoria D (esclusi D/5)	10,1 per mille
Aliquota per i fabbricati produttivi di Categoria D5	10,6 per mille
Aliquota per tutti gli altri fabbricati	10,1 per mille
Aliquota per i terreni agricoli rientranti nella fattispecie prevista dall’art. 1, comma 758, della L. 160/2019 e s.m.i.	esenti
Aliquota per i terreni agricoli NON rientranti nella fattispecie prevista dall’art. 1, comma 758, della L. 160/2019 e s.m.i.	7,6 per mille
Aliquota per le aree edificabili	10,1 per mille
Aliquota per i fabbricati costruiti e destinati dall’impresa costruttrice alla vendita (c.d. immobili merce)	esenti
Aliquota fabbricati rurali ad uso strumentale	1,0 per mille

dando atto che:

- con riferimento all’anno 2022, viene confermata la detrazione per l’abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze (art. 1, comma 749, della L. n. 160/2019): dall’imposta si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell’anno durante il quale si protrae tale

destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

- come previsto dalla Legge n. 160/2019 (legge di stabilità 2020), viene confermata la riduzione del 25% dell'imposta IMU per gli immobili locati a canone concordato di cui alla Legge 9 dicembre 1998, n. 431 (art. 1 comma 760 della L. 208/2015);
- ai sensi dell'art. 78 comma 3 del D.L. 14/08/2020 n. 104, convertito dalla legge 13/10/2020 n. 126 non è dovuta, per gli anni 2021 e 2022, l' imposta municipale propria (IMU) di cui all'articolo 1, commi da 738 a 783 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativa agli immobili rientranti nella categoria catastale D/3 destinati a spettacoli cinematografici, teatri e sale per concerti e spettacoli, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate. L'efficacia di tale misura è subordinata, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, all'autorizzazione della Commissione Europea.

3. Di provvedere ad inviare per via telematica, mediante inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 160/2019.

Delibera, altresì, con apposita votazione palese (con 25 voti favorevoli: Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Rogora Massimo – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Castiglioni Gianluca - Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina) e, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 11 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

GC: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE PER L'ANNO D'IMPOSTA 2022

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'articolo 52, comma 1, del D.Lgs. 15.12.1997, n. 446, il quale prevede che i comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

VISTO il D.lgs. 28.9.1998, n. 360 e s.m.i. relativo all'istituzione dell'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF);

VISTO in particolare l'art. 1, commi 3 e 3-bis, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall'articolo 1, comma 142, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

3. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquote di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e delle finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell'aliquote di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

3-bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

RICHIAMATO il Regolamento Comunale per l'applicazione dell'Addizionale Comunale sul Reddito delle Persone Fisiche approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 02.04.2007, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 26.03.2019;

RICHIAMATA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 20.12.2020 di conferma del regolamento e dell'aliquote dell'addizionale all'IRPEF per l'anno 2021;

RITENUTO, allo scopo di garantire la corretta gestione ed il mantenimento dei servizi erogati, per consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, di confermare, anche per l'anno 2022, la misura dell'aliquote di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle

persone fisiche, prevista nel vigente Regolamento nella misura dello 0,8 punti percentuali determinando quale soglia di esenzione l'importo del reddito imponibile pari ad € 15.000,00;

DATO ATTO che:

- l'art. 54, del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di approvazione delle tariffe e dei prezzi pubblici, prevede che *«le Province e i Comuni approvano le tariffe e i prezzi pubblici ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione»*;
- l'art. 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, dispone che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296 del 2006 dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione, in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 24/12/2021 ha disposto il differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione 2022/2024, da parte degli enti locali, al 31 marzo 2022;

VISTI

- l'art. 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall'art. 27, comma 8, della Legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3, del D.lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e le tariffe dei servizi pubblici locali coincide con la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione;
- l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296 del 2006 che dispone che le tariffe e le aliquote devono essere deliberate entro il termine previsto per la deliberazione del bilancio di previsione; se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma nei termini previsti per la deliberazione del bilancio di previsione hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di approvazione; in mancanza si intendono prorogate quelle vigenti per l'annualità precedente;
- l'art. 14, comma 8, del D.lgs. 14.3.2011, n. 23 che stabilisce che, affinché la presente delibera abbia effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di pubblicazione, deve avvenire entro il termine del 20 dicembre dell'anno a cui la delibera stessa si riferisce;
- il Decreto del Ministero dell'Interno 24 dicembre 2021 (pubblicato in G.U. n. 309 del 30 dicembre 2021) il quale dispone che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2022;

SENTITA la competente Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 26.01.2022 con prosecuzione il 02.02.2022;

DATO ATTO che la presente proposta è stata esaminata dalla Giunta Comunale in data 19.01.2022;

ACQUISITO agli atti il parere favorevole rilasciato dall'organo di revisione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 239 del d.Lgs. n. 267/2000;

VISTO il parere favorevole espresso dal Dirigente del 4° Settore Risorse Finanziarie - Tributi – Controllo di gestione e Partecipazioni Comunali in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 , comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula 25

Favorevoli n.: 17 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Rogora Massimo – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Castiglioni Gianluca

Contrari n.: 4 Berutti Lucia Cinzia – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina

Astenuti n.: 4 Cascio Santo – Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina

DELIBERA

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- 1) **Di confermare**, per l'anno 2022, la misura dell'aliquota di compartecipazione dell'Addizionale Comunale sul Reddito delle Persone Fisiche stabilita in 0,8 punti percentuali, con una soglia di esenzione del reddito imponibile pari ad € 15.000,00, come previsto nel vigente Regolamento per l'applicazione dell'Addizionale Comunale sul Reddito delle Persone Fisiche approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 20.04.2007 e modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 26/03/2019;
- 2) **Di inviare la** presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle politiche fiscali, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa vigente;

Delibera, altresì, con apposita votazione palese (con 25 voti favorevoli: Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Rogora Massimo – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Castiglioni Gianluca - Berutti Lucia Cinzia – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina - Cascio Santo – Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina) e, stante l'assoluta urgenza di provvedere ai necessari adempimenti, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 12 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

GC: APPROVAZIONE PIANO ALIENAZIONI IMMOBILI COMUNALI PER IL TRIENNIO 2022/2024 (ART. 58 L. 133/2008).I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art. 58 del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 06.08.2008 n. 133 e s.m.i., che introducendo l'adozione, da parte e a cura delle Regioni e degli Enti Locali, del "Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni Immobiliari", ovvero dell'elenco degli immobili strategicamente non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e suscettibili pertanto di dismissione, ha previsto:

- la necessità per gli Enti Locali di procedere ad effettuare un percorso di razionalizzazione del proprio Patrimonio redigendo un apposito documento da allegare al Bilancio di Previsione;
- notevoli semplificazioni operative al fine di addivenire, ai sensi dei commi 1 e 2, alla ricognizione, al riordino nonché alla valorizzazione del patrimonio di Regioni, Comuni e di altri Enti Locali, in un'ottica non conservativa e statica dello stesso, ma quale assetto dinamico di gestione finanziaria, sia corrente che d'investimento.

RILEVATO che:

- l'Amministrazione Comunale, al fine di un miglior utilizzo delle proprie risorse disponibili, ha pertanto avviato già da tempo un procedimento di individuazione di alcuni beni immobili suscettibili di alienazione;
- il presente atto non comporta obbligazioni per l'Ente, impegni diretti di spesa o specifiche diminuzioni di entrata;

CONSIDERATO che gli elenchi, da pubblicare mediante le forme di legge, hanno effetto dichiarativo della proprietà, anche in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;

VISTI:

- il “PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2022 - 2024” allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, per un valore complessivo per il triennio 2022 – 2024 pari ad € 4.680.710,00 e, singolarmente per ogni anno, € 3.309.710,00 per il 2022, € 643.000,00 per il 2023 ed € 728.000,00 per il 2024;
- il vigente Regolamento per l’Alienazione e la valorizzazione del patrimonio comunale disponibile del Comune di Busto Arsizio;
- il vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Busto Arsizio;
- i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell’art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento è stato esaminato dalla Giunta Comunale il 19.01.2022 e dalla Commissione Programmazione, Affari Generali, Società Partecipate, Consorzi, Bilancio, Personale, Innovazioni Tecnologiche, Patrimonio e Antimafia in data 26.01.2022 con prosecuzione il 02.02.2022 , che ha espresso parere favorevole agli atti;

RICHIAMATO l’art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell’art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula 25

Non partecipanti al voto n.: 1 Rogora Massimo

Favorevoli n.: 21 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani

Paolo – Tallarida Orazio – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Castiglioni Gianluca - Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina

Astenuti n.: 3 Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina

D E L I B E R A

- 1) di approvare il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni del patrimonio immobiliare disponibile di proprietà del Comune di Busto Arsizio, per il triennio 2022-2024 allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, dando atto che:
 - a) la trasformazione dei diritti di superficie in proprietà delle aree P.E.E.P. è stata già regolata con altri provvedimenti di Consiglio Comunale e pertanto non è materia del presente provvedimento;
 - b) il valore degli immobili da alienare, oggetto del presente piano triennale, ammonta per il triennio 2022 – 2024 ad € 4.680.710,00 e, singolarmente per ogni anno, € 3.309.710,00 per il 2022, € 643.000,00 per il 2023 ed € 728.000,00 per il 2024;
 - c) la pubblicazione dell’elenco dei beni di cui al presente atto ha effetto dichiarativo della proprietà e produce gli effetti previsti dall’art. 2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell’iscrizione del bene all’Agenzia delle Entrate (Agenzia del Territorio ex-catasto);
 - d) i procedimenti conseguenti dovranno essere assunti nel pieno rispetto del vigente Regolamento Comunale per l’alienazione e la valorizzazione del patrimonio disponibile di proprietà dell’Ente;
- 2) **di dichiarare** altresì con apposita votazione palese (25 voti favorevoli: Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Rogora Massimo - Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Castiglioni Gianluca - Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina - Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina) il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell’art. 134 del decreto legislativo 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 13 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislaghi Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

OGGETTO

GC: APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2022 - 2024 E DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2022 - 2024. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022 - 2024. I.E.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi;

VISTO l'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 in base al quale con lo schema di delibera del Bilancio di Previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione;

VISTO l'art. 151 del D.Lgs. 267/2000 in base al quale gli Enti Locali deliberano il Bilancio di Previsione finanziario entro il 31 dicembre;

VISTO l'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 secondo cui gli Enti Locali deliberano annualmente il Bilancio di Previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al D.Lgs. 118/2011;

VISTO l'art. 174, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 che stabilisce che lo schema di Bilancio di Previsione finanziario e il Documento Unico di Programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 11, commi 3 e 5, del D.Lgs. 118/2011 è stata redatta la Nota Integrativa che costituisce allegato al Bilancio di Previsione;

DATO ATTO che con proposta di deliberazione della Giunta Comunale n. 6 del 19.01.2022 sono stati approvati lo schema della nota di aggiornamento del D.U.P. 2022-2024 e lo schema del Bilancio di previsione 2022-2024;

CONSIDERATO che:

- l'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 stabilisce che le amministrazioni aggiudicatrici adottano il Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmati e in coerenza con il Bilancio e, per gli Enti Locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 242 del 30.07.2021 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2022 – 2024, contenente al suo interno il programma triennale delle opere pubbliche 2022-2024;
- Il Ministro dell'Interno, con decreto del 24.12.2021 ha stabilito il differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022- 2024 al 31 marzo 2022;

VISTO lo schema del Programma triennale dei lavori pubblici aggiornato in base alle indicazioni programmatiche della Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.);

VISTE le seguenti deliberazioni di Giunta Comunale:

- n. 16 del 19.01.2022 avente per oggetto “Determinazione tributo ambientale anno 2022”;
- n. 421 del 09.12.2021 avente per oggetto “Approvazione del programma biennale degli acquisti di servizi e forniture 2022 – 2023 ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, aggiornamento 1. i.e.”;
- n. 13 del 19.01.2022 avente per oggetto “Servizi pubblici a domanda individuale. Approvazione tariffe e tasso di copertura delle spese per l’anno 2022. i.e.”;
- n. 14 del 19.01.2022 avente per oggetto “Approvazione tariffe servizi comunali diversi anno 2022. i.e.”;
- n. 18 del 19.01.2022 avente per oggetto “Piano triennale di individuazione delle misure di contenimento delle spese di funzionamento delle strutture comunali - triennio 2022-2024. (L. 244/2007, art. 2, c. 594 e ss.) - i.e.”;
- n. 17 del 19.01.2022 avente per oggetto “Destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada (ex art. 208 del d.lgs. 285/1992) - anno 2022 – i.e.”;
- n. 22 del 19.01.2022 avente per oggetto “Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi all’edilizia residenziale pubblica ed alle attività produttive e terziarie - d.lgs n. 267/2000 art. 172 comma 1 lett. b. - anno 2022. i.e.”;
- n. 20 del 19.01.2022 avente per oggetto “Approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2023/2024 – Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e definizione del piano assunzionale 2022/2024 i.e.”;
- n. 12 del 19.01.2022 avente ad oggetto: “Approvazione prospetto aggiornato riguardante il Risultato di amministrazione presunto – anno 2021 i.e.”;
- n. 15 del 19.01.2022 avente ad oggetto: “Approvazione Tariffe del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico ed esposizione pubblicitaria del canone mercatale – anno 2022”;

VISTE le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- n. 46 del 09/07/2020 avente per oggetto “ Approvazione modifiche al regolamento generale delle entrate I.E.”;
- n. 43 del 09/07/2020 avente ad oggetto: “Approvazione del regolamento di disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI);
- n. 44 del 09/07/2020 avente ad oggetto “Approvazione del regolamento di disciplina dell’Imposta Municipale Propria (IMU);
- n. 10 del 10.02.2022 avente per oggetto “Imposta Municipale Propria (IMU): Approvazione aliquote anno 2022. I.E.”;
- n. 9 del 10.02.2022 avente per oggetto “Approvazione tariffe TARI 2022 – I.E.”;
- n. 11 del 10.02.2022 avente per oggetto “Addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche per l’anno di imposta 2022. I.E.”;
- n. 12 del 10.02.2022 avente per oggetto “Approvazione piano alienazioni immobili comunali per il triennio 2022-2024 (art. 58 l. 133/2008) I.E.”;

VISTO lo Statuto Comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 95/2015 come modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 97/2017;

VISTO il Regolamento di Contabilità approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 8/2017;

DATO ATTO:

- che per il triennio 2022-2024 si prevede di ricorrere all'assunzione di nuovi mutui per euro 11.150.883,37 nel 2022, euro 7.301.854,64 nel 2023 ed euro 9.657.061,69 nel 2024, come meglio dettagliato in altre sezioni del presente documento;
- che l'anticipazione di cassa iscritta in Bilancio non supera il limite previsto dagli articoli 195 e 222 del D.Lgs. 267/2000 nonché dall'art. 2, comma 3-bis, del D.L. 4/2014 (convertito con modificazioni dalla L. 50/2014), come modificato dell'art. 1, comma 906, della L. 145/2018 (Legge di Bilancio per l'anno 2019);
- che, per quanto concerne le entrate tributarie e patrimoniali, si sono osservate le disposizioni di legge vigenti alla data di approvazione del Bilancio e che le entrate tributarie sono state iscritte in Bilancio al lordo delle spese e delle commissioni spettanti al concessionario per la riscossione;
- che le Entrate derivanti dalla Tassa Rifiuti (TARI) assicurano per il 2022 la copertura del 100% di tutti i costi di gestione;
- che i proventi dei servizi pubblici a domanda individuale assicurano per il 2022 la copertura del costo complessivo nella misura del 34,86%, precisando che l'Ente non è strutturalmente deficitario e, pertanto, non è soggetto all'obbligo di copertura minima del 36% del costo complessivo;
- che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative discendenti dalle violazioni del Codice della Strada allocate al Titolo 3 delle entrate sono state destinate agli interventi precisati dall'art. 208 del D.Lgs. 285/1992, come modificato dalla Legge 120/2010;
- che, per quanto concerne il finanziamento degli investimenti, si è tenuto conto delle norme relative alle fonti di finanziamento stabilite dall'art. 199 del D.Lgs. 267/2000 e delle risorse effettivamente acquisibili attraverso tali fonti;
- che i proventi derivanti dalle concessioni edilizie e le relative sanzioni sono iscritti integralmente al Titolo 4 delle Entrate;
- che una quota non inferiore al 10% delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione viene destinata all'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 6 del 20.02.1989;
- che una quota non inferiore all'8% delle entrate derivanti da oneri di urbanizzazione secondaria viene destinata alla realizzazione degli istituti di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi, secondo le disposizioni previste agli articoli dal 70 al 73 della Legge Regionale n. 12 del 11.03.2005;
- che l'Ente Locale non rientra tra quelli soggetti al risanamento finanziario della gestione ai sensi del Titolo VIII (Enti locali deficitari o dissestati) della Parte II del D.Lgs. 267/2000;
- che dalle risultanze del Rendiconto dell'anno 2020 il Comune non risulta strutturalmente deficitario;
- che nella determinazione del relativo trattamento economico del personale si è tenuto conto delle norme contenute nell'ultimo contratto di lavoro per i dipendenti degli Enti Locali;
- che gli atti allegati al bilancio sono con esso coerenti;
- che i dati contabili corrispondono a quelli delle deliberazioni connesse al bilancio e ai relativi documenti giustificativi;
- che il Bilancio di Previsione deve rispettare necessariamente tutti gli equilibri disposti normativamente, anche in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 193 del D.Lgs. 267/2000;

VISTO il prospetto del Programma degli Incarichi di Collaborazione Autonoma per gli anni 2022-2024, ai sensi dell'art. 3, comma 55, della Legge 244/2007 e dell'art. 46 del D.L. n. 112/2008 (convertito dalla Legge 133/2008) redatto sulla scorta delle comunicazioni pervenute all'Ufficio Ragioneria dai vari Settori dell'Ente, per un importo annuo complessivo di euro 700.000,00 il quale costituisce limite massimo di attribuzione degli stessi;

ATTESO che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata dalla Giunta in data 19.01.2022 e dalle Commissioni Consiliari congiunte "Programmazione affari generali, società partecipate, consorzi, bilancio, personale, innovazioni tecnologiche, patrimonio" e "Lavori pubblici, viabilità, sicurezza, legalità, protezione civile" nella seduta del 26.01.2022 con prosecuzione il 02.02.2022;

VISTI il D.Lgs. 267/2000 e il D.Lgs. 118/2011;

VISTI:

- i pareri favorevoli, allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, espressi dal Responsabile del Settore Opere Pubbliche in ordine alla regolarità tecnica del Programma triennale dei lavori pubblici e dal Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnica, ad esclusione del Programma triennale dei lavori pubblici, e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;
- il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti, allegato S;

RICHIAMATO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula 25

Non partecipanti al voto n.: 1 Lanza Giuseppina

Favorevoli n.: 16 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Rogora Massimo – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio

Contrari n.: 4 Berutti Lucia Cinzia - Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina

Astenuti n.: 4 Cascio Santo – Castiglioni Gianluca - Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni

DELIBERA

1) di approvare la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2022-2024 (allegato A);

2) di approvare il Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 (allegato B) dando atto che:

- le previsioni di cassa del totale complessivo delle entrate ammontano ad euro 139.525.202,06, quelle del totale complessivo delle spese ammontano ad euro 129.242.561,48 ed il fondo di cassa finale presunto risulta essere non negativo;

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022-2024 - PREVISIONI DI CASSA

	2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	8.206.773,24
Totale titoli entrate	131.318.428,82
Totale complessivo delle entrate	139.525.202,06
Totale complessivo delle spese	129.242.561,48
Fondo di cassa finale presunto	10.282.640,58

- le previsioni di competenza evidenziano il pareggio finanziario complessivo e comprendono nella Missione 20 - Fondi e accantonamenti (ovvero nel Titolo 1 - Spese correnti) il fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 D.Lgs. 267/2000:

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022-2024 - PREVISIONI DI COMPETENZA

ENTRATE	2022	2023	2024
Utilizzo avанzo presunto di amministrazione	9.838.854,77	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	55.426.738,74	55.485.705,74	56.411.577,74
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.722.485,49	3.307.931,26	3.294.931,26
Titolo 3 - Entrate extratributarie	17.591.923,00	17.425.723,00	17.335.723,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	59.986.744,36	13.655.166,92	15.117.210,98
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	11.150.883,37	7.301.854,64	9.657.061,69
Titolo 6 - Accensione prestiti	11.150.883,37	7.301.854,64	9.657.061,69
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	13.494.000,00	13.494.000,00	13.494.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	190.362.513,10	125.972.236,20	132.967.566,36

SPESE	2022	2023	2024
Titolo 1 - Spese correnti	81.441.512,88	77.417.453,44	77.114.846,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	74.338.077,85	17.568.602,12	22.097.117,23
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	11.150.883,37	7.301.854,64	9.657.061,69
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.938.039,00	2.190.326,00	2.604.541,00

Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	8.000.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	13.494.000,00	13.494.000,00	13.494.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	190.362.513,10	125.972.236,20	132.967.566,36

3) di approvare i seguenti allegati al Bilancio di Previsione:

- a il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel Bilancio di Previsione;
- d il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel Bilancio di Previsione;
- f il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel Bilancio di Previsione;
- g il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, di cui all'art. 18 bis del D.Lgs. 118/2011;
- h la Nota integrativa redatta ai sensi dell'art. 11, comma 5, del D.Lgs. 118/2011 (allegato C);
- i i Rendiconti della gestione e i Bilanci consolidati relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il Bilancio di Previsione deliberati dalle società partecipate dal Comune di Busto Arsizio (allegati D e D1);

4) di approvare unitamente al Bilancio di Previsione, quale parte integrante e sostanziale, il Programma Triennale dei lavori pubblici il periodo 2022-2024 e l'Elenco annuale dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 (allegato E);

5) di dare atto che per l'annualità 2022 è stato applicato avанzo di amministrazione vincolato presunto per euro 9.838.854,77, di cui euro 2.671.433,65 quale avанzo vincolato di parte corrente ed euro 7.167.421,12 quale avанzo vincolato di parte capitale;

6) di dare atto che la Nota di aggiornamento al D.U.P. 2022-2024 ed il Bilancio di Previsione 2022-2024 approvati con il presente provvedimento recepiscono:

a) le seguenti deliberazioni di Giunta Comunale costituenti allegati al Bilancio di Previsione:

3. n. 16 del 19.01.2022 avente per oggetto "Determinazione tributo ambientale anno 2022" (Allegato F);

4. n. 421 del 9.12.2021 avente per oggetto “Approvazione del programma biennale degli acquisti di servizi e forniture 2022 – 2024 ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50. aggiornamento 1 i.e.” (Allegato G);
5. n. 13 del 19.01.2022 avente per oggetto “Servizi pubblici a domanda individuale. Approvazione tariffe e tasso di copertura delle spese per l’anno 2022. i.e.” (Allegato H);
6. n. 14 del 19.01.2022 avente per oggetto “Approvazione tariffe servizi comunali diversi anno 2022. i.e.” (Allegato. I);
7. n. 18 del 19.01.2022 avente per oggetto “Piano triennale di individuazione delle misure di contenimento delle spese di funzionamento delle strutture comunali - triennio 2022-2024. (L. 244/2007, art. 2, c. 594 e ss.) - i.e.” (Allegato L);
8. n. 17 del 19.01.2022 avente per oggetto “Destinazione dei proventi da sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni del codice della strada (ex art. 208 del d.lgs. 285/1992) - anno 2022 - i.e.”; (Allegato M);
9. n. 22 del 19.01.2022 avente per oggetto “Verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi all’edilizia residenziale pubblica ed alle attivita’ produttive e terziarie - d.lgs n. 267/2000 art. 172 comma 1 lett. b. - anno 2022. i.e.” (Allegato N);
10. n. 20 del 19.01.2022 avente per oggetto “Approvazione del piano triennale dei fabbisogni di personale 2022/2023/2024 – Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e definizione del piano assunzionale 2022/2024 i.e.” (Allegato O);
11. n. 15 del 19.01.2022 avente ad oggetto: “Approvazione Tariffe del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico ed esposizione pubblicitaria del canone mercatale – anno 2022” (allegato R);
12. n. 12 del 19.01.2022 avente ad oggetto: “Approvazione prospetto aggiornato riguardante il Risultato di amministrazione presunto – anno 2021 i.e.”;

b) le seguenti deliberazioni di Consiglio Comunale:

- n. 46 del 09/07/2020 avente per oggetto “ Approvazione modifiche al regolamento generale delle entrate I.E.”;
- n. 43 del 09/07/2020 avente ad oggetto: “Approvazione del regolamento di disciplina della Tassa sui rifiuti (TARI);
- n. 44 del 09/07/2020 avente ad oggetto “Approvazione del regolamento di disciplina dell’Imposta Municipale Propria (IMU);
- n. 10 del 10.02.2022 avente per oggetto “Imposta Municipale Propria (IMU): Approvazione aliquote anno 2022. I.E.”;
- n. 9 del 10.02.2022 avente per oggetto “Approvazione tariffe TARI 2022 – I.E.”;
- n. 11 del 10.02.2022 avente per oggetto “Addizionale comunale all’imposta sul reddito delle persone fisiche per l’anno di imposta 2022. I.E.”;
- n. 12 del 10.02.2022 avente per oggetto “Approvazione piano alienazioni immobili comunali per il triennio 2022-2024 (art. 58 l. 133/2008) I.E.”;

7) di applicare per l’anno 2022 tutti i tributi comunali nelle misure previste dalle deliberazioni di Consiglio Comunale in materia di IMU, TARI e di addizionale comunale all’IRPEF;

8) di approvare il prospetto (allegato P), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che costituisce il Programma degli Incarichi di Collaborazione Autonoma per gli anni 2022-2024, ai sensi dell’art. 3, comma 55, della Legge 244/2007 e dell’art. 46 del D.L. n. 112/2008 (convertito dalla Legge 133/2008) per un importo complessivo di euro 700.000,00 il quale costituisce limite massimo all’attribuzione degli stessi;

9) di allegare altresì la tabella dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario (allegato Q).

Delibera, altresì, con apposita votazione palese (25 voti favorevoli: Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Rogora Massimo - Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Castiglioni Gianluca - Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina - Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina) il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del decreto legislativo 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

Presidente del Consiglio

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale n. 14 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Presente	22	Castiglioni Gianluca	Presente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 25 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislagli Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. aente per

O G G E T T O

GC: PIANO DI ZONA AMBITO TERRITORIALE DI BUSTO ARSIZIO – TRIENNIO 2021-2023.

II CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il D.Lgs. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” all’art.13 attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative riguardanti popolazione e territorio, in particolare nel settore dei servizi alla persona e che all’art.42 comma 2 lettera b) stabilisce che il Consiglio Comunale ha competenza sui “programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, (...) programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione”;

RILEVATO che la L.R. 12 marzo 2008, n. 3 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario” , così come modificata dalla L.R. 3/2015 “Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo”, attribuisce ai Comuni la funzione di programmare, progettare e realizzare la rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, individuando il Piano di Zona come strumento di programmazione territoriale;

ESAMINATA la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 luglio 2018, n. 64 “Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, che prevede lo sviluppo della rete delle unità di offerta sociali al fine di: adottare una lettura del bisogno più efficace, in un’ottica preventiva, di integrazione tra i settori sanitario e sociosanitario e di personalizzazione degli interventi; rafforzare i servizi per la famiglia e l’infanzia; potenziare gli interventi domiciliari a favore delle persone anziane e delle persone con disabilità;

ATTESO che:

- la D.G.R. n .XI/4563 del 19/04/2021 “Approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021 – 2023 ” prevede che gli Ambiti territoriali elaborino i Piani di Zona e sottoscrivano con l’ATS (Agenzia di Tutela della Salute) e con l’ASST (Azienda Socio-Sanitaria Territoriale) il relativo Accordo di Programma;
- il medesimo provvedimento definisce un sistema premiale centrato su obiettivi di policy programmati e realizzati da almeno due Ambiti territoriali appartenenti allo stesso Distretto sociosanitario, le cui progettualità dovranno presentare caratteristiche di innovazione e trasversalità, mostrando una lettura integrata del bisogno;

PRECISATO che l'Ambito di Busto Arsizio è monocomunale e che il Comune di Busto Arsizio è titolare della redazione del Piano di Zona per il proprio ambito territoriale;

CONSIDERATO che:

- in esito all'attività di consultazione degli Enti del Terzo Settore e delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative è stato elaborato il Piano di Zona per il triennio 2021/2023, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato n.1), che riporta analiticamente gli obiettivi e le aree strategiche della nuova programmazione zonale;
- al fine di ottenere il riconoscimento previsto dal sistema premiale, l'Ambito di Busto Arsizio ha elaborato con i due Ambiti territoriali di Gallarate e di Castellanza gli obiettivi di programmazione sovrazonale, così come descritti nelle schede progetto contenute nel Piano di Zona (“Scheda obiettivo sovrazonale n 1 – n. 2 – n.3”);

ESAMINATO l'Accordo di Programma da sottoscrivere con l'ATS dell'Insubria e con l'ASST Valle Olona, allegato al presente atto (allegato n. 2);

CONSIDERATO che la presente proposta deliberativa è stata esaminata con valutazione positiva dalla Giunta Comunale nella seduta del 02.02.2022 e dalla Commissione Consiliare nelle sedute del 01.02.2022 e 09.02.2022;

RITENUTO pertanto di procedere all'approvazione del Piano di Zona dell'Ambito di Busto Arsizio per il triennio 2021 – 2023, delle schede progettuali sovrazonali e dell'Accordo di Programma allegati;

Visti i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti competenti in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267, allegati al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;

Visto il Regolamento di Contabilità;

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di deliberazione:

Presenti in aula 25

Non partecipanti al voto n.: 1 Tallarida Orazio

Favorevoli n.: 24 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Rogora Massimo – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Castiglioni Gianluca - Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa

1) di approvare:

- il Piano di Zona per il triennio 2021/2023, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato n.1);
- le schede progettuali relative alla programmazione sovrazonale da attuarsi con l'Ambito territoriale di Gallarate e con l'Ambito territoriale di Castellanza per accedere al sistema premiale, contenute nel Piano di Zona (paragrafo 9 - “Scheda obiettivo sovrazonale n 1 – n. 2 – n.3”);
- l'Accordo di Programma da sottoscrivere con ATS dell'Insubria e con ASST Valle Olona, allegato al presente atto (allegato n. 2).

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 15 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Assente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 23 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislaghi Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

MOZIONE – PRESIDIO OSPEDALIERO DI BUSTO ARSIZIO

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola al Consigliere Maurizio Maggioni il quale procede all'illustrazione della mozione presentata dal Gruppo Consiliare "Partito Democratico" in data 20/01/2022, prot. Com. n. 0008285/2022.

PREMESSO CHE

- Il Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio da tempo incontra enormi difficoltà nel garantire le normali attività di cura dei pazienti e ciò è solo in parte addebitabile all'emergenza COVID-19 ancora in essere, dovendo ricercarsi la reale causa nella carenza di personale medico e sanitario determinata dal progressivo smantellamento dei reparti e specialità – trasferite o accorpate presso il Presidio Ospedaliero di Gallarate - che hanno storicamente caratterizzato l'Ospedale cittadino senza che siano stati attuati interventi per garantire il suo pieno ripristino;

CONSIDERATO CHE

- I tempi per la realizzazione del nuovo Ospedale unico sono stimati in non meno di 7/8 anni;
- È assolutamente prioritario porre rimedio a questa situazione di progressiva dismissione delle funzionalità del Presidio Ospedaliero di Busto Arsizio garantendo la ripresa della piena funzionalità di tutte le specialità e la messa a disposizione di tutti gli utenti di un servizio di cure adeguate e puntuali, e ciò a prescindere dalle scelte che verranno attuate in ordine al nuovo Ospedale unico.

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME IL PROPRIO ORIENTAMENTO AFFINCHÉ IL SINDACO E LA GIUNTA SI IMPEGNINO

- A chiedere a Regione Lombardia la previsione di immediati investimenti per ripristinare da subito la piena funzionalità dei presidi Ospedalieri di Busto Arsizio e Gallarate e così sino alla realizzazione del nuovo Ospedale unico.
- A predisporre, in accordo con Regione Lombardia e con i vertici amministrativi e sanitari di ASST, uno specifico organo partecipato per valutare con continuità e periodicità le necessità al fine di garantire la piena funzionalità della struttura ospedaliera cittadina.

CONSIDERATO CHE

- la Riforma Sanitaria recentemente approvata in Consiglio Regionale individua nuove strutture organizzative nell'ambito della sanità territoriale (Casa di Comunità, Ospedale di Comunità e Centrali Operative Territoriali) e che la delibera della Giunta Regionale del 15 dicembre 2021, sentita l'ASST Valle Olona e l'ATS Insubria, localizza due CDC (Casa di Comunità) sul territorio cittadino ed esattamente in viale Stelvio ed in Piazza Plebiscito;
- le due sedi individuate si trovano all'interno di strutture datate e non particolarmente spaziose oltre che con evidenti problemi di parcheggio;
- l'arco temporale per la realizzazione delle predette strutture è breve poiché calibrato sui tempi del PNRR e che i prossimi provvedimenti, che danno l'avvio alla loro attuazione, sono collocati nel prossimo mese di marzo;

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME IL PROPRIO ORIENTAMENTO AFFINCHÈ IL SINDACO

E LA GIUNTA SI IMPEGNINO

Ad organizzare sin da subito un percorso condiviso con specifici momenti di lavoro e di consultazione che, in tempo utile, raccolga i necessari pareri medico/sanitari e individui nel territorio cittadino le strutture più funzionali alla creazione delle predette Case di Comunità.

CONSIDERATO CHE

• dalla relazione del Sindaco e dalle notizie pubblicate dalla stampa locale riportanti le dichiarazioni del Presidente Fontana e dell'Assessore Moratti, risulta che si avvierà un Accordo di programma per la realizzazione del nuovo Ospedale unico che avrà sede in Corso Sempione e, successivamente, un distinto Accordo di programma per la definizione della destinazione delle aree e degli edifici dell'Ospedale di via Arnaldo da Brescia

IL CONSIGLIO COMUNALE ESPRIME IL PROPRIO ORIENTAMENTO AFFINCHÉ IL SINDACO E LA GIUNTA SI IMPEGNINO

A discutere il complesso dell'operazione, ovvero sia l'Accordo di Programma relativo al nuovo Ospedale sia quello relativo alla destinazione delle attuali aree occupate dagli Ospedali attraverso la convocazione di idonee commissioni consiliari pubbliche – una commissione ad hoc o in alternativa la commissione n. 5 già esistente -così da consentire ai Consiglieri ed alla cittadinanza di acquisire un quadro globale dell'intervento, delle tempistiche e dei relativi costi.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Se non ci sono altri interventi di tre minuti, io procederei con completare l'ordine del giorno e passo alla mozione presentata dal gruppo consiliare Partito Democratico. Lascio la parola per l'illustrazione al Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. La nostra mozione è già stata analizzata nella commissione, presentata e ribadita più volte. È una proposta molto concreta e dettagliata che in realtà non ha a che fare evidentemente con l'impostazione generale della riforma del sistema sanitario e quindi anche della realizzazione dell'ospedale unico, ma tratta tre aspetti specifici. Il primo è quello di riuscire a garantire, e gli strumenti di legge ci sono che potrebbero essere utilizzati, anche se sono strumenti nuovi, per garantire una vitalità del nosocomio di Busto e anche di quello di Gallarate per tutto il periodo di tempo che sarà necessario prima del nuovo edificio. In secondo luogo la richiesta di un intervento specifico dettagliato e un ruolo dell'Amministrazione comunale nella definizione della Casa della Salute, cioè almeno della casa di comunità, che adesso si chiama così, perché effettivamente questo potrebbe essere, anzi dovrebbe essere il risultato di una collaborazione diretta tra l'Amministrazione comunale e l'ATS. Per certi aspetti questo lo diciamo perché siamo convinti del fatto che questo tipo di indicazione è avvenuta esattamente, è apparsa nella delibera di Giunta della metà del mese di dicembre come una localizzazione risultante esclusivamente da una scelta di tipo burocratico. Non avevano in questo momento altre indicazioni di edifici praticabili e però siccome nel mese di marzo

si darà vita alle procedure attuative per la spesa del PNRR relativamente alla realizzazione della casa di comunità è opportuno che ci si metta di pizzo buono per riuscire a definire un'iniziativa di questo tipo. Noi l'abbiamo messa come mozione, nel senso che impegniamo il Sindaco a fare questa cosa, ma in realtà impegniamo tutti a fare questa cosa. Nel senso è la forma della mozione quella che definisce l'impegno politico dell'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. Vedo che non ci sono interventi, quindi pongo in votazione... La parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Sì, io stavo cercando il testo della mozione, che però non riesco a trovare e quindi volevo chiedere al Consigliere Maggioni... Eccolo qua. Volevo chiedere al Consigliere Maggioni se fosse disponibile, al di là di alcuni riferimenti esplicativi fatti nei confronti della Regione Lombardia, che secondo me, comunque sia, viene stimolata e verrà stimolata ad agire, ma sono ampiamente inseriti in alcune dinamiche di impegno che io personalmente ho potuto verificare con la presidenza e lo staff dell'Assessore. Se la mozione si trasformasse in una forma di raccomandazione forte a fare in modo che nella commissione quinta, visto che non parlo più della commissione sanità di cui ritengo essenziale la formazione, ma su cui ho già preso diverse randellate, quindi non sono così cocciuto da fare, come direbbe il Consigliere Sabba, il venditore di pentole, ma al di là di questo credo che possa trasformarsi in una urgente richiesta di convocazione della commissione quinta per trattare quell'aspetto fondamentale della medicina territoriale che è connesso alle case della salute, alle case di comunità su cui abbiamo poco tempo per muoverci. Su cui ritengo, come del resto ammesso anche da chi ha steso la delibera regionale, sono inserite al momento solo due tipologie che sono legate semplicemente alle proprietà, ma non ad una scelta responsabile. Su cui pare di capire già il nostro Assessore ha idee, ha avanzato richieste su collocazione, per esempio, a Santi Apostoli, piuttosto che altro. Forse è il caso che, sfruttando la disponibilità della commissione ed altro, questo si tramutasse in una raccomandazione di convocazione urgente per trattare il tema delle case della comunità con una partecipazione di tutti perché secondo me questo può diventare un ponte per la rigenerazione urbana. Questo è il mio parere personale e vedremo se fosse possibile così, io credo che si possa arrivare con un impegno unitario, tenuto conto del presupposto che il Consigliere Sabba ha già garantito questa volontà e mi pare che anche l'Assessore Reguzzoni abbia anticipato alcune idee che sono diverse da quelle della delibera credo.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Quindi chiedo al Consigliere Maggioni se trasforma in... Scusate, prima mi ha chiesto la parola la Consigliera Berutti.

CONSIGLIERA LUCIA CINZIA BERUTTI – PARTITO DEMOCRATICO:

Grazie. Se posso, prima a beneficio del Consiglio Farioli che non era presente durante l'ultima riunione della commissione ho posto appunto questa domanda al Presidente di Commissione Matteo Sabba circa la convocazione in tempi rapidi in risposta a una nostra richiesta firmata da tutte le minoranze del 2 di febbraio, ma la risposta che è stata proprio sul tema specifico della casa della

salute e dell'ospedale di comunità, ma ci è stato detto in più riprese che non se ne ravvisava l'immediata urgenza, stante il termine del 31 di marzo, come ha ricordato poc'anzi il collega, ma che si sarebbe dedicata nella seconda metà di febbraio una commissione articolata, diciamo così, che avrebbe poi dibattuto entrambi i temi, cioè quello che poniamo noi circa la collocazione sul territorio comunale di queste due nuove tipologie di struttura e in seconda battuta, insomma, il report riguardo ai primi due tavoli di confronto che l'Amministrazione ha avuto con Regione Lombardia rispetto alla costruzione del nuovo ospedale. Quindi l'ho detto solo perché il collega non era presente e non sapeva che già ci era stato risposto, era stato sollecitato con questa domanda e si era avuta questa risposta. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliera Berutti, la parola al Consigliere Matteo Sabba.

CONSIGLIERE MATTO SABBA – LISTA CIVICA PER ANTONELLI SINDACO:

Grazie Presidente. Sì, confermo quello che ha ribadito la Consigliera Berutti. Nella seconda metà di febbraio ci sarà una convocazione che avrà come tematiche il nuovo ospedale e anche in una seconda parte sempre nella stessa serata, o nella prima parte in base a come decideremo di costruire la commissione, anche il tema delle case della salute. Perché è evidente che sono temi legati ed è evidente che secondo me non è efficiente occupare più serate per la stessa tematica. Possiamo, potevamo tranquillamente parlarne nella stessa serata, nella stessa commissione. Quindi io credo che oggi è il 10 febbraio, penso che entro la fine di febbraio, quindi due settimane, dieci giorni, quindici giorni, vedremo anche in base agli ospiti che avevo già comunicato che volevo invitare, penso che ci siano dei tempi decenti. Non vedo questa preoccupazione della Consigliera Berutti di andare troppo in là. Dieci, quindici giorni non penso che sia un peccato mortale. È vero che c'è fretta, invito anch'io l'Amministrazione non tanto ad attivarsi, ma a sollecitare magari Regione Lombardia, perché è Regione Lombardia che ha riconosciuto quei due poli. Quindi so che l'Assessore Reguzzoni si è già adoperata, quindi non vedo tutta questa critica che ho avuto quando si è parlato di commissione. Grazie.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Sabba. A questo punto pongo la domanda al Consigliere Maggioni se ritiene di trasformare la mozione in raccomandazione, come richiesto dal Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

In realtà noi siamo disponibili ovviamente a questo passaggio, perché la cosa che ci interessa è esattamente che si entri nel merito di questi temi e quindi direi che prendiamo atto di quello che ha detto il Consigliere Sabba. Per la trasformazione della mozione in una raccomandazione occorre effettivamente una disponibilità e una dichiarazione da parte dell'organo di governo, comunque noi siamo disponibili a non metterla ai voti e a considerarla una raccomandazione.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Maggioni. A questo punto chiedo alla Giunta e al Sindaco se... Prego Sindaco.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Va bene, diamo un altro segnale di apertura, vediamo come verrà preso. D'accordo.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Sindaco. A questo punto... Grazie.

A seguito della discussione sopra riportata, il CONSIGLIO COMUNALE trasforma la mozione in raccomandazione.

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

Presidente del Consiglio

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

LAURA ROGORA



CITTÀ DI BUSTO ARSIZIO

Verbale della discussione del Consiglio Comunale

n. 16 del 10/02/2022

Seduta di convocazione. Il giorno dieci Febbraio duemilaventidue ore 20:30, nella Residenza Comunale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge sulle Autonomie Locali e dallo Statuto Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Sono rispettivamente presenti/assenti i seguenti Consiglieri:

1	Antonelli Emanuele	Presente	14	Geminiani Paolo	Presente
2	Testa Patrizia Rossana	Presente	15	Tallarida Orazio	Presente
3	Sabba Matteo	Presente	16	Rogora Laura	Presente
4	Colombo Chiara Rosa Giorgia	Presente	17	Cascio Santo	Presente
5	Ghidotti Roberto	Presente	18	Maggioni Maurizio	Presente
6	Gorletta Alex	Presente	19	Pedotti Paolo	Presente
7	Lanza Marco	Presente	20	Verga Valentina	Presente
8	Tovaglieri Isabella	Presente	21	Berutti Lucia Cinzia	Presente
9	Rogora Massimo	Assente	22	Castiglioni Gianluca	Assente
10	Orsi Simone	Presente	23	Farioli Gianluigi	Presente
11	Albani Alessandro	Presente	24	Lanza Giuseppina	Presente
12	Folegani Luca	Presente	25	Ferrario Giuseppe Giovanni	Presente
13	Cozzi Claudia	Presente			

Risultano pertanto presenti n. 23 membri del Consiglio, all'inizio della discussione del presente argomento.

Risultano presenti senza diritto di voto, inoltre, i seguenti Assessori:

Loschiavo Salvatore Nicola, Artusa Maurizio, Mariani Giorgio, Reguzzoni Maria Paola, Maffioli Manuela, Cerana Daniela Cinzia, Cislaghi Mario

Partecipa il Segretario Generale dott. Domenico d'Apolito.

Laura Rogora nella qualità di Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente o.d.g. avente per

O G G E T T O

MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FRATELLI D'ITALIA PER L'INTITOLAZIONE DI UN LUOGO DELLA NOSTRA CITTÀ IN MEMORIA DI NORMA COSSETTO, MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dà la parola alla Consigliera Claudia Cozzi, la quale dà lettura della mozione presentata dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia in data 24/01/2022 con prot. Com. n. 0009894 del 25/01/2022:

Il sottoscritto gruppo consiliare "Fratelli d'Italia",

OSSERVATA

la legge 20 marzo 2004, n. 92, nello specifico all'articolo 1, comma 1, che dispone che "la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale 'Giorno del ricordo' al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale";

PREMESSO CHE

Busto Arsizio si è distinta per aver accolto nella nostra comunità centinaia di esuli costretti a fuggire dalle loro terre per la sola colpa di essere italiani e tuttora si impegna a mantenere vivo il ricordo della tragedia che ha coinvolto i nostri connazionali;

CONSIDERATO CHE

In diverse città italiane e straniere è stata ricordata l'uccisione della giovane studentessa istriana, Norma Cossetto sequestrata, violentata e gettata in una foiba dalle bande titine nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943, mediante meritorie iniziative che hanno riscosso, laddove presentate, un buon esito e un consenso della cittadinanza;

RITENUTO CHE

Busto Arsizio si è sempre resa protagonista di tutte quelle azioni encomiabili e tendenti all'universale messaggio di pace e fratellanza;

TENUTO CONTO CHE

l'8 febbraio 2005 Norma Cossetto è stata insignita, dal Presidente della Repubblica Italiana, della Medaglia d'Oro al Merito Civile, con la seguente motivazione: «*Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente sevizietta e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio*»;

VISTO CHE

Norma Cossetto, vittima dell'odio anti italiano che nel 1943-1945 sfociò nell'orrore delle foibe e nella vergogna dei campi di concentramento titini e alla cui memoria nella nostra città ancora non esiste un luogo intitolato, incarna il sacrificio di tantissime donne che ancora oggi, purtroppo, sono oggetto di violenza, discriminazione e sopraffazione e in primo luogo rappresenta la necessità di non dimenticare gli orrori e le violenze di un periodo storico che ha segnato il nostro paese.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A intitolare un luogo della nostra città, preferibilmente un parco pubblico, alla Medaglia d'oro al Merito Civile Norma Cossetto.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora dichiara aperta la discussione:

PRESIDENTE LAURA ROGORO:

Quindi l'ultimo punto all'ordine del giorno, la mozione presentata dal gruppo consiliare Fratelli d'Italia per l'intitolazione di un luogo della nostra città in memoria di Norma Cossetto, medaglia d'oro al merito civile. La parola per l'illustrazione della mozione alla Consigliera Claudia Cozzi.

CONSIGLIERA CLAUDIA COZZI – FRATELLI D'ITALIA:

Grazie, grazie Presidente. Aveva solo 23 anni Norma Cossetto quando in una sera di fine settembre del '43 un gruppo di partigiani titini irruppe nella casa della sua famiglia a San Domenico di Visinada, 17 giorni prima il generale Badoglio aveva reso nota la firma dell'armistizio e di lì a poco si era aperta nelle terre della Venezia Giulia una stagione di brutale oppressione di cui sarebbero stati vittime per la loro identità, le loro radici migliaia di nostri connazionali. Norma era una studentessa di lettere e filosofia dell'Università di Padova, prossima alla laurea, una di noi, una donna come noi, con dei sogni, degli amori e dei progetti. Nel momento in cui le milizie slave razziavano e distruggevano ogni cosa tra quelle mura che l'avevano vista crescere tutto però andava in fumo, era giovane ed era innocente, ma era italiana e questo sufficiente per finire rinchiusa in una fredda cella a Parenzo e poi trasferiti in una scuola carcere nel cuore dell'entroterra istriano. Quell'Istria che Norma amava raccontare quanto fosse bella e italiana prima che venisse stuprata dalla cattiveria e dalla barbarie dei titini. Nelle aule della scuola locale i prigionieri venivano percosse, ingiuriate, umiliati giorno dopo giorno. Norma fu ben presto separata dagli altri prigionieri per essere condannata a un destino fatto di sevizie, violenze e umiliazioni. Legata ad un tavolo, fu costretta a subire gli abusi e le torture di diciassette aguzzini. La violenza carnale fu successivamente riferita da una donna che, attirata dai suoi lamenti, osò avvicinarsi a una finestra e vide Norma legata che invocava la mamma e chiedeva acqua, mentre diciassette belve abusavano di lei. Forse in quella notte fra il 4 e il 5 ottobre del '43, quando anche lei con gli altri detenuti, spinti, malmenati, derisi, mentre procedevano a fatica legati dal fil di ferro che di loro univa profili e destini, cercava di nuovo la vita, ma ad attenderla purtroppo c'era solo il ventre freddo della foiba di Villa Surani, dove fu gettata con gli altri mentre ancora respirava. Quando i vigili del fuoco di Pola si calarono nel buio di quella voragine due mesi più tardi la ritrovarono senza abiti, supina, su un cumulo di salme, le braccia ancora strette da quelle manette improvvise e un pezzo di legno conficcato nei genitali. Il suo corpo violato, offeso, sfregiato, divenne simbolo di un orrore che a fatica si può raccontare e a distanza di decenni fa ancora venire i brividi. La nostra sola colpa, ha ribadito la sorella Licia Cossetto, settant'anni più tardi era quella di essere e voler restare italiani. E fu proprio la luminosa testimonianza di coraggio e amor patrio la motivazione con cui il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi tributò nel 2005 la medaglia d'oro al valore civile alla

memoria di Norma. Solo pochi mesi prima, grazie all'istituzione ufficiale della Giornata del ricordo che si celebra proprio il 10 febbraio, si restituiva alla tragedia delle foibe e dell'esodo Giuliano Dalmata del secondo dopoguerra la dimensione di patrimonio collettivo della nostra storia, rendendo onore a tutti gli italiani uccisi, perseguitati e costretti a lasciare la propria terra d'origine. Le drammatiche circostanze della prigione e della morte di Norma Cossetto ne fanno ancora oggi il simbolo di questo percorso di immane sofferenza che solo in anni recenti ha trovato il doveroso e unanime riconoscimento delle istituzioni e della politica. Intitolare a questa giovane donna martire delle foibe uno spazio pubblico frequentato da tante famiglie con i loro bambini significa per noi consegnare alle generazioni future gli insegnamenti più dolorosi e significativi del nostro passato, con questa consapevolezza vi invitiamo ad accogliere la richiesta avanzata dal nostro gruppo consiliare. Dedicando uno spazio, preferibilmente un'area verde, nella condivisione della nostra comunità, rendiamo il nostro omaggio, partecipe e sincero non solo ad una vittima dell'odio antitaliano e del feroce disegno dell'egemonia del regime di Tito, ma ancor prima ad una giovane donna che ha subito atti indicibili di violenza e sopraffazione in un disegno di pulizia etnica e suprematismo nazionalista che troppe volte ha fatto e continua a fare del corpo femminile terreno di guerra, affrancando lo stupro come aberrante affermazione del potere. Ed è perché mai più si debbano rivivere simili orrori che dobbiamo trovare nella conoscenza del passato il coraggio di denunciare, combattere ogni forma di intolleranza, di violenza, di oppressione, condividendo l'impegno per una società più giusta, capace di dialogare nel presente e di identificarsi con consapevolezza e rispetto nella memoria condivisa della nostra storia. Grazie a tutti.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Consigliera Cozzi. Mi chiede la parola il Consigliere Maggioni.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, io condivido l'intervento della Consigliera Cozzi, direi parola per parola e condivido anche la mozione che è stata presentata perché mi sembra corretta. Richiama il periodo storico e richiama i valori fondamentali che sono stati messi in discussione. Semmai dovremmo scrivere alla fine che è il Consiglio Comunale che approva, eccetera, eccetera. Vorrei, considerato il fatto che noi, come Amministrazione comunale, partecipiamo non da pochi anni, da molto tempo alle iniziative con le scuole, a cui ho partecipato anch'io quando ero docente per quanto riguarda la Giornata del ricordo contro le foibe e questa mattina direi che si è ripetuto un laboratorio degli studenti molto positivo e molto partecipe, aggiungerei a questa mozione la richiesta di proporre e coordinare un progetto che porti la città di Busto Arsizio, ricca dell'esperienza di accoglienza della comunità dei Giuliani e Dalmati e dei lavoratori e degli studenti delle sue scuole, a partecipare agli eventi della rassegna della capitale della cultura europea 2025, già ora in preparazione, che vedranno congiungersi i Comuni di Gorizia e di Nova Gorica nella prospettiva di promuovere la dignità umana e il rispetto per i cittadini. Quindi chiederei che il Comune, che comunque ha sempre sostenuto queste iniziative, costruisca un progetto che si svolga a questo punto il 23 e il 24 per collegarsi con questa iniziativa che è molto importante perché è un punto diciamo di svolta e di apertura molto positiva e di unione delle comunità di confine, diciamo così, che hanno vissuto degli orrori profondi nel periodo dello scontro nazionalista e razzista. Quindi noi la votiamo, però penso che sia opportuno e se è possibile fare questa aggiunta.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Se ha il testo e me lo fa pervenire.

CONSIGLIERE MAURIZIO MAGGIONI – PARTITO DEMOCRATICO:

Sì, colgo l'occasione perché penso che davvero questo sarebbe un modo, il più alto possibile, di fare in modo che il Comune di Busto e il Consiglio Comunale riconoscano l'importanza di questa giornata perché in questo modo ci impegniamo in più anche con le scuole e con gli studenti. Concretamente, poi, bisognerebbe organizzare con i docenti questo, organizzare il bilancio previsto nel 25 o comunque degli incontri là e quindi dovremmo trovare qualche lira, ma non sono tante lire, insomma, di euro oppure vediamo qual è quella che... Ecco, non so.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Consigliere Maggioni, cortesemente mi dice dove vuole inserire? In che punto della mozione vuole inserire? Va bene, quindi lo inseriamo a fine della mozione e intanto cedo la parola al Consigliere Farioli.

CONSIGLIERE GIANLUIGI FARIOLI – POPOLO, RIFORME E LIBERTÀ:

Nonostante l'ora tarda, ci tengo a prendere la parola perché voglio ringraziare la collega Claudia Cozzi, il gruppo che si è fatto promotore di questa iniziativa, che mi riempie il cuore di gioia non solo a titolo personale, ma prevalentemente a nome della città di Busto Arsizio che voi sapete ha ottenuto dieci anni fa il riconoscimento da parte dell'Associazione, delle famiglie, come Comune che più di altri si era speso proprio per patrimonio collettivo e condiviso della memoria che effettivamente anche oggi non è così condiviso e così comune come a Busto diamo a volte per scontato. È bello, è significativo, è importante che a Busto Arsizio ci sia ogni anno un'iniziativa in cui, senza strumentalizzazioni di sorta, cosa che in questo paese, ahimè, avviene quasi regolarmente di fronte ogni data della storia ci sia la costruzione di una memoria condivisa e collettiva. Lo è forse perché noi abbiamo questo tempio della civiltà che la nostra chiesetta qui davanti che è scuola di educazione alla pace, lo è perché qui Luciano Violante è venuto per ben due volte da rappresentante del Partito Democratico della sinistra a dire che il suo sogno era quello di avere qualcosa che, come qui a Busto, che metta insieme i morti e i martiri di ogni colore e di ogni idea, al di là dell'appartenenza e al di là delle convinzioni che la storia ha dato di vincitori e in particolar modo ha suggerito come ha fatto Ciampi azionista e antifascista quando ha voluto ricordare la bandiera e ha voluto onorare Cossetto. Oggi a Milano c'è stata una pagina molto bella, che non è scontata, perché in Emilia e in Piemonte ci sono stati ancora brutti momenti non dico di negazionismo, ma di strumentale utilizzo e di richiamo improprio a strumentali utilizzi del genocidio di quel secolo breve del '900, che col sovranismo primatista, cito le parole di Claudia Cozzi, e con il terrorismo statalista hanno provocato i lager, ma hanno provocato anche le fobie. Guardate, quindici anni fa quando andai nelle scuole per la prima volta insieme alle scuole con La storia ci appartiene ogni anno a fare iniziative insieme alla partecipazione dell'ANPI locale e delle altre associazioni, a dimostrazione di come qui non ci sia strumentale utilizzo e come dimostra e mi fa molto piacere la proposta del Consigliere Maggioni, che dimostra come questo patrimonio è condiviso da tutti nel riconoscimento di una Giornata del ricordo che ha posto fine a un oblio che, ricordiamolo, è stato figlio e responsabilità non solo del mondo comunista ma anche del mondo che quell'aprile '48 vinse, quello anticomunista, che per ragioni di realpolitik non volle mai scoprire la verità sui confronti del bacino orientale. E questo è un fatto importante. Sappiate dieci anni fa solo due cittadini su dieci sapevano cosa fossero le foibe, che ancora venivano definite nei testi scolastici delle cavità e non venivano ricollegate né all'uso improprio né all'offesa martirizzante e massacrante di un suprematismo nazionalista e dei danni gravissimi del Secolo breve e dei suoi totalitarismi. Ecco perché noi, consapevoli di questo, voteremo a favore anche dell'emendamento Maggioni e soprattutto ci teniamo che a Busto Arsizio venga ricordata in un parco Norma Cossetto.

PRESIDENTE LAURA ROGORA:

Grazie Consigliere Farioli. Lascio la parola.

SINDACO EMANUELE ANTONELLI:

Ok, adesso va. Si vede che sono proprio alla fine ormai. Fra dieci giorni vengono cambiati finalmente. No, io volevo solo dire una cosa velocissima, perché proprio stamattina, come ha detto il Consigliere Maggioni, ci siamo trovati a Borsano con i ragazzi che come al solito hanno fatto un ottimo lavoro e stamattina hanno lavorato proprio su Norma Cossetto e il caso vuole, brutto caso, ma c'era una signora, un'esule, che ha spiegato a questi ragazzi durante il loro lavoro quello che hanno passato e pensate che sua mamma e suo papà sono stati buttati giù nello stesso momento nelle foibe esattamente con Norma Cossetto. Ce lo stava spiegando stamattina, lo spiegava proprio ai ragazzi che i suoi purtroppo sono stesso giorno, stessa ora, insieme a Norma Cossetto e quando li hanno tirati su li hanno tirati su insieme a Norma Cossetto. Stava spiegando stamattina questa povera donna che era piccola, per fortuna, e ha detto che si ricorda poco, ma poi gli hanno spiegato tutto. Ci tenevo a dirlo che è capitato proprio stamattina col lavoro dei ragazzi.

PRESIDENTE LAURA ROGORÀ:

Grazie Sindaco per il contributo. A questo punto non vedo altri interventi. Possiamo passare alla votazione dell'emendamento, così come proposto, a proporre e coordinare un progetto che porti la città di Busto Arsizio, ricca dell'esperienza di accoglienza della comunità dei Giuliani e Dalmati e dei laboratori degli studenti delle scuole, a partecipare agli eventi della rassegna capitale della cultura europea 2025 già ora in preparazione, che vedranno congiungersi i Comuni di Gorizia e Nova Gorica nella prospettiva di promuovere la dignità umana, il rispetto delle diversità e dei diritti (*segue votazione espressa in modalità elettronica*).

Dato atto che, durante il dibattito consiliare, il Consigliere Maurizio Maggioni propone al Consiglio Comunale emendare il testo della mozione come di seguito indicato:

Dopo la locuzione:

“IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A intitolare un luogo della nostra città, preferibilmente un parco pubblico, alla Medaglia d'oro al Merito Civile Norma Cossetto”

aggiungere il seguente periodo:

“a proporre e coordinare un progetto che porti la città di Busto Arsizio, ricca dell'esperienza di accoglienza della comunità dei Giuliani e Dalmati e dei laboratori degli studenti delle scuole, a partecipare agli eventi della rassegna capitale della cultura europea 2025 già ora in preparazione, che vedranno congiungersi i Comuni di Gorizia e Nova Gorica nella prospettiva di promuovere la dignità umana, il rispetto delle diversità e dei diritti.”

Fatto salvo il buon esito della registrazione del dibattito consiliare per la cui approvazione si demanda a specifica deliberazione in data successiva ai sensi dell'art. 20, comma 6, del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora, pone in votazione l'emendamento formulato come sopra riportato.

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla proposta di emendamento:

Presenti in aula 23

Favorevoli n.: 23 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina.

La proposta di emendamento è stata approvata.

Il Presidente del Consiglio Comunale Laura Rogora, pone dunque in votazione la mozione emendata come sopra indicato:

Con il seguente esito della votazione espressa in modalità elettronica in ordine alla mozione emendata:

Presenti in aula 23

Favorevoli n.: 23 Antonelli Emanuele – Rogora Laura – Lanza Marco – Testa Patrizia Rossana – Gorletta Alex – Sabba Matteo – Colombo Chiara Rosa Giorgia – Ghidotti Roberto – Albani Alessandro – Tovaglieri Isabella – Orsi Simone – Folegani Luca – Cozzi Claudia – Geminiani Paolo – Tallarida Orazio – Berutti Lucia Cinzia – Cascio Santo – Farioli Gianluigi – Ferrario Giuseppe Giovanni – Lanza Giuseppina – Maggioni Maurizio – Pedotti Paolo – Verga Valentina.

Pertanto, il CONSIGLIO COMUNALE, approva la mozione emendata nel testo di seguito riportato:

“Il sottoscritto gruppo consiliare “Fratelli d’Italia”,

OSSERVATA

la legge 20 marzo 2004, n. 92, nello specifico all'articolo 1, comma 1, che dispone che "la Repubblica riconosce il 10 febbraio quale 'Giorno del ricordo' al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale";

PREMESSO CHE

Busto Arsizio si è distinta per aver accolto nella nostra comunità centinaia di esuli costretti a fuggire dalle loro terre per la sola colpa di essere italiani e tuttora si impegna a mantenere vivo il ricordo della tragedia che ha coinvolto i nostri connazionali;

CONSIDERATO CHE

In diverse città italiane e straniere è stata ricordata l'uccisione della giovane studentessa istriana, Norma Cossetto sequestrata, violentata e gettata in una foiba dalle bande titine nella notte tra il 4 e il 5 ottobre 1943, mediante meritorie iniziative che hanno riscosso, laddove presentate, un buon esito e un consenso della cittadinanza;

RITENUTO CHE

Busto Arsizio si è sempre resa protagonista di tutte quelle azioni encomiabili e tendenti all'universale messaggio di pace e fratellanza;

TENUTO CONTO CHE

l'8 febbraio 2005 Norma Cossetto è stata insignita, dal Presidente della Repubblica Italiana, della Medaglia d'Oro al Merito Civile, con la seguente motivazione: «Giovane studentessa istriana, catturata e imprigionata dai partigiani slavi, veniva lungamente sevizietta e violentata dai suoi carcerieri e poi barbaramente gettata in una foiba. Luminosa testimonianza di coraggio e di amor patrio»;

VISTO CHE

Norma Cossetto, vittima dell'odio anti italiano che nel 1943-1945 sfociò nell'orrore delle foibe e nella vergogna dei campi di concentramento titini e alla cui memoria nella nostra città ancora non esiste un luogo intitolato, incarna il sacrificio di tantissime donne che ancora oggi, purtroppo, sono oggetto di violenza, discriminazione e sopraffazione e in primo luogo rappresenta la necessità di non dimenticare gli orrori e le violenze di un periodo storico che ha segnato il nostro paese

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- *A intitolare un luogo della nostra città, preferibilmente un parco pubblico, alla Medaglia d'oro al Merito Civile Norma Cossetto;*
- *A proporre e coordinare un progetto che porti la città di Busto Arsizio, ricca dell'esperienza di accoglienza della comunità dei Giuliani e Dalmati e dei laboratori degli studenti delle scuole, a partecipare agli eventi della rassegna capitale della cultura europea 2025 già ora in preparazione, che vedranno congiungersi i Comuni di Gorizia e Nova Gorica nella prospettiva di promuovere la dignità umana, il rispetto delle diversità e dei diritti.”*

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA

Letto, approvato e sottoscritto:

Segretario Generale

DOTT. DOMENICO D'APOLITO

Presidente del Consiglio

LAURA ROGORA